Scandalo Campria: rissa a colpi di querele fra due magistrati di Ragusa

A pag. 6

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo anni di inattività la ghigliottina decapita due condannati a Parigi

INDICAZIONI CHIARE: PROGRESSO DEL PCI, DEL PSI, DELLE FORZE POPOLARI ARRETRAMENTO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA, SCONFITTA DELLE DESTRE

# DAL VOTO EMERGE L'ESIGENZA D'UN MUTAMENTO NEGLI INDIRIZZI POLITICI GENERALI DEL PAESE

Dalle cifre e dai commenti appare evidente l'indebolimento delle posizioni del centro-destra — Il quotidiano de tenta di manipolare le cifre per poter sostenere il « successo » dello Scudo crociato — Grossolane deformazioni di altri giornali — Le sinistre democristiane rilevano l'indicazione a sinistra — I giudizi dei compagni De Martino, Bertoldi, Lombardi

Comunicato dell'Ufficio politico del PCI

### È necessaria un'inversione di tendenza

risultati della consultazione elettorale del 26-27 novembre. Un dato di ordine politico emerge con chiara evidenza: a distanza di sei mesi dalle elezioni generali, questo voto, anche se limitato a una parte dell'elettorato italiano, testimonia un orientamento di opposizione al centro-destra e una indicazione della necessità di una inversione di tendenza negli indirizzi politici generali del paese.

La clamorosa vittoria dello schieramento di sinistra in Valle d'Aosta è il risultato politicamente più significativo e si caratterizza come un voto nettamente antifascista e di rinnovamento democratico. Forte è il successo a Viterbo, dove il PCI torna a essere il primo partito, e a Pavia dove la sinistra riconquista dopo dodici anni la maggioranza del consiglio provinciale. quattro capoluoghi (La Novara, Pavia, Trieste) il PCI progredisce complessivamente sia sulle precedenti elezioni amministrative sia su quelle politiche del 7 maggio. Fa spicco, in questo quadro, la grande avanzata ottenuta dal PCI alla Spe-

Nell'insieme dei comuni meridionali, invece, il PCI registra una flessione rispetto alle politiche del 7 maggio, pur registrando un progresso rispetto alle precedenti elezioni amministrative.

L'Ufficio politico del PCI sottolinea il valore del successo conseguito dal PSI, che assume nell'attuale situazione politica un evidente significato. per la lotta che il PSI ha condotto e conduce contro il governo di centro-destra e contro l'involuzione conservatrice della DC. L'avanzata del PSI com-

pleta il panorama del successo della sinistra. Decine e decine di comuni sono stati riconfermati alle forze popolari e moltissimi altri sono stati conquistati, nel Nord, nel Centro e nel Sud, strappandoli alla DC. alle destre e alle loro ibride coalizioni.

La sconfitta della destra è l'altro segno caratterizzante del risultato eletto-

alle elezioni politiche. Anche il PLI arretra. Questo calo delle destre dà maggior peso alla flessione della DC. Il fatto che la DC perda voti contemporaneamente all'arretramento della destra sia missina sia liberale costituisce una chiara indicazione politica.

Esce dunque dal voto, accanto a un progresso dei comunisti, dei socialisti, delle forze di sinistra, un netto sbarramento contro la destra e particolarmente contro la destra estrema. una sconfitta della linea conservatrice della DC e del governo Andreotti-Malagodi. L'Ufficio politico del PCI si rivolge a tutte le forze di sinistra e democratiche perchè si dia subito sviluppo a questa indicazione degli elettori. Dopo il 26 novembre, il problema di sgombrare il campo dal pericoloso governo di centro-destra è più che mai urgente.

In sede locale, è necessario dar vita a nuove amministrazioni corrispondenti alle esigenze e alla volontà delle masse popolari, richiamando tutte le forze politiche al rispetto del voto e alla necessità di affrontare i problemi dei comuni e delle province partendo da precise indicazioni programmatiche evitando comunque ogni ritorno a gestioni commissariali.

L'Ufficio politico del PCI rinnova la propria protesta per il modo fazioso e distorto come anche in questa occasione la radio, la televisione e l'ufficio elettorale del ministero degli Interni hanno presentato i risultati elettorali.

L'Ufficio politico del PCI rivolge un caloroso ringraziamento ai compagni delle organizzazioni che si sono prodigate nella competizione elettorale, agli attivisti, ai simpatizzanti che con il loro lavoro intelligente e appassionato hanno contribuito a questo nuovo successo e impegna tutto il partito a rendere ancora più forte la propria organizzazione, portando avanti con slancio la campagna di tesseramento e di proselitismo.

L'Ufficio politico del PCI

I dati che emergono dai risultati delle elezioni amministrative di domenica e lunedì scorsi sono, come rileva il documento del PCI che pubblichiamo qui a fianco, da una parte il progresso del PCI, del PSI e della sinistra; dall'altra il fatto che la politica di centrodestra - la cosiddetta linea della ∢centralità » caratterizzata dal moderatismo dc. avallata dai liberali e in concorrenza con l'estrema destra missina — è stata sconfessata dagli elettori che hanno tolto voti a tutti i partiti del versante di destra, da quelli moderati dello schieramento governativo — DC 4 rappresentata dal MSI. Il fenomeno di una generale erosione elettorale a destra è, in realtà, il dato più caratterizzante di queste lezioni, ed anche il più nuovo: è, infatti, forse la prima volta che le perdite missine non vanno a gonfiare il gran calderone DC, nè si realizza uno scambio di ruoli fra PLI e MSI. Nè, in questo ambito, è senza significato che gli unici due partiti dell'area governativa ad andare avanti siano il PSDI e il PRI: l'uno che recentemente ha lasciato trasparire qualche orientamento ad una ripresa di col-

laborazione col PSI; l'altro

che sta fuori del governo, e

che pur appoggiandolo dallo

esterno ha accentuato negli

ultimi tempi le critiche alla

azione politica del centro de-

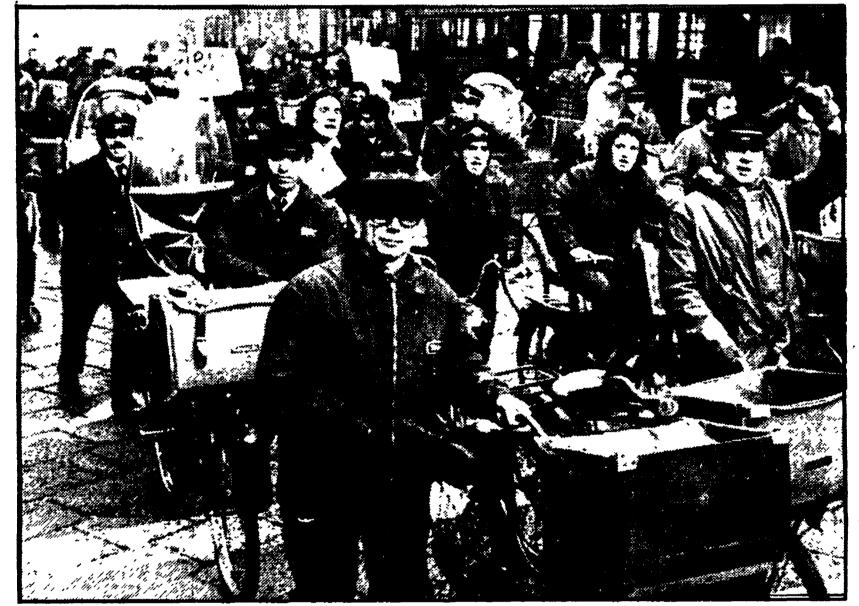
stra (dai fitti rustici ai super-

stipendi).

Di fronte a questo lampante dato di fatto, gli ambienti ufficiali dello Scudo crociato cercano di imbrogliare le carte. Ieri il « Popolo » è ricorso addirittura al falso, pubblicando sotto il titolo « Grande affermazione della DC > una tabella sui risultati nei comuni sopra i 5 mila abitanti in cui due dati risultavano evidenti: da una parte, che la DC è passata, dal maggio ad oggi. dal 38 al 37.3 per cento: dall'altra, il quotidiano « regala » a liste accomunate sotto il titolo di « eterogenee >. qualcosa come il 7.4 per cento dei voti, non si sa bene a chi realmente attribuiti dagli elettori. A che cosa serva l'asso nella manica delle liste « eterogenee » è apparso chiaro nel pomeriggio di ieri, quando, utilizzando proprio quel dato, la DC è riuscita a dimostrare, in una « velina » ufficiosa fatta circolare fra i giornali «amici», di aver guadagnato lo 0.3 per cento!

Il dato non ha convinto, naturalmente nemmeno Forlani. Il segretario della DC. infatti, di fronte alla necessità di fare un commento uf ficiale alle elezioni, si è tenuto su toni di una prudenza vicina all'imbarazzo. « Malgrado la limitatezza e la non uniformità del voto - egli ha detto - c'è da rilevare ol-(Segue in ultima pagina)

A PAG. 2 E 3 TABELLE E CORRISPONDENZE SUI RISULTATI ELETTORALI



Un forte sciopero ha investito ieri le Poste: i 180 mila lavoratori si sono fermati per l'intera giornata. Chiedono una nuova organizzazione del personale e una profonda riforma del servizio. Nella foto: un momento della manifestazione che si è svolta a Milano A PAG. 4

# **SCIOPERO GENERALE** oggi in tutta la Liguria

Oggi sciopero generale in tutta la Liguria. Oltre mezzo milione di lavoratori si ferma: l'astensione coinvolge ogni settore, da quello d'Il'industria a quelli del commercio e dei servizi. La giornata di lotta pone al centro l'esigenza di un diverso sviluppo economico che garantisca l'occupazione e realizzi profonde riforme di struttura in una regione che, più delle altre, ha subito in questi anni duri colpi all'occupazione e alle condizioni di vita delle grandi masse lavoratrici.

Statali: cinque giornate di lotta I tre sindacati degli statali hanno proclamato cinque giornate di sciopero, di cui quattro a carattere nazionale e una a carattere regionale, per sollecitare il riassetto della categoria e per protestare contro il decreto sulla dirigenza statale. Le prime due giornate di lotta saranno realizzate nel periodo compreso tra il 4 e il 7 dicembre, mentre per quelle successive, le modalità sono state rimesse rispettivamente alle segreterie nazionali e provinciali. Inoltre nella settimana dall'11 al 16 dicembre è in programma una manifestazione nazionale a Roma di

EDILI — Sono proseguite ieri le trattative per il contratto degli edili. Il padronato ha esposto punti di vista sensibilmente lontani da quelli dei sindacati

lutta la categoria.

Ribadita ieri nell'incontro con i rappresentanti di CGIL, CISL, UIL

# Chiusa posizione del governo sui problemi di sviluppo e di riforma posti dai sindacati

Andreotti pretende la rinuncia alla contrattazione integrativa e vuole imbrigliare lo Statuto dei lavoratori Nessun impegno per l'occupazione, il Mezzogiorno, i prezzi - Agricoltura, scuola, riforma della P.A. neppure accennate nel documento presentato dal presidente del Consiglio - Insoddisfazione dei dirigenti confederali

loquio fra i segretari della Federazione CGIL-CISL-UIL da una parte, il presidente del Consiglio e il ministro del Lavoro dall'altra, hanno messo in mostra ancora una volta il vuoto politico, la linea controriformatrice, antioperaia e antipopolare che contraddi stingue il governo Andreotti-Malagodi. E, peggio, il gover-no ha chiesto ai sindacati di « chiudere rapidamente le ver-tenze contrattuali » quasi che l lavoratori fossero responsabili della durezza e della lunghezza della lotta cui sono costretti dalla provocatoria re-

Sei ore ininterrotte di col- i sistenza del padronato. Il governo inoltre ha annunciato il proposito di voler imbrigliare io statuto dei lavorato ri « mettendo in moto strumenti idonei ad evitare distorsioni e abusi soprattutto con riferimento a forme di assenteismo ingiustificate ». Andreotti e Coppo, nel documento presentato ai sindacati hanno preso come si vede a prestito il linguaggio usato dalla Confindustria, hanno rispolverato pari pari le posizioni del padronato.

Contratti « al ribasso », dunque, pretenderebbe il governo. Si chiedono nuovi sacrifici al lavoratori. Nello stesso tempo, il centro-destra nega ogni possibilità di riforma, non avanza alcuna concreta proposta per i prezzi, l'occu-pazione, l'edilizia, la riforma sanitaria, lo sviluppo del Mezzogiorno, la scuola, l'agricoltura. In sostanza la compaha fatto propria la linea del padronato tesa a rimettere in moto un meccanismo di sviluppo economico a servizio soltanto del profitto di monopolio e della rendita parassi-

Affermata questa linea, il governo vorrebbe ora continuare gli incontri con i sindacati su questo piano. Dal-l'inizio di settembre a oggi, malgrado numerose riunioni con vari ministri, seguite al primo incontro con Andreotti, il governo non ha trovato il tempo di rispondere in modo puntuale e preciso alle ri-chieste dei sindacati per un nuovo sviluppo economico e sociale, e ha riproposto una politica che nella pratica ha fatto fallimento, ha portato

Tremende notti all'addiaccio dei terremotati nell'Ascolano

Se ad Ascoli centro si contano ormai duemila persone fuori dalle abitazioni rese irrimediabilmente inagibili dalle scosse sismiche di domenica scorsa, la siluazione nelle campagne e nelle zone montane è addirittura insostenibile. Pressochi privi di soccorsi organici, i colpiti passano le notti all'addiaccio intorno a bivacchi improvvisati. Nelle zone la temperatura è scesa fino a otto gradi sotto lo zero! A PAGINA 6

Scandalo ONMI: il PM chiede l'assoluzione degli imputati

 La sconcertante richiesta avanzata dal magistrate dope la deposizione al processo d'appello dei ministri Colombo e Ripa-monti e del sindace di Roma, Darida. La presidentessa dell'ente, la democristiona Gotelli, a gli altri imputati difesi dagli alti esponenti della DC. In pratica, se la richiesta del



### regrediva

OGNI martedl che segue una tornata elettorale, generale o parziale che sia, la lettura dei giornali di destra ci procura il senso, magico e arcano, del non esistere, perchè immancabilmente essi si mostrano unanimi nel dare notizia che i comunisti hanno perduto, e siccome, a sentir loro, avevano perduto anche la volta precedente e quella che aveva preceduto la precedente e tutte le altre passate, noi ci domandiamo stupiti, e un po' increduli, come facciamo a essere ancora qui vivi e ben portanti se è vero che venticinque anni fa i voti comunisti erano quattro milioni, pochi mesi or sono se ne sono contati nove e c'è da credere che oggi, se le elezioni di domenica si fossero svolte in tutto il paese e fossero state politiche, sarebbero

ancora di più. Ma se la convinzione del nostro regresso, nella stampa vandeana come, per esemplo, il Tempo quotidiano e il Resto del Carlino, appare politicamente incrollabile, essa rivela qualche turbamento, come dire?, coniugativo che la fa patetica e meritevole di indulgenza. Sentite il Tempo che a un certo punto del suo commento di teri così si è espresso: « Non sembra difficile

spiegare due particolarità

del quadro che ci sta dinnanzi: il successo dei due partiti della sinistra democratica, il PSDI e il PRI, e il relativo successo del PSI che ha migliorato le sue posizioni mentre il PCI regrediva sensibilmente». Fate caso a quel brusco cambiamento nei « tempi », che si ritrova tale e quale nel Carlino, il quale ha parlato di un PCI che « registrava » flessioni. «Regrediva», «registrava», tutto si fa vago in un passato non defini-to. «Papà, il PCI è regredito? » « Sì, figliolo, regrediva... ». E' il desiderio di un sogno. Chissà cosa dirà il diret-

tore-ombra del Carlino ora che i comunisti hanno ottenuto migliaia di voti in più, con relativi accresciuti seggi, a La Spezia, a Pavia, a Novara, a Viterbo, per dire solo dei centri maggiori, egli che passa la vita a domandarci se sappiamo il nome di un solo paese del campo socialista dove viga la democrazia. Ebbene, è venuto il momento di dirgli che gli elettori di domenica e noi quel nome lo sappiamo benissimo, anzi ne sappiamo molti, ma non glieli diciamo. Ce li ripetiamo quando andiamo a votare, come si è visto, ma con lui

zitti: così impara a essere Fortebraccie

curioso.

Con gli aiuti raccolti in Italia per il popolo vietnamita

### VENERDI IL VOLO DI PACE ROMA-HANOI

Un aereo della Croce rossa sovietica giungerà a Ciampino e ripartirà nella stessa mattina dopo aver effettuato il carico - Il messaggio di solidarietà del Comitato Italia-Vietnam

Il Comitato nazionale Italia punti fondamentali e rinvian-Vietnam comunica che è defi- do la trattativa prolungano annitivamente stabilita per il 1. dicembre la partenza dell'ae-reo speciale che la Croce Rossa sovietica ha messo a disposizione per il trasferimento da Roma a Hanoi di un primo carico di aiuti raccolti nel nostro paese dal movimento di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita.

Mentre il voltafaccia e le pretese di Nixon non soltanto ritardano la firma dell'accordo già convenuto ma vorreb-tero rimetterne in discussione

cora la guerra e le sue devastazioni, il volo di pace e di fraternità che congiungerà Roma a Hanoi è destinato ad esprimere e a sottolineare la volontà dei democratici, dei lavoratori, delle donne e dei giovani italiani di garantire tutto il loro appoggio materiale e politico alla resistenza del Vietnam nello sforzo strenuo con cui essa ancora tenacemente è impegnata a fronteggiare la violenza delle armi del Governo rivoluzionario dell'aggressore e le sue osti-

trattative. L'aereo giungerà a Ciampino la mattina di venerdi, e ne partirà lo stesso giorno, dopo avere effettuato il carico. Il Comitato nazionale Italia-Viet nam e delegazioni delle regio ni e delle città che tanto han no contribuito alla campagna di raccolta saranno presenti alla partenza degli aluti.

Messaggi di saluti, per l'occasione, sono stati consegnati
dalle delegazioni della RDV e

nate manovre al tavolo delle ; ai rappresentanti del Comitato italiano che nei giorni scorsi hanno partecipato a Parigi all'assemblea straordinaria e allargata dell'esecutivo della Conferenza di Stoccolma per lo sviluppo in ogni paese di azio-ni immediate ed intense a sostegno della causa vietnamita e della firma dell'accordo di Dace.

> THIEU SOTTOPONE A NIXON UN PIANO CHE LIQUIDA L'UNITA' DEL

VIETNAM A PAG. 14 (Segue in ultima pagina)

PM venisse accelta, gli imputati si vedrebbere annullata anche la lieve condenna subita in prima istanza. A PAG. 13

A GREET LE LE MISSES DES LES PROPERTY COMES PARTIES DE LA DEMESTE DE LA PROPERTY DE LA PROPERTY DE LA COMPANIE DE LA COMPANIE

### I RISULTATI DEFINITIVI E LE INDICAZIONI SCATURITE DAL VOTO

Eletti per la Camera e il Senato i candidati delle sinistre

# In Val d'Aosta netta sconfitta della DC e dei suoi alleati

Un voto di chiaro significato antifascista e di condanna della svolta a destra — L'impegno democratico dei due eletti, Emilio Chanoux, figlio del martire della Resistenza, e Giuseppe Fillietroz — L'affermazione del « regionalismo di sinistra »

### Seggi conquistati nei quattro capoluoghi (comunali)

LISTE	NOVARA LA SPEZIA		PAVIA	TRIESTE	TOTALE SEGGI	
	1972 1970 diff.	1972 1970 diff.	1972 1970 diff.	1972 1966 diff.	1972 prec. diff.	
PCI	14 11 +3	21 19 +2	12 12 —	13 13 —	60 55 +5	
PSI	7 6 +1	4 5 —1	6 5 +1	4. 8	21 16 +5	
PSDI	4 4 —	2 3 —1	3 4 —1	4 6	13 11 +2	
PRI	111 -	3 2 +1	1 1 —	3 1 +2	$8 \ 5 + 3$	
DC	18 13 +5	15 16 —1	12 12 —	22 21 +1	67 <b>62</b> +5	
PLI	3 3 —	2 2 —	3 3 —	4 7 —3	12 15 —3	
MSI	3 1 +2	3 2 +1	3 2 +1	8 6 +2	17 11 +6	
<b>PSIUP</b>	_ 1 _1	<b>—</b> 1 —1	- 1 -1	<b>— 1—1</b>	_ 4 _ 4	
Un. Slov.				1 1 —	11 —	
MI. TLT		}		1 2 -1	1 2 —1	

NOTA — Il Consiglio Comunale di Novara è passato da 40 a 50 Consiglieri

Pesante tracollo di missini e liberali

## I triestini hanno respinto la formula di centrodestra

Il significato della campagna antifascista portata avanti dal nostro Partito - Nella DC affermazioni di candidati conservatori

Dal nostro inviato

Se si limita il confronto alle precedenti elezioni amministrative, il nostro partito registra una significativa avanzata: passa infatti dal 20% al 21,3% del corpo elettorale (un risultato mai conseguito fino ad ora) con un incremento di oltre 2800 voti rispetto

Esso conferma i 13 consiglieri che aveva ottenuto nel 1966, mancando il 14.0 per poche centinaia di voti. E' esatto che questa percentuale rimane inferiore a quella toccata dal FCI il 7 maggio 1972. Ma per quell'occasione va tenuto conto del voto dei militari e degli emigrati, e della convergenza sui partiti nazionali - ed in particolare sul nostro partito — dei voti di liste locali (come il Movimento indipendentista triestino e l'Unione slovena), che alle comunali conseguono complessivamen-

te il 4,3% dei voti. Un raffronto con le politiche del 7 maggio permette di verificare che la DC (la quale pure migliora del 3,3% il risultato delle amministrativoti. Anche il PSI ha una lieve flessione (-0,2). In progresso sono soltanto i repubblicani (dal 4,5% al 5,1% dei voti) ed i socialdemocratici. (dal 6,4% al 7,6). Netta è la sconfitta della destra e del movimento neo-fascista. I liberali, che avevano il

12% nel 1966 e l'8,3% il 7 maggio, perdono ancora un punto in percentuale, scendendo al 7,3%. Il MSI, che dal 1966 era in costante ascesa fino a toccare, nelle ultime elezioni politiche, il 13,4%. ha subito la prima secca battuta d'arresto, arretrando al

E' un risultato da sottolineare, sia perchè i neofascisti avevano decisamente puntato ad una clamorosa affermazione a Trieste (impegnando in prima persona il loro segretario nazionale Almirante ed i loro maggiori esponenti), sia perchè solo i comunisti hanno sviluppato una decisa campagna elettorale antifascista. Al contrario, la DC puntava ad un recupero a destra, presentando nelle sue liste parecchi esponenti di stampo conservatore ed evitando un esplicito attacco contro i nofascisti. Questo ve del 1966) perde l'1,3% dei opportunistico calcolo di ti-

po elettorale non mancherà ora di aprire problemi politici in seno alia DC, che a Trieste è governata da una maggioranza morotea. Poi lo affermarsi di candilati di orientamento conservatore non potrà non creare grossi problemi in seno alla probabile riedizione del centro-sinistra triestino

La formula di centro-destra

è invece decisamente uscita sconfitta dalla consultazione triestina, per la chiara sconfitta subita da liberali e neofascisti. Restano aperti i grossi problemi del futuro e delle prospettive di una cittàchiave come Trieste. Sono problemi sui quali più assiduamente si è sviluppata la campagna politica del nostro Partito e che il centro-sinistra non deve illudersi di poter ignorare. Al di là di un voto preoccupato di bloccare il pericolo di destra e di assicurare una continuità alla amministrazione cittadi na, sono questi i problemi con i quali si deve fare i conti se si vuole portare Trieste fuori dalle secche in cui

da anni ormai è incagliata.

### La RAI-TV e i risultati elettorali

### Tecnica della falsificazione

Il preciso proposito della . RAI-TV di distorcere e manipolare i risultati elettorali è stato confermato dalle trasmissioni di ieri. Come già lunedì sera, i notiziari elettorali sono stati concepiti in modo da impedire la comprensione dei dati o per lo meno confondere le idee quando il risultato era macroscopicamente sjavorevole alla DC e ai suoi attuali al-

Il campione della Valle 'Aosta è tipico. Si trattava di eleggere un deputato e un senatore. Sia alla Camera che el Senato è stato eletto il candidato dello schieramento di sinistra, che ha battuto la concentrazione guidata dai democristiani. Non c'era certo difficoltà a dare un'informazione chiara su questo risultato cost chiaro e univoco. Eppure la TV è riuscita ad annullare l'evidenza, ricorrendo alle più grossolane omissioni e perfino ai falsi. Nel telegiornale delle 23,30 non ha dato la notizia ormai certa che in Valle d'Aosta era stato eletto senatore il candidato delle sinistre; mentre ha dato per eletto come deputato il candidato democristiano! Il tutto inzuppato in un mare di dati parziali sulle altre elezioni comunali e provinciali, letti in una girandola di foglictti sfornati momento per dare l'imfosse da attribuire semplice- i torali e nelle relative tabelle. mente alla mancanza di dati definitivi.

Ieri nel telegiornale delle 20,30 i risultati della Valle d'Aosta sono stati collocati nel bel mezzo di una serie di tabelle, che sembravano fatte apposta per stordire gli ascoltatori. E nella tabella valdostana lo schieramento sconfitto (quello capeggiato dalla DC) è stato collocato al primo posto, mentre dello schieramento che ha riportato il maggior numero dei voti (collocato al secondo posto) non si è detto che raccogliera i comunisti e i socialisti uniti. Naturalmente non vi è stata ombra di smentita alla notizia falsa, diffusa il giorno precedente, circa la avvenuta elezione del deputato democristiano.

Il proposito di manipolazione è apparso altrest evidente fin dal principio nel tentativo di presentare i voti ottenuti nelle precedenti elezioni dal PSIUP, come già appartenenti tutti al PCI, mentre è noto che non tutto il PSIUP è confluito nel PCI.

Ma la prova del fatto che i dirigenti della RAI-TV considerano l'ente radio-televisivo, non come un organismo di informazione oggettiva, ma come un puro strumento del governo in carica, è fornita dai criteri con i quali sono stati elencati i partiti nella gressione che la confusione I trasmissione dei risultati elet- quelli attesi dal centro-destra. I ti militanti, la politica unita. soesa da 14 a 9 seggi; il PSI | Bisogna dire che la fles-

I partiti dovrebbero essere dei voti ottenuti nelle rispettive località. Invece, vengono elencati in base al gradimento della DC (o meglio della segreteria dc). Sino a qual-che anno fa, nelle tabelle elettorali della TV, il primo partito in lista era la DC, se PRI, allora alleati di governo. A partire da questa tornata elettorale, alla DC, semtro », « di centro-destra », le cendo e infine si arriva, orforza elettorale.

Il PLI dunque è stato collocato d'imperio al secondo posto, perchè la DC, e l'on. Forlani, andando a destra, considerano i liberali alleali preserenziali. E i dirigenti della RAI-TV eseguono servilmente l'ordine di scuderia, nonostante il « prejerito » PLI abbia continuato a perdere voti anche in queste ultime elezioni. Siamo al culmine di una faziosità, che dimostra di che pasta sia fatto il governo Andreotti-Malagodi. I

elencati in base al numero guito dal PSI, dal PSDI e dal segue il PLI, poi il PSDI ed il PRI, quindi viene la sequela delle listerelle « di cena miste di centro » e via dimai esausti, al PCI, cioè al secondo partito italiano per

mento sicuro agli elettori val dostani. risultati elettorali comunque rimangono e non sono certo

Dal nostro inviato

AOSTA, 28. Un'avanzata delle sinistre unite era in un certo senso logico attendersela, e rientrava difatti nelle previsioni di molti. Ma una vittoria, e una vittoria così netta, così limpida, forse non l'avevano presa in considerazione, nelle loro ipotesi, neppure gli ottimisti ad oltranza. In Valle d'Aosta si ritornava a votare per la Camera e per il Senato a poco più di sei mesi di distanza dalla consultazione di maggio. Una ripetizione del voto quasi a tambur battente, resa necessaria dal fatto strumento di progresso sociache i due candidati della conle. La Valle d'Aosta, aggiuncentrazione di centro-destra, gevano, « deve combattere in risultati poi eletti, erano deprima fila la battaglia per le ceduti pochi giorni prima in riforme sociali e dello Staun incidente stradale. La DC to». Una posizione sulla quae i suoi alleati - Union Valle è stato possibile convogliadotaine, PSDI, Rassemblere l'impegno elettorale di tutment Valdotain - avevano vinto allora con uno scarto di Pier Giorgio Betti circa 7 punti percentuali sia per la Camera che per il Se-nato, distanziando di oltre 4 mila voti lo schieramento for-

Nessuno pensava che quel risultato potesse essere capovolto nel breve volgere di due stagioni. La DC, che di solit è poco attenta al rispetto del-le scadenze elettorali e com-pletamente sorda al discorso sulla piena funzionalità delle istituzioni, aveva fatto fuoco e fiamme perchè si arrivasse al più presto alle nuove elezioni, convinta di veder ribadito il precedente successo. Va tenuto conto, fra l'altro, che alla consultazione di primavera avevano concorso anche due candidati liberali, raccogliendo oltre 3 mila vo-ti, pari al 4.8 %. All'appunta-mento del 26 novembre il PLI non si è invece presentato, e poichè è per lo meno improbabile che gli elettori di Malagodi possano improvvisamente optare per la sinistra, è del tutto evidente che la rinuncia liberale era stata contrattata e decisa per far affluire altri suffragi sui nomi del democristiano Bondaz e dell'unionista Fosson.

mato da PCI-PSI-democratici

Insomma, ci sono molti elementi che concorrono a far apparire ancora più sensazionale il ribaltamento di posizioni sancito dalle urne. Nel voto per il Senato, PCI, PSI, democratici popolari, e il grupno dissidente dell'Union Valdotaine hanno battuto nettamente la « concentrazione democratica » con il 48.7 per cento contro il 47.7 e l'hanno superata anche nel voto per la Camera dei deputati. sia pure con un modesto margine dello 0,2 %. I missini sono rimasti al di sotto del

A rappresentare la Valle d'Aosta alla Camera andrà dunque il giovane Emilio Chanoux, figlio del martire antifascista. appartenente al gruppo progressista dell'Union Valdotaine che ha duramente criticato la politica del leader del movimento. Severino Caveri, rifiutando poi di condividere la scelta con cui l'UV è stata legata alla Demo. crazia cristiana. Anche l'avvocato Giuseppe Fillietroz. eletto al Senato, fa parte del gruppo unionista dissidente che si richiama alla matrice antifascista e autonomista del-

Questi « connotati » biografici dei due candidati vincenti concorrono a sottolineare il significato antifascista, e di condanna della svolta a destra. di cui è carico il voto valdostano. Il governo Andreotti-Malagodi era praticamente appena nato che già la Giunta regionale doveva pro-testare contro una violazione dello statuto speciale della re gione. Si andava verso le ele zioni politiche mentre Andreotti inaspriva l'attacco alle autonomie locali e alle conquiste dei lavoratori, e la DC valdostana cancellava ogni dubbio sulle proprie posizio ni, rilanciando sulla scena personaggi degli anni cinquanta di stretta osservanza conservatrice, coinvolti in sfacciate tresche con la destra anche

Diventava fin troppo eviden te che, mettendosi con questo « partner » l'Union Valdotaine avrebbe tradito se stessa Quando il gruppo progressi. sta del movimento si è pubblicamente ribellato alla politica delle capriole di Caveri presentando le candidature di Pillietroz e Chanoux e riscuotendo l'adesione delle sinistre, DC e destre hanno cercato di trasformare la campagna elettorale in una vergognosa bagarre scandalistica, fatta di insinuazioni e di volgari at-tacchi personali. C'era il rischio che l'elettore ne uscisse frastornato, confuso Non è stato così. La coscienza antifascista la consapevolezza amministrazione. di esprimere un giudizio la cui eco era inevitabilmente destinata a travalicare la cer chia delle montagne valdosta ne, hanno dato un orienta-

Non c'è dubble che un con tributo molto importante alla vittoria delle sinistre è stato dato dal PCI. Questa vittoria premia, con il lavoro instancabile e prezioso di tan- visa e frantumata, è invece

ria e la coerenza autonomista del nostro partito. L'autonomia non è e non può essere un'espressione astratta. buona soltanto per la facile demagogia di certi comizi. Ed è sulla base di una precisa impostazione politica unitaria che i comunisti valdostani hanno lavorato con slancio e capacità per il successo dello schieramento di sinistra. Fillietroz e Chanoux si erano presentati agli elettori con un appello che distingueva acutamente tra « regionalismo di destra e regionalismo di sinistra»; regionalismo di sinistra, avevano detto, è quello che fa dell'autonomia uno

te le forze di sinistra.

Dal voto la chiara indicazione per far uscire la città dalla crisi

# LA SPEZIA: A PCI E PSI

La DC è scesa al livello elettorale più basso mai raggiunto - Nuovi significativi successi del nostro partito che ha aumentato i voti del 5,4 per cento - A Lerici conferma della giunta di sinistra e secca sconfitta dello scudo crociato che ha perso due consiglieri

				,				
Liete	Comunali preced.			Politiche 1972		Comunali 1972		
Liste	voti	%	S	voti	%	voti	%	S
PCI	30.914	35,9	19	31.909	35,5	34.652	40,9	21
PSIUP	2.038	2,4	1	1.331	1,5			
PSi	8.568	10,0	5	9.322	10,4	7.952	9,4	4
PSDI	5.828	6,8	3	4.112	4,6	3.794	4,5	2
PRI	3.772	4,4	2	4.057	4,5	5.031	5,9	3
DC	27.161	31,5	16	28.038	31,2	24.770	29,3	15
PLI	4,328	5,0	2	3.677	4,1	3.254	3,8	2
MSI	3.486	4,0	2	6.413	7,1	5.251	6,2	3
Altri	,	•		994	1,1		•	
TOTALI	86.095		50	89.853		84.704		50

Dopo la grande vittoria del PCI e del PSI

# PAVIA: POSSIBILE ALLA PROVINCIA UNA GIUNTA STABILE DI SINISTRA

Il voto operaio determinante per la splendida affermazione comunista - La DC seccamente battuta non può ricorrere al ricatto del centro-destra neppure nel Comune capoluogo e a Voghera

Dal nostro inviato

PAVIA, 29 La provincia di Pavia si è dunque spostata ancora a sinistra: lo splendido, indiscutibile, successo del nostro partito, e la netta affermazione della lista del PSI che si traducono in grossi aumenti in cifra e in percentuale, ren dono ora possibile una stabile maggioranza di sinistra alla Amministrazione provinciale dove i due partiti dispongono di 16 consiglieri su 30, mentre pesano in maniera determi nante sul discorso che si farà per le Giunte dei due maggiori centri che votavano anche per il Consiglio comuna le, Pavia e Voghera.

La DC pavese è la grande sconfitta di queste elezioni: sconfitta esce la linea di destra e di potere clientelare che ha contraddistinto tutta l'azione politica condotta fin qui, dalle passate elezioni amministrative del 1970 e ancora durante questa campagna elettorale.

La DC pavese è costretta a rinunciare, secondo il responso popolare che non ammette dubbi, al ricatto delle maggioranze di centro destra, nel Comuni di Pavia e di Voghera dove questa formula è nettamente minoritaria e resta tagliata in ogni caso fuori al-

Dalla nostra redazione

Il voto sardo ha segnato un positivo risultato per il

PCI e le sinistre in generale,

che avanzano quasi ovunque

costringendo la DC a mettere

in vista la profonda spaccatu-

tice, nelle recenti vicende del-

la crisi regionale. La DC ar-

retra ovunque nei comuni su-

periori ai cinquemila abitan-

ti (dove in 4 erano state pre-

sentate liste di dissidenti), e

in quelli delle zone interne

agro-pastorali. In alcuni co-

muni di particolare importan-

za la crescita notevole del PCI

toglie al partito di maggioran-

za relativa la possibilità di

un governo locale dove sia

il nostro partito, è la flessio-

ne registrata a Quartu. Que-

sto dato va però messo a fron-

te con il balzo in avanti ot-

tenuto a Porto Torres, uno

dei comuni più importanti fra

quelli che hanno rinnovato la

A Porto Torres il PCI ha

ottenuto 1.846 voti (23,69%)

contro il 16,70% raggiunto

nelle amministrative del 1966

e il 22,05 delle politiche del

maggio scorso. L'aumento per

centuale è, dunque, rispetti-vamente di 7 punti e di 1,19

Il numero dei seggi comuni-

sti passa da 5 a 7 (compreso

il recupero del seggio già de tenuto dal PSIUP). La DC, di-

L'unica nota negativa, per

possibile spadroneggiare.

ra già emersa, a livello di ver-

CAGLIARI, 28.

nistra disporrebbe infatti soltanto di 15 voti. La DC paga duramente

propri errori e le posizioni personali; gli elettori hanno fatto scontare a questo par tito la grave responsabilità di aver portato alla paralisi l'attività amministrativa di Pavia e di Voghera e della Provincia. L'ostinata volontà di potere della DC provocò la gestione commissariale proprio men tre più urgenti si facevano bisogni della collettività pavese e c'erano anche le maggioranze politiche disposte ad attuare interventi innovatori. Le vicende sono note: alla Provincia, all'indomani della crisi dei centro-sinistra, una maggioranza PCI-PSI-PSIUP

l'amministrazione ma per mesi la DC si rifiutò di riconoscere la nuova realtà e si mosse secondo una tattica ostruzionistica per impedire l'insediamento della nuova maggio-Al Comune di Pavia, la DC. dopo aver scatenato una vio-

era in grado di rinnovare

lenta campagna antisocialista. costituiva provocatoriamente il centro-destra con il PLI, affermando apertamente la propria solidarietà con le forze della conservazione e con il padronato locale proprio la Provincia dove la maggio- mentre scoppiava in città una delle nomine alla Cassa di ri-

**SARDEGNA:** forte avanzata

dei comunisti a Porto Torres

Aumentati due seggi e il 7 per cento - Progresso anche rispetto alle politiche

cialdemocratici 8 seggi) ne ha

ora avuti 11 in una lista ci-

vica con i de dissidenti; il

PSDI ha avuto 2 seggi; il MSI

ha ripreso l'unico seggio che

deteneva, dimostrando una

significativa tendenza di re-

In una cittadina di così

grosso rilievo per ciò che con-

cerne la presenza operaia, il

risultato comunista a Porto

Torres costituisce una testi-

monianza estremamente posi-

Oltre a Porto Torres e

stema proporzionale a Dolia

nova, Capoterra, Sinnai, Do-

musnovas, Santadi e S. Gio-

vanni Suergiu. Negli 8 comu-

ni il PCI ha ottenuto comples-

sivamente 10.798 voti (25,56

per cento) contro i 9.932

(26,36) nelle precedenti am-

ministrative, e i 13.123 (30,41

che del maggio scorso. Il no-

stro partito passa da 49 a 53

seggi, ma bisogna tenere con-

to che in diversi comuni (co-

me Quartu) il numero dei seg-

gi è aumentato in conseguen-

za dell'aumento della popola-

zione. Negli stessi comuni il

PSI ha avuto 9.437 voti (22,35)

per cento) con i socialdemo-

cratici nel 1970 e 6.234 (14,44) alle politiche di maggio. In-fine la DC ha ottenuto 12.286

voti (29,05) contro i 12.885

(34,20) delle precedenti am-

ministrative, e i 14.591 (33,81)

delle ultime politiche.

the second and the second seco

in queste elezioni, 5.470 (14.52

per cento) alle elezioni politi-

Quartu, si è votato con il si-

tiva ed importante.

(che aveva ottenuto con i so- ) sione nostra a Quartu (6 pun

ranza di sinistra non ha al grande, civile battaglia per la ternativa alcuna: il centro-si difesa degli interessi popolari difesa degli interessi popolari contro la speculazione immobiliare che ha distrutto il centro storico e le rive del Ticino, mentre la città chiedeva al Comune scelte precise in difesa dell'occupazione e

contro il carovita. A Voghera, a un centro-sinistra dilaniato dalla volontà egemonica democristiana, si sostitui una giunta minorita ria di sinistra contro la quale cecamente, la stessa DC ha menato colpi rabbiosi. Il PSI esce da questa com

petizione elettorale significati vamente più forte e ritrova la sua base: il PSI ha condotto la campagna elettorale coerentemente con le posizioni assunte in questi due anni di travagliata vita politica, e ha coraggiosamente portato avanti il discorso dell'unità delle forze di sinistra e della collocazione del PSI in un qua dro politico profondamente rinnovato e ricco di legami con il mondo operaio. Il PSI conquista più voti là dove questo impegno è stato più marcato, a Pavia, a Voghera,

per la Provincia. Lo stesso PSDI che ha con dotto una campagna elettora le non subordinata alle scel te della DC e nei cui confronti non sono mancate posizioni critiche in recenti occasioni (si ricordino i casi

ti in meno) è avvenuta con

un travaso di voti verso il

PSI, fatto che consente (con

22 seggi complessivi delle si

nistre) di mantenere intatta

l'attuale realtà amministrati

va, che vede come unica pos-

sibile ipotesi la formazione

Nei comuni minori il PCI e

le sinistre hanno avanzato in

modo netto. Tutte le giunte

rosse (Villasimius, Decimoput-

zu, Barrali nel Cagliaritano;

Solarussa nell'Oristanese e

Uri nel Sassarese) sono state

riconfermate, con grossi au-

menti in voti e in percentua

le, tranne che a Sardara. In

questo comune, dove il PCI

da solo ha avuto 1,011 voti

(892 il 7 maggio scorso) la li-

sta DC-PSI l'ha spuntata per

Delle belle vittorie il PCI e

le - sinistre autonomistiche

hanno ottenuto in due impor-

tanti centri dell'entroterra ca-

gliaritano, Sarrok (dove si va

formando la combattiva clas-

se operaia della SARAS) e

Ussana, ed ancora a Marru-

biu e Simala nell'Oristanese,

a Torpè e Lotzorai in provin-

cia di Nuoro. Pertanto in Sar-

degna i comuni rossi sono in

aumento: erano 5, sono saliti

a 9, mentre in altre località

minori il PCI e le sinistre han-

no avanzato sensibilmente, e

in almeno due comuni impor-

tanti (a Capoterra e Domu-

snovas) sono possibili concre-

te alternative autonomistiche

un solo voto, cioè 1.012.

di una giunta popolare.

sparmio di Vigevano o il piano di sviluppo dell'Università) registra una buona affermazione. Del resto il PSDI (e anche il PRI) si sono disfatti dei personaggi più compromessi su posizioni conservatrici mentre il primo degli eletti del PSDI a Pavia, è per esempio, uno dei dirigenti di questo partito che non si so-

no prestati mai a un discorso ottusamente anticomunista. Le elezioni di domenica, lo abbiamo già detto, sono la conferma della forza del nostro partito che va avanti anche rispetto alle elezioni di maggio. Un successo grande, bellissimo: in Lemellina, dove già il PCI tocca percentuali altissime, è andato avanti ancora

A Vigevano si ottiene il 2 per cento in più del 7 maggio: in un collegio si sfiora la maggioranza assoluta. Il voto operaio caratterizza

il nostro successo: nella fascia nord della provincia, nei collegi di Casorate Certosa, di Giussago, Belgioloso, terre di «pendolari». l'avanzata è spettacolare, fino al 4 per cento

Nella Bassa, il PCI da solo conquista il comune di Corteolona (dove erano in lizza due altre liste, una DC e una DC-PSI ed evidentemente qui al PSI ha nuociuto l'alleanza di centro-sinistra). Nell'Oltrepo si va avanti an-

che nella zona di montagna, tradizionale feudo democri stiano, con un successo particolare a Varzi. Nella fascia collinare l'andamento del vo. to è più complesso e al risultato ottimo di Broni dove si passa dal 40 82 al 44.23 per cento, si contrappone il risultato insoddisfacente dei piccoli comuni della zona dello Stradellino, sui quali certamente incidono lo spopolamento e l'azione clientelare del

La presenza dei candidati partigiani, come «Ciro» e l'«Americano», ha certamente contribuito alla bella affermazione nella zona di Santa Maria della Versa e del Casteggiano.

Le forze politiche sono ora davanti al nodo delle scelte e, se per la Provincia il discorso della maggioranza di sinistra non ha alternative. aperto è il futuro delle amministrazioni di Pavia e di Voghera. Il PSI non ha lasciato margini a un'impostazione equivoca del discorso sulle alleanze e sui contenuti programmatici.

A Pavia il cerchio del centro-destra è rotto, la ripetizione meccanico della vecchia formula del centro-sinistra è improponibile proprio in coerenza con il senso di questa campagna elettorale; la DC deve fare i conti con il rafforzamento di tutta la sini-

A Voghera il discorso è tanto più pressante davanti alla maggiore forza dello schieramento di sinistra e anche qui la DC deve scegliere la strada che ostinatamente si è rifiutata di seguire per più di due anni, che è quella dei confronto con le forze operaie e popolari.

Alessandro Caporali

Direzione PCI La Direzione del PCI è convocata per mercoledì 6

dicembre alle ore 9.

### Dal nostro inviato

LA SPEZIA, 28. Due dati racchiudono la risposta della popolazione spezzina a questa consultazione: la Democrazia cristiana è scesa al livello elettorale più basso mai toccato in tutta la storia della città; il PCI ha raggiunto il livello più alto, aumentando propri suffragi del 5.4 per cento rispetto alle elezioni del maggio scorso. Un progresso che va assai al di là del compatto apporto degli elettori che nella precedente consultazione si espressero per il PSIUP, il quale aveva ottenuto allora l'1,4 per cento dei voti. Il successo del PCI, in altri termini, significa che non solo tutto l'elettorato del PSIUP ha riversato i suoi suffragi sulle liste comuniste. ma che un altro 4 per cento degli elettori ha fatto in questo

senso la sua scelta. In questi due dati, ripetiamo, è una indicazione precisa: la sconfessione totale di un partito che, pur potendo per anni essere il fulcro di un'amministrazione di centro-sinistra che contava su 26 seggi su 50, ha condannato prima la città alla paralisi e quindi l'ha gettata nelle braccia di una gestione commissariale; per contro la ribadita 'azione del PCI che -- nei pochi mesi in cui è riuscito, con i compagni socialisti, a dare vita ad un'amministrazione popolare - ha chiaramente dimostrato cosa sia possibile fare per il progresso della

Se in politica vatessero esclusivamente i numeri si potrebbe certo affermare che anche dopo questa consultazione elettorale nessuno schieramento può disporre della maggioranza assoluta dei seggi. Il che è mate-maticamente vero e politicamente falso: perchè l'elettorato spezzino ha cancellato dalle prospettive della città un'amministrazione di centro sinistra (che prima disponeva di 26 - sia pur sterili — seggi ed ora ne ha solo 24) e nello stesso tempo ha dato una chiara indicazione a sinistra: perchè i venticinque seggi di cui dispongono oggi PCI e PSI non sono il frutto di una fortunata combinazione di cifre, di resti, di dispersione di voti o, al contrario, di concentrazione degli stessi per cui un seggio è « scivolato » da una parte piuttosto che dall'altra: Il PCI e il PSI, raggiungendo il 50.3 per cento dei suffragi hanno dimostrato di rappresentare la maggioranza reale dell'elettorato spezzino. Semmai il meccanismo elettorale ha giovato alla DC, che solo per un centinaio di voti non ha perso un altro seggio ancora

Si ha quindi, da un lato, un centro-sinistra che prima non aveva validità politica ed oggi non ha neppure una validità numerica, dall'altro una inequivocabile indicazione di sinistra espressa dalla maggioranza dei cittadini. In queste condizioni nessuno può assumersi **ia** responsabilità di far tornare nel palazzo del comune un commissario prefettizio; l'indicazione è chiara e le strade da seguire sono evidenti: dare alla città quell'amministrazione popolare aperta ad ogni contributo che già era stata sollecitata dai partiti di sinistra nella loro breve amministrazione minoritaria

Vale la pena, a proposito, ricordare che in questa consultazione si è votato anche nella vicina Lerici, dove un'amministrazione di questo tipo (una maggioranza che comprende con partiti di sinistra anche il PRI) è giè in atto: a Lerici le elezioni hanno confermato il totale appoggio della cittadinanza all'amministrazione comunale aumentando i suffragi per i partiti che la compongono ed infliggendo una durissima sconfitta alla Democrazia cristiana che è scesa da undici a nove consiglieri e che solo per dodici voti non ha perso un terzo E' una sorta di verifica poli-

tica che si è attuata su un tessuto sociale e cuiturale non sostanzialmente diverso da quello del capoluogo: la controprova di una indicazione che è già evidente - comunque - nei risultati della Spezia, sia attraverso il fortissimo balzo avanti del PCI che attraverso l'altrettanto forte flessione della DC che ha perso il 2 per cento dei voti in sei mesi, quanti ne sono trascorsi dalle elezioni politiche. Ora, per Spezia, il problema è un altro: fare presto. Dopo anni di immobilità o di declino, la città ha bisogno di recuperare il tempo perduto e gli elettori hanno detto in che modo, in quale direzione, con quali contributi questo cammino deve essere intrapreso.

Kino Marzullo

I senatori comunisti SEN-ZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi e a quelle successive L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è

convocata oggi alle ore 16

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE AL. CUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta di opgi

I risultati nei centri al disotto di 5.000 abitanti

II PCI maggioranza

da solo in 19 Comuni

In precedenza erano 10 - Nei 490 Comuni dove si è votato il PCI

passa da 288 a 377 consiglieri - La DC perde più di 400 seggi

vince una lista di sinistra.

Una lista di sinistra vince an-

a Pessano (strappato alla DC)

gliendolo al centro-sinistra) e a

### RISULTATI DEFINITIVI E LE INDICAZIONI SCATURITE DAL VOTO

ELEZIONI PROVINCIALI A PAVIA E VITERBO

**ELEZIONI COMUNALI A** TRIESTE, NOVARA, LA SPEZIA, PAVIA

Liste	Provinciali 72		Differenza	rispetto a:	Liste	Comunali 72	Comunali 72	
		%	Politiche 72	Provinciali 70	Listo			
PCI PSI PSDI PRI DC PLI MSI Altri PSIUP	187.924 57.856 32.604 13.953 161.143 25.215 38.576	36,32 11,18 6,30 2,69 31,15 4,87 7,45	+ 2,20 + 1,23 + 2,13 + 0,55 - 3,36 + 1,09 - 0,40 - 1,48 - 1,97	+ 1,98 + 1 0,55 + 0,12 + 0,91 0,45 + 0,54 3,56	PCI PSI PSDI PRI DC PLI MSI PSIUP PSU Altri	109.978 37.826 29.517 19.190 131.937 25.637 37.174		

L'affermazione del PCI nella regione

### Toscana: sconfitti In Abruzzo il PCI gli attacchi dc aumenta del 2,6% alle forze popolari e di undici seggi

Le sinistre passano da 48 a 100 seggi

Dal nostro corrispondente | vica, che in questi anni aveva diretto il comune assieme ai PESCARA, 28. L'avanzata comunista del 7 maggio ha trovato una sostanziale conferma nel voto

delle amministrative in Abruz-

zo. La consueta flessione del

voto comunale rispetto alle

elezioni politiche non si è ri-

petuta. Rispetto alle prece-

denti amministrative (il cal-

colo è fatto sui risultati dei

10 comuni superiori ai 5000

abitanti) il PCI passa dal

30,9% al 33,5% con un aumen-

to pari al 2,6% con 11 seggi in più (da 58 a 69). In cifra

assoluta le liste comuniste ot-

tengono oggi 17.963 voti ri-spetto ai 14.496 precedenti. Negli stessi comuni la DC per-

de 3 seggi (da 97 a 94) ri-portando il 3,26% in meno.

Nove dei 38 comuni inferio-ri a 5000 abitanti, in cui si è

votato, sono conquistati da li-

ste comuniste o da liste uni-

tarie di sinistra, e precisa-

mente: Dogliola; Scerni, Villa

Santa Maria, Castiglione Mes-

ser Marino in provincia di

Chieti; Bussi in provincia di

Pescara, Raiano, S. Demetrio

dei Vestini e Tornimparte in

provincia dell'Aquila; Bellan-

te in provincia di Teramo.

Maggioranze di sinistra esi-

stono a Popoli (Pescara) e

Notaresco (Teramo). Anche

a Guardiagrele (Chieti) è pos-

sibile formare una giunta de-

mocratica con la partecipazio-

ne dei comunisti, dei sociali-

**s**ti e degli eletti in una lista

A Notaresco il PCI passa da

6 a 10 seggi con un aumen-

to del 17% mentre la DC su-

bisce un forte arretramento

perdendo 3 seggi. L'ammini-

strazione di sinistra, unica

possibile, può essere eletta con

l'apporto dei due seggi del

PSI. In questo modo cesserà

Sempre in provincia di Te-

ramo, a Pineto. il PCI conser-

va i nove seggi, avanzando in percentuale dal 42,04% delle

precedenti amministrative all'attuale 45,3% (alle politiche

la percentuale era del 44.71).

la pluriennale gestione dc.

La DC perde il 3,26% e tre seggi

Nove Comuni alle sinistre

di voti rispetto alla DC. Gianfranco Console

#### Telegramma di Berlinguer ai candidati popolari eletti in Val d'Aosta

Il segretario generale del PCI, compagno Berlinguer, ha inviato al sen. avv. Giuseppe Fillietroz e all'on. Emilio Chanoux, i candidati dello schieramento unitario in Val d'Aosta eletti col voto di domenica scorsa, il seguente telegramma: «Salutiamo la vostra elezione come condanna all'involuzione antidemocratica e chiara affermazione della politica unitaria autonomista. Siamo certi che il vostro lavoro contribuirà al progresso e alla vita democratica della Valle d'Aosta, alla quale assicuriamo l'impegno dei nostri gruppi parlamentari e del nostro Partito». Il compagno Berlinguer ha inviato messaggi di felicitazioni anche alle Federazioni comuniste di Pavia, La Spe-

zia e Viterbo.

comunisti, ha permesso però za assoluta da parte della DC. Altro dato negativo è rappresentato dal risultato del MSI che conquista 4 seggi. Infine, in provincia di Chieti, è da rilevare il brillante successo a Scerni del PCI che conquista il comune con un largo scarto

«Questo — dice la nota è il dato inoppugnabile che scaturisce dall'esame complessivo dei risultati nei diciotto comuni nei quali si è votato. PCI e PSI passano, infatti, nei comuni sopra i 5 mila abitanti dal 54,7% al 57% conquistando inoltre i voti ottenuti finora dal PSIUP. Il PCI avanza dal 38,5% delle precedenti amministrative e dal 40,9% delle elezioni politiche del maggio scorso al 42,9% mostrando ancora una volta, in particolare con i successi di Pietrasanta, Montevarchi, Lari, Vecchiano, Orbetello, Chiusi, la sua forza grande e cre-

La segreteria regionale del

PCI ha espresso in una sua

nota il giudizio sulle elezioni

amministrative tenutesi in 18

comuni della Toscana rilevan-

do che esse hanno segnato un

grande successo della sinistra

e un arretramento della DC

e dello schieramento governa-

Il PSI progredisce dal 10,4% delle elezioni politiche al 14,1% in una situazione in cui i suoi caratteri essenziali sono apparsi l'opposizione decisa al governo Andreotti-Malagodi e la funzione di Partito che dirige la Regione e larga parte dei comuni e delle provincie della Toscana, insieme al

La DC è andata indietro. Pur giovandosi dell'apporto del PSDI in due comuni e dell'assenza del PLI in tre comuni, è discesa dal 31,2% delle elezioni di maggio al 29,5%. Il progresso del PRI non è riuscito ad impedire che il raggruppamento governativo arretrasse. I partiti di governo sono passati, infatti, dal 39,9% del maggio scorso

Forte calo dei voti

missini in Sicilia

Il giudizio del compagno Occhetto - Sulla base di una politica unitaria

ora PCI e PSI possono amministrare importanti Comuni

Mentre la DC perde il 6% sulle politiche

Poiché il MSI perde lo 0,4% è chiaro che le elezioni hanno espresso un voto contro il governo Andreotti ed hanno rimento a sinistra, confermato anche dai risultati nei comuni sotto i 5 mila abitanti

Dei dodici comuni, dove si de votato con il sistema maggioritario, la DC e i suoi al· leati ne amministravano 8 prima del 26 novembre: ora ne amministreranno 3. Le sinistre ne dirigevano 4; ora ne di-rigeranno 9. Infatti le sintstre, senza perderne alcuno, hanno conquistato i comuni di Ortignano Raggiolo, di Ca-stiglion Fibocchi, di Orciano, di Rio Marina, di Fauglia.

Da 48 seggi le sinistre passano a 100, mentre la DC e i suoi alleati da 114 si riducono a 56 seggi. In conclusione: le sinistre erano in maggioranza prima del 26 novembre, in 9 comuni sui 18 nei quali si è votato ed ora sono maggioranza in 14 su 18. Un risultato di questo genere non può ora essere gettato da parte frettolosamente, quasi che fosse una piccola cosa,

E' ciò che tenterà di fare la DC ne comprendiamo benissimo i motivi. Quando si ingaggia la nuova « battaglia di Toscana » e si rovescia contro la regione, gli enti locali elettivi, contro le sinistre e il

PCI, una ondata di attacchi furibondi miranti a sgretolare l'unità delle forze popolari, in nome di un'opinione pubblica che starebbe « risvegliandosi » o che sarebbe in fase di rapido accostamento alla DC e al suo governo, un risultato elettorale come questo diventa nello stesso tempo una smen-

I comunisti – conclude la nota — faranno pesare questo

Il PCI consolida le sue posizioni

Differenza rispetto a:

Politiche 72 | Comunali prec

**-1.0,4** 

**—** 0,1 +1,5

+0,5**---** 0,9

+1,6

+1,8

+2,8

+1,7

# IN CALABRIA SI RAFFORZA LA SINISTRA

I comunisti vicini ai risultati del 7 maggio

Dal nostro inviato

CATANZARO, 28. Calabria i risultati delle amministrative di domenica consentono un allargamento dell'area della sinistra, che si rafforza notevolmente a Crotone, dove dispone ora di 24 consiglieri su 40, e si riconferma ad Acri, mentre i successi ottenuti dal nostro partito e dal PSI rendono possibile una giunta di sinistra a Corigliano e a Cutro. Il risultato complessivo ot-

tenuto dal nostro partito supera largamente le ammini-strative precedenti (si passa dal 25,65 al 28,45 per cento) e si avvicina all'esito del 7 maggio quando si registrò nella regione una grande avanzata. In alcuni centri (Chiaravalle, Corigliano, Castrovillari, Nicotera, Guardavalle, Tropea, Rossano) si registrano anche risultati che vanno oltre quelli ottenuti il 7 maggio. Nel Cosentino, raffrontando il risultato di domenica alle amministrative precedenti, si registra un balzo dal 23,4% al 28,64% (alle politiche del 7 maggio negli stessi centri la

percentuale raggiunta dal PCI era del 29,02%). Nel Catanzarese si passa dal 25% del "70 al 29,5 (il risultato delle politiche era del 31,3%). Nel Reggino si passa dal 19,10% delle amministrative precedenti al 20,49 attuale, ma si registra un calo rispetto alle politiche del maggio quando, complessivamente, negli stessi centri era stata raggiunta la percentuale del 27%. A Crotone il PCI riconferma i 17 seggi che aveva conquistato nel '67, che rappresentano il 41,1%, rispetto al 41,6 del '67 e al 42% del maggio scor-

so. C'è da notare subito che, per quanto riguarda il PCI questa tendenza a superare i risultati delle amministrative. e a consolidare quelli delle elezioni politiche, si verifica per la prima volta nella regione, dove, pure, resta un notevole scarto tra la natura delle consultazioni amministrative e quella delle elezioni politiche, per una serie di motivi che vanno ricercati, fra l'altro, nel tipo di scontro politico che la DC e le destre, e alcune formazioni della stessa sinistra, conducono località per località. Per quanto riguarda le al-tre forze, il raffronto diventa complesso per il PSI, sia perchè alle altre amministra

tive si presentava come PSU (e cioè insieme ai socialde mocratici dell'attuale PSDI), sia perchè in molti centri le liste presentate per questa consultazione sono state contemporaneamente più di una. Rispetto alle politiche del maggio c'è, comunque, una generale tendenza all'aumento (+ il 3 per cento complessivamente).

In provincia di Cosenza i PSI passa, inoltre, da 26 a 36 seggi complessivamente, a Crotone ne guadagna 3, mentre mantiene le posizioni nel

La DC perde complessivamente il 3,43 per cento rispetto alle precedenti amministrative nel Reggino, passando dal 38,25 del '67 al 35.69% attuale, risultato che è inferiore anche rispetto a gli stessi comuni, dove aveva avuto complessivamente 37,19 per cento.

In provincia di Catanzaro la

DC perde oltre tremila voti, di cui duemila a Crotone. Nel Cosentino il risultato per lo scudocrociato è leggermente diverso: guadagna l'1,2 per cento rispetto al '67 e perde l'1,4% rispetto alle politiche del maggio. Per quanto riguarda il risul-

tato del MSI vi è da registrare anzitutto un calo generale rispetto ai voti ottenuti il 7 maggio, calo che nel Reggino è di oltre sei punti e a Crotone di due. I neofascisti, ovviamente, hanno un incremento in voti e in seggi rispetto alle amministrative precedenti, anche se in alcuni centri, come Crotone, raggiungono il tetto già conseguito in passate consultazioni amministra-

cativa è la conquista de par-

te delle sinistre di Falerna, Francavilla, Palizzi, Santa Severina (dove la DC si presentava assieme al MSI). Un primo giudizio complessivo che si può trarre, dunque, da questo risultato calabrese è, come si diceva, un allargamento dell'area della sini stra, un consolidamento del

sa dalla DC al PCI e una lista le posizioni del nostro Partito di sinistra conquista S. Martino che inverte così una diversa in Pensilis. tendenza che caratterizzava in passato le consultazioni ambria, a Palizzi il centro-sinistra ministrative, tendenza che è cede il Comune alla sinistra, il più marcata là dove sempre di più il partito è divenuto punto di riferimento positivo PCI conquista Plati. Comuni conquistati dalla siniper le lotte che mirano a stra sono 5: Malvagna (già DC). cambiare nel profondo le Nizza di Sicilia, Oliveri, Raccondizioni di questi centri. cuja, Valdina (già della DC). La DC d'altra parte continua a pagare un prezzo per la lista di sinistra conquista Cipropria crisi e per il fatto che persiste nel mantenere pressa (già della DC) e il PCI nella paralisi assoluta tutti i mantiene S. Stefano al Mare. maggiori enti locali della re-In quella di Ferrara il PCI da solo riprende le amministraziogione. Il MSI infine, registra una battuta d'arresto e un ni comunali di Formignana, Goro calo rispetto alle politiche. e Tresigallo. In provincia di ma conquista, come si diceva, Arezzo passa dalla DC alla sirappresentanze in numerosi nistra Ortignano Raggiolo, in

Franco Martelli

### Tre assessori dimissionari al Comune di L'Aquila

La crisi sembra ormai pro babile al comune dell'Aquila. Alle dimissioni dei due assessori democristiani Rosati (Lavori Pubblici) e Frammolini (Personale), si sono aggiunte infatti quelle dell'assessore socialista alle finanze, Ibi.

oppure in alleanza con altre fore Pozzo d'Adda (Milano); a Peze di sinistra, ha conquistato daso (Ascoli Piceno), togliendoper la prima volta la maggiolo al centro-sinistra a Muccia ranza oppure ha mantenuto le (Macerata), a Sasso Feltrio (toamministrazioni già conquistate

Ecco l'elenco dei Comuni con | centro-sinistra); a Rovescala

popolazione inferiore ai 5 mila

abitanti, che hanno votato con

il sistema maggioritario, nei

quali il nostro Partito da solo

strappate Blera e Caprarola, mentre il PCI da solo ha la

In provincia di Palermo la sinistra ha conquistato S. Cipir-

rello e Petralia Sottana e il

PCI ha la magggioranza assoluta a Sciara. In provincia di Avellino riconfermata la am-

ministrazione di sinistra di Andretta, conquistata Lacedonia.

In provincia di Cosenza passa

alle sinistre il comune di Grisolia, mentre il PCI da solo strappa al centro-sinistra Raia-

no e una lista di sinistra to-

glie alla DC il comune di S.

Demetrio ne' Vestini, ambedue

Sempre in Abruzzo maggio-

ranza di sinistra a Bellante (Te-

ramo), mentre in provincia di

Campobasso. Portocannone pas-

In provincia di Reggio Cala-

Nella provincia di Messina

In provincia di Imperia, la

quella di Livorno Capoliveri re-

sta alla sinistra e Rio Marina viene tolta alla DC.

Il centro-sinistra ha ceduto al-

le sinistre Fauglia, la DC Or-

ciano, mentre la stessa sinistra

si conferma maggioranza a S.

Luce: tutti e tre questi Comuni

In provincia di Torino viene

ora amministrato dalla sinistra

Montanero. In quella di Poten-

za Francavilla in Sinni. In pro-

vincia di Catanzaro il PCI ha

conquistato, togliendolo alla DC,

Falerna e liste di sinistra hanno

la maggioranza a Parghella e

a S. Severina (già centro-sini-

stra). Maggioranze di sinistra

anche a Bivona e Montallegro

in provincia di Agrigento; il

PCI da solo conquista il comu-

ne di S. Michele Ganzeria (Ca-

tania). Maggioranza assoluta

al PCI anche a Borgo S. Siro

(Pavia), a Corterona (già del

voti nelle precedenti ammini-

sono in provincia di Pisa.

maggioranza a Marta.

in precedenti elezioni: Ruda Barchi (il PCI da solo) in pro-(Udine); Collepardo (Frosinovincia di Pesaro. ne); Sgurgola (Frosinone); Ca-In provincia di Chieti le liste nale Monterano (Roma); Barmiste di sinistra hanno vinto a rali, Marrubiu, Sarroch, Sima-Dogliola e a Villa S. Maria (già la, Solarussa, Ussana, Villasicentro-sinistra) e il PCI da solo mius (Cagliari); sono state perdute invece le amministrazioni

ha Scerni (già DC). Il PCI e le sinistre si conferdi Ollastra, Simaxis, e di Sarmano maggioranza a Candela e dara (Cagliari). In provincia di Nuoro conquistata al centro si-Ischitella in provincia di Foggia, a Pieve S. Giacomo e a nistra Torpé, mentre a Uri (Sas-Spino d'Adda, in provincia di sari) il PCI da solo mantiene Cremona; a Roman d'Isonzo l'amministrazione. In provincia (Gorizia), Campofranco (Caltadi Viterbo alla DC sono state

sinistra strappa alla DC il comune di Ferla, in provincia di Siracusa. che a Cencenighe (Belluno), e Si tratta nel complesso di una

nissetta), mentre una lista di

ottantina di Comuni, molti dei quali conquistati per la prima volta. Lo testimonia il fatto che il nostro partito, in 490 Comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, passa da 228 a 377 consiglieri, le sinistre da 561 a 819 consiglieri, Il PCI da solo, stando alle pur manovrate cifre del ministero degli interni, ha da solo oggi 19 maggioranze consiliari contro 10 delle precedenti elezioni, e le liste di sinistra passano da 29 a 44 maggioranze. Per contro la Democrazia cristiana perde più di 400 consiglieri. Anche il PSI va avanti, passa da 55 a 274 consi-

glieri, da 3 a 14 maggioranze.

### I seggi nei Comuni superiori a 5.000 abitanti

Liste	Seggi 1972	Seggi 1966-'71
PCI	1.600	1.362
PCI-PSIUP	15	. 96
PCI-PSI	23	
Miste sinistre	67	103
PSIUP	1	143
PSI	827	309
PSI-PSDI	2	584
PSDI	290	s <b>9</b> 9
PRI	" 131	93
DC	2.591	2.617
DC e altri	34	7
PLI	67	99
Centro-sin. e centro	86	41
MSI	381	246
Altri	185	351
Totale	6.300	6.150

NOTA: il calcolo si riferisce ai Comuni in cui nelle precedenti amministrative si era già votato col sistema proporzionale. L'aumento del numero dei seggi è dovuto al fatto che molti Consigli comunali sono passati da 20 a 30 consiglieri, essendo aumentata la popolazione dei Comuni.

Un voto contro i piani eversivi e il centro-destra

# PUGLIA: - 4% alla DC e «alt» al MSI

Il nostro Partito ha registrato risultati diversi e spesso contraddittori da zona a zona Incremento del PSI e, nell'area della maggioranza governativa, dei repubblicani

Dal nostro inviato

BARI, 28

In Puglia hanno votato 336 mila elettori per le amministrative. in 51 comuni. Cioè, circa il 10 per cento del corpo elettorale chiamato domenica scorsa alle urne in tutta Italia: una quota, dunque, sotto questo aspetto, significativa Però in Puglia, che è regione di vastissima estensione, le differenze fra ognuno dei centri in cui si è votato. sono particolarmente accentuate e, quindi, il voto risulta assai poco omogeneo.

Ovunque esistono problemi locali – sociali, economici, politici - profondamente diversi, e questa diversita s ripercuote in modo particolare nelle elezioni amministrative, per le quali mai si è riusciti a evitare, in tutto il Sud, il coagularsi di voti intorno a personalità del luogo, liste di dispetto, raggruppamenti di interessi partico-

laristici. Ma detto questo, è indubbio che il valore politico di indicazione generale è prevalente anche nel voto amministrativo pugliese e che, quindi, politiche devono essere anche le considerazioni che

se ne traggono. Vediamo, dunque, come sono andate le cose nei comuni superiori ai cinquemila abitanti (dove c'è il sistema proporzionale), cominciando dalla DC, che è il primo partito nella regione, e che, questa volta, ha anche fornito il dato più netto e significativo. LA DC aveva avuto 146 mila

and the contract of the second of the contract of the contract

strative e una percentuale dei 43,42 per cento, conquistando, nei comuni dove si è votato ieri, 557 seggi complessivi. I risultati di ieri danno queste variazioni 136 mila voti (10 mila in meno), il 39,23 per cento (cioè oltre quattro punti in meno) e 512 seggi (45 in meno). Questo dato ha un notevole valore proprio perchè la DC è tradizionalmente ben ripagata nelle elezioni amministrative — specie qui in Puglia — da una politica di «notabili» clientelari che ne fanno la testa di un saldo blocco di interessi agrari, di rendita e di ceti medi più o meno parassitari. Il passo indietro della DC, d'altronde, fu nelle recenti elezioni politiche, qui nel Sud) a uno spostamento di forza verso la sua destra. Infatti, il MSI è andato regionalmente indietro rispetto alle politiche e - con brusco « alt » rispetto alla « marcia » garantita da Almirante per i neofascisti nel Mezzogiorno — ha registrato appena uno 0,9 di avanzamento in percentuale rispetto alle precedenti amministrative, con un aumento di 22 seggi

(da 79 a 101). Il nostro partito registra risultati assai diversi da zona a zona, spesso contraddittori; nel complesso, comunque, si è avuto un arretramento rispetto alle elezioni politiche. Nelle ultime amministrative i voti del PCI erano stati 86.736 e sono oggi 85.110. La percentuale va dal 24,4 al 23,7 per cento; in seggi c'è stato l'aumento di 1: da 274 a 275,

Buoni, talvolta ottimi, suc- | 0,5 all'1,62, mantenendo i loro cessi il nostro partito ha ottenuto in Comuni come Minervino, Copertino, Carovigno, Candela (52 per cento il PCI solo), Trinitapoli, Monte Sant'Angelo, Laterza, Veglie. Per contro, risultati negativi a Lucera, Corato, Gallipoli, Ca-

stellaneta, Mottola. I risultati migliori, nel complesso, si sono avuti in pro vincia di Foggia, dove il PCI ha aumentato di 1,2 punti complessivi in percentuale e di 6 seggi (malgrado il risultato di Lecera); nel Tarantino la perdita è stata sensibile in percentuale, dal 28,8 al 25,5; nella provincia di Brindisi c'è stato un calo dello per cento; nel Leccese ce stato un aumento di 4 seggi; infine a Bari — dove peraltro la botta subita dalla DC è stata durissima, di 5 punti in percentuale e 12 seggi — il PCI perde tre punti in per-

centuale e 9 seggi. Notevole, a livello regionale, il successo socialista, anche se, come è noto, il calcolo è complicato dal fatto che nelle precedenti amministrative PSI e PSDI erano uniti. Il PSI ha ora il 12,4 per cento del voti e 152 seggi; il PSDI ha il 4,6 per cento e 46 seggi; nelle precedenti elezioni i due partiti avevano insieme il 13,7 per cento e 172 seggi. In Puglia i repubblicani hanno fatto un passo avanti: da 1.800 voti circa e lo 0,5 per cento, a 5.800 voti e l'1,68 per cento,

4 6 4 " A 12 4" CE" WAE A 1 .

seggi.

con un aumento da 3 a 19 I liberali hanno avuto un

4 seggi. C'è da aggiungere, che il PSIUP nella stessa zona aveva ottenuto nelle precedenti amministrative il 2.62 e 7 seggi. La lista del Nuovo PSIUP-Sinistra MPL ha ottenuto ora lo 0.34 per cento dei voti. Puglia emergono alcune indicazione: un voto di puni-

In sostanza, dal voto della zione ammonitrice per la DC e certo di non approvazione per l'attuale politica di centro-destra; un rifiuto del voto eversivo di destra, che sottolinea ulteriormente il valore dei voti sottratti alla DC; un incremento socialista e, nell'ambito delle forze di governo, un rafforzamento dei repubblicani. Per il resto, lo ripetiamo, un'analisi attenta andrà fatta in sede regionale e locale, comune per comune, per sviluppare politicamente i successi della sinistra di classe e per vagliarne criti-

camente le debolezze. Ugo Baduel

### Oggi il C.C. della FGCI

Oggi, alle 16, nella sede di via della Vite 13, si riunisce il Comitato Centrale della FGCI. Terranno le relazioni introduttive Mary Giglioli e Gian Pao-

lo Baiocchi. I lavori continuerano nella aumento in percentuale, dallo giornata di giovedi.

#### Gli altri seggi sono così ri-partiti: 9 alla DC, 1 al PSI e 1 a una lista civica. A Silvi 11 PCI guadagna 1 seggio (da 6 a 7) la DC ne perde 1, il PSI conserva il suo e gli altri tre seggi sono conquistati da due liste civiche. Anche a Martinsicuro il PCI ha un seggio in più (da 6 a 7), la DC perde 1 seggio che viene guadagnato dal PSDI. A Bellante il comune è stato riconquistato dalla lista di sinistra con l'alta percentuale del 58,1%. In provincia di Pescara vittoria del PCI a Po-poli e a Bussi: torna così a sventolare la bandiera rossa In due comuni di forte tradizioni di sinistra. A Popoli € roccasorte rossa » della Valle Pescara, dopo la parentesi del centrosinistra, si prospetta l'elezione di un'amministrazione di sinistra con la conquista di un seggio da parte del PCI (da 9 a 10). A Bussi, centro operaio, la lista di sinistra raggiunge il 64% dei voti (il 7 maggio il PCI aveva il 61% dei voti). In provincia di Chieti il PCI diventa il primo partito

a Guardiagrele con il 31.9% dei voti e 7 seggi (rispetto al 16,3 e 5 seggi delle amministrative precedenti). L'aumento del PCI acquista un valore maggiore se si considera che in questo comune, a cauga della diminuzione della popolazione, il Consiglio comunale dispone oggi solo di 20 seggi rispetto ai 30 di prima. La DC perde 3 seggi e il PSI ne ottiene 3 (rispetto ai 10 della lista unificata col PSDI nelle precedenti amministrative). Il PLI ha un crollo: da 4 seggi a 1. La lista civica Torre » che ha condotto una campagna elettorale in forte polemica con la DC, ottiene due seggi, che insieme a quelli dei comunisti e dei socialisti potrebbero contribuire all'elezione di un'amministragione democratica. Anche a Vasto, il maggior centro del-In regione in cui si è votato, 11 PCI avanza dal 17.3% e 5 eggi precedenti all'attuale 7.9% e 8 seggi. La mancata sipresentazione della lista ci-

PALERMO, 28 La conferma (anche, cioè, rispetto al dato delle elezioni politiche di maggio) di

una svolta positiva rispetto agli inquietanti risultati delle regionali del 13 giugno 71 costituisce — insieme a quello dell'aumento del numero dei centri piccoli e grandi dove la sinistra unita è in grado di gestire il potere municipale -- il dato politico di maggior rilievo del voto s<sup>i</sup>ciliano malgrado il carattere amministrativo della consultazione, la sua relativa limitatezza, le sue differenzia-Nel sottolineare il forte ca-

Dalla nostra redazione

lo neofascista (6 punti in meno sulle regionali, e 3 rispetto alle elezioni di maggio), l'ulteriore flessione della DC (che perde quasi due punti sulle amministrative, e ben sei e mezzo sulle politiche) e - per contro - l'avanzata complessiva delle sinistre, il compagno Achille Occhetto. segretario regionale del partito e membro della Direzione, osserva oggi che ci si trova di fronte ad « una effettiva inversione di tendenza tanto più chiara dove lo scontro, te municipalistica ». elettorale è stato fortemente politico ».

« Per questo — aggiunge particolarmente apprezzabile è il voto dei comuni inferiori ai 5 mila abitanti, dove il sistema maggioritario ha favorito un confronto in cui le alternative politiche nazionali e locali erano più evidenti». Tant'è che « dovunque si è i come quelli di Gels (Caltanis-

presentata netta la contrapposizione tra liste filo-governative e di opposizione, tra centrismo e sinistra, tra DC e suoi alleati da un lato e unità delle sinistre dall'altro, là riportiamo dei successi che nell'insieme danno un più favorevole totale dei voti, la riconquista dei Comuni rossi e la conquista all'amministrazione democratica di una de-

cina di nuovi comuni». Necessariamente più articolato si fa il discorso sui centri (43) nei quali si è votato con la proporzionale. Qui il partito segna un lieve aumento (quasi un punto in percentuale) rispetto alle precedenti consultazioni ammini strative, ma una flessione rispetto alle ultime elezioni politiche. « Il dato è però contraddittorio - osserva Occhetto -, perché da una parte registriamo un'avanzata dove la prospettiva e la possibilità di una alternativa di sinistra erano più chiare (ad esempio nei grossi centri agrigentini di Siculiana e Casteltermini, strappati alla DC da maggioranze di sinistra) e dall'altra parte riportiamo risultati negativi dove la campagna elet-

Pur dando un giudizio com plessivamente soddisfacente del risultato elettorale, e segnalando il valore politico di successi come quelli di Pachino (Siracusa) e di Favara (Agrigento) dove si raddoppiano i voti amministrativi, il partito tuttavia considera attentamente risultati negativi

torale è stata prevalentemen-

setta) e di Naro, in provincia di Agrigento. In quest'ultimo centro si perde la ammi nistrazione.

« A Gela — sottolinea Occhetto - accusiamo una flessione a causa di un tono generale del confronto che, nel proliferare dei gruppi municipalisti, ci ha fortemente sfavoriti, e di una impostazione poco politica della campagna elettorale. A Naro il nostro partito paga le incertezze della scelta tra una politica notabilare e lo sviluppo di nuove energie giovanili ».

Malgrado si tratti di comu-

ni di rilievo, il caso di Gela e di Naro non condiziona però la constatazione complessi va di Occhetto che ci si trovi di fronte ad un interessante mutamento di tendenza rispetto ai risultati amministrativi della sinistra nell'arco degli ultimi dieci anni. Cioè si volta definitivamente pagina rispetto allo «spirito del 13 giugno». Ed emerge una indicazione a sinistra che, sulla base dei recentissimi deliberati congressuali del PSI, consentirà di dare nuove e democratiche amministrazioni ad importanti comuni della Sicilia: come Comiso (Ragusa) e Niscemi (Caltanissetta). dove l'unità a sinistra garantisce la continuità del potere popolare; o come Ravanusa (Agrigento) dove il PSI dovrà ora scegliere tra una paralizzante alleanza con la DC e le concrete prospetti-

ve di una gestione democra-

tica della città.

Fra i comuni minori, signifi-

· them.

Oggi sciopero generale per lo sviluppo, i contratti e le riforme

# Oltre cinquecentomila lavoratori Taranto scende in lotta si fermano in tutta la Liguria

Industria e attività marittimo-portuali, agricoltura, casa e territorio, scuola, sanità, trasporti e prezzi: questi i punti di fondo su cui si articola la piattaforma unitaria elaborata da CGIL-CISL-UIL - Saranno chiamati in causa il governo, la Regione e il padronato pubblico e privato

Dalla nostra redazione

GENOVA. 28 Un nuovo meccanismo di sviluppo economico, i contratti, la crescita della occupazione, le riforme, l'industrializzazione del Mezzogiorno e un più avanzato assetto della agricoltura: questi gli obiettivi per i quali domani, in tutta la Liguria, mezzo milione e più di lavoratori scenderanno in sciopero generale unitario e manifesteranno la propria volontà di battersi senza soluzione di continuità fino a quando gli obiettivi che si sono dati non saranno raggiunti. Sarà una lotta non facile, certamente, e di non breve durata; esistono però le forze e la capacità di portarla avanti, superando tutti gli ostacoli, al centro ed in periferia, puntando su oblettivi a breve, medio e lungo termine e chiamando in causa sui temi di loro specifica competenza, il governo, la Regione, il padronato privato

Il confronto, la trattativa dovranno essere concreti, ancorati alle specifiche richieste contenute nella «plattaforma» elaborata dalle organizzazioni regionali, CGIL. CISL, e UIL, discussa e puntualizzata dal mondo del lavoro, fatta propria da consigli di quartiere, lavoratori autonomi (contadini, commercianti, esercenti, artigiani) da enti locali, studenti, appoggiata dal PCI, dal PSI, dai mo vimenti giovanili della DC. del Partito comunista e del Partito socialista, dall'Unione donne italiane e via dicendo.

Quali i punti di fondo su cui si articola la carta rivendicativa? Eccoli.

INDUSTRIA E ATTIVITA'
marittimo portuali — Occorre ricostituire il patrimonio
produttivo, dando la priorità alle aree più depauperizzate della Regione, tenendo sempre conto delle realtà locali e della necessità di superare gli squilibri più marcati e considerando a tal fine le aree più idonee

rilevan-Particolarmente ti dovranno essere gli interventi nell'industria elettroter monucleare (Ansaldo meccanico nucleare, ASGEN) e nell'impiantistica (CMI e Italim-pianti) sia quali punti base di una nuova politica della energia, sia per il contributo che codesti settori possono dare all'industrializzazione del Mezzogiorno e allo sviluppo della agricoltura. Fondamentale per il potenziamento e l'ampliamento dei settori produttivi, per la ri-duzione dei deficit della bi-lancia dei pagamenti e per una maggior presenza della bandiera italiana nei traffici marittimi è l'ammodernamento ed il potenziamento dei cantieri navali di costruzione (Italcantieri, CNTR, Muggiano) e delle riparazioni navali Un ruolo preminente devono e possono assolvere, in questo contesto, i porti liguri, con specifico riferimento all'asse

portante Genova-Savona. AGRICOLTURA - Tenendo conto che gli addetti in questo settore sono 70 mila (nel '67 erano 106 mila) e che nella provincia di Imperia la agricoltura specializzata è fra i settori cosiddetti portanti e che, inoltre, per la stessa configurazione della regione prevalentemente collinare e montana — si pongono problemi di difesa ambientale, le organizzazioni sindacali ribadiscono la assoluta necessità che la Regione intervenga con una politica promozionale che faciliti gli investimenti e la erogazione del credito agrario a tasso agevolato. La stessa Regione deve provvedere alla costituzione dell'ente di sviluppo agricolo, alla applicazione della legge sulle comunità mentane alla defini munità montane, alla defini zione di un piano di sviluppo regionale dell'agricoltura e di la zootecnia, alla incentivazione ed al sostegno dell'associazionismo.

Immediata applicazione della legge 865 attraverso anche lo impiego degli investimenti previsti di circa 33 miliardi nel settore delle case per lavoratori; applicazione dell'articolo 27 della stessa legge ri-guardante la costituzione di demani di aree industriali. SCUOLA - Intervento della Regione e degli enti loca li territoriali per rendere operante il diritto allo studio, per avviare a soluzione in tempi brevi i problemi dell'edilizia scolastica, che sono assai graii, ed assumendo in proprid l'onere delle tarisse preserenziali per la popolazione studentesca. Costruzione di asi-

CASA E TERRITORIO -

li nido e definizione di un programma di intervento per la formazione professionale. SANITA' — Avvio di una politica per la salute che col-lochi la programmazione ospe daliera nel più vasto quadro di una vera e propria programmazione sanitaria che abbia come punto di riferimento la costituzione delle unità sanitarie locali.

TRASPORTI - Costituzione dell'azienda regionale trasporti, articolata per bacini di traffico, attraverso l'entrata in funzione del consorzio sa vonese, l'espansione nell'area urbana dell'A.M T. PREZZI - Blocco delle tariffe dei servizi pubblici e del prezzi amministrati; blocco dei contratti di locazione e definizione di un sistema di

Giuseppe Tacconi

I lavoratori in lotta per la riforma del servizio

### Compatto sciopero nelle Poste

L'adesione ha superato la percentuale del 90% - La categoria rimane mobilitata per l'azione che nei prossimi giorni investirà le Regioni - Manifestazioni in alcune province

Le poste italiane sono rimaste bloccate ieri da un imponente sciopero. I 180 mila lavoratori hanno dato prova di grande unità e compattezza. La giornata di lotta ha fatto registrare una adesione dei lavoratori postelegrafonici, calcolata sul piano nazionale in oltre il

Nelle manifestazioni unitarie, che si sono svolte nel corso dello sciopero in molte province, – di particolare forza è stata quella che si è svolta a Milano - i lavoratori delle Poste hanno ribadito la decisa volontà di condurre avanti la lotta fino all'ottenimenti di precisi inipegni politici di governo che diano certezza di soluzione alle richieste sulla riforma dell'azienda e sul nuovo ordinamento del personale finalizzate al superamento dell'attuale crisi dei servizi. Le segreterie dei tre sindacati hanno inoltre ribadito tale posizione in un telegramma inviato al Presidente del consiglio ed al ministro delle Poste.

Nel prendere atto con soddisfazione della dimostrazione di compattezza e di responsabilità data dai lavoratori in lotta, le tre segreterie — in un comunicato — lanciano un appello al pieno mantenimento della mobilitazione unitaria per il proseguimento dell'azione. Le segreterie annunciano che gli scioperi articolati per gruppi di regioni si effettueranno nei prossimi giorni secondo il seguente calendario: mercoledi 6 dicembre scenderanno in sciopero i po stelegrafonici del Piemonte. Val d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Liguria; martedì 12 dicembre sarà la volta dei lavoratori della Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia; venerdi 15 dicembre infine saranno impegnati nell'azione quelli dell'Emilia, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna. In particolare le segreterie della FIP.

anche fra i lavoratori degli uffici locali e di agenzia si sono registrate forti adesioni allo sciopero così come anche nel settore telefoni di Stato In particolare lo sciopero ha raggiunto punte altissime nelle seguenti province: Aosta 92%, Avellino 95%, Benevento 92%, Bologna 98%, Cagliari 98%. Catania 93%, Cosenza 98%, Firen-98%. Genova 92%, Grosseto 100%. L'Aquila 92%, Livorno 96%, Mantova 93%, Milano 98%, Monza 98%, Perugia 98%, Pesaro 95%, Pisa 100%, Marsala 100%. Milazzo 100%, Ravenna 99%, Reggio Calabria 95%. Rovigo 95%, Sassari 93%, Taranto 94%, Trieste 92%, Torino 98%, Udine 95%. Nella capitale lavoratori hanno scioperato al 95%; larghissime adesioni si sono avute anche fra il personale del ministero. Oggi al ministero avrà luogo un incontro fra i sindacati e l'on. Gioia per esaminare la drammatica situazione delle Poste a Milano.

A oltre 40 giorni dal primo incontro i padroni parlano dell'inquadramento unico

CGIL e della UILPOST annunciano che

# Metalmeccanici: sulle qualifiche riproposto il vecchio contratto

Avanzata la ipotesi di dieci categorie, senza possibilità di « carriera » e senza intreccio tra qualifiche di operai e impiegati - Pretesa una contropartita sulla utilizzazione degli impianti

in assemblea nazionale approvano la piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro e la carta rivendicativa per gli obiettivi sociali (occupazione, prezzl, scuola, ecc.) Giovedì 19 ottobre: alla vigi lia della conferenza naziona le di Reggio Calabria -- con edili e braccianti - in!ziano le trattative contrattuali La Federmeccanica pone una serie di pregiudiziali sulla contrattazione articolata, l'assenteismo, l'utilizzazione degli impianti. Martedì 28 novembre: La Federmeccanica, dopo un mese di scioperi (18

### Solvay: sciopero internazionale nelle fabbriche del gruppo

Ieri, i lavoratori del gruppo Solvay dell'Italia, Beigio e Francia sono scesi in lotta, insieme, contro il piano di ristrutturazione del padrone multinazionale. Questo piano ha già portato alla perdita di centinaia di posti di lavoro. In tutte le fabbriche dei grup po dei tre paesi sono state tenute durante lo sciopero le assemblee dei lavoratori. Parti colarmente numerosa e combattiva quella svoltasi nelio stabilimento di Rosignano. La giornata di lotta è stata organizzata dal Comitato permanente di coordinamento internazionale del gruppo Solvay I rappresentanti dei sindacati nazionali, i Consigli di fabbri ca e le strutture sindacali : livello di azienda e provincia hanno partecipato unitariamente alla preparazione

Lunedi 2 ottobre: i metal-meccanici riuniti a Genova | stazione di duecentomila lavoratori a Milano, mentre inizia un'altra tornata di lotte (20 ore articolate fino al 15 dicembre), per la prima volta affronta uno dei punti cardine della piattaforma: l'inquadramento unico. I grandi industriali privati

presentano, a questo proposi-

to, una loro proposta, molto dettagliata. Ma - commenta Enzo Mattina, uno dei segretari nazionali della Federazione lavoratori metalmeccanici - non è altro che una ripetizione, più o meno, del vecchio contratto di lavoro. Nuovi incontri, comunque, sono stati annunciati: avranno luogo l'11 e il 15 dicembre. Queste in sintesi - e fino a ieri — le tappe della vertenza contrattuale per la principale categoria della industria C'è da aggiungere che

per le aziende a Partecipazione Statale le trattative sono state aggiornate al 4 d!cembre Qui la situazione sembra leggermente diversa (a parte la dura vertenza con gli Enti di gestione IRI, ENI, EFIM, EGAM, per una revisione dei programmi di investimento nel Mezzo-

giorno) ·Ma veniamo all'incontro di ier: mattina con la Federmeccanica per le aziende private. Gli industriali, come abbiamo detto, hanno presentato una loro contro proposta sullo inquadramento unico, sempre legata del resto a una contropartita. I sindacati, insomma, dovrebbero offrire, in cambio, alcune garanzie in merito all'utilizzazione degli impianti La risposta del rappresentanti del lavoratori è stata: non è possibile discutere di questi problemi, in questa sede; non è possibile dare, a problemi di tale por-

tata, soluzioni contrattuali.

Ma quale è la « offerta » ! nico, non sulla base del « polpadronale sull'inquadramento unico? Hanno presentato una bozza di classificazione basata su dieci livelli retributi-

1) operal di quinta e operai di quarta, cioè manovali comuni e operai comuni di

2) operai di terza, cioè operai comuni di prima; 3) operal di seconda cioè operai qualificati - quelli delle linee - e impiegati di

4) operal di seconda professionali (una nuova categoria rappresentata da una parte di qualificati); 5) operai di prima, cioè operai specializzati; 6) operal di prima super

(operai specializzati provetti) categorie speciali di seconda e terza impiegati; 7) categorie speciali di prima e seconda impiegati; 8) seconda impiegati super;

9) prima implegati; 10) prima impiegati super. I grandi industriali hanno aggiunto una cosa: bisognerebbe formare una serie di commissioni, un sistema di procedure, con la fissazione di un calendario, fatto di scadenze semestrali, per realizzare questa nuova proposta di qualifiche: un modo per fare rientrare dalla finestra la regolamentazione della contrattazione articolata, per garantire - discutendo nei prossimi tre ann: di qualifiche -

la « pace sociale ». I sindacati hanno fatto osservare innanzitutto, che manca all'offerta dei padroni ciò che di qualitativo caratterizzava la richiesta dei lavoratori. E' escluso, ad esempio, ogni criterio di mobilita, ogni possibilità, cioè di « far carriera », per un operaio, come per un impiegato o un teclo regalato al capo o al capetto», ma sulla base di reali valori professionali.

Valle, capo della delegazione della Federmeccanica, nella consueta conferenza stampa, ha parlato di prospettive «drammatiche», qualora la soluzione padronale non venisse accettata. Ma è una drammatizzazione che i grandi industriali e solo loro si vogliono addossare. I metalmeccanici sono decisi a una lotta anche lunga.

Bruno Ugolini

### Costituita la NIRA-società per i reattori nucleari

I rappresentanti dell'IRI e dell'ENI hanno reso ufficialmente noto l'intervenuto accordo tra le aziende interessate dei due enti di gestione (Ansaldo meccanico nucleare e AGIP-Nucleare) per la costituzione di una società comune denominata « NIRA·nucleare italiana reattori avan-

La NIRA disporrà di personale specializzato nonchè della esperienza acquisita dall'AGIP-Nucleare e dall'Ansaldo meccanico nucleare, effettuerà studi e progettazioni di isole nucleari equipaggiate con reat tori convertitori avanzati e veloci, provvederà alla loro fornitura e commercializzazione assicurando anche i servizi concernenti il ciclo del combustibile destinato agli stessi

Sono iniziate le riunioni a livello ristretto

# Per gli edili si entra nel merito delle rivenulcazioni qualificanti

leri all'ANCE si è discusso dell'orario di lavoro, dei lavoratori discontinui e degli straordinari - Posizioni ancora molto distanti - L'atteggiamento padronale sui livelli di contrattazione - La trattativa riprende questa mattina

la sede dell'Associazione co struttori le trattative, avviate nel pomeriggio di lunedi, trala delegazione sindacale dei lavoratori edili e l'ANCE e Intersind per il rinnovo dei contratto di lavoro della categoria Nella mattinata, prima dell'incontro con la delegazio ne padronale i dir.genti sin dacali e la folta delegazione | nità di mestiere e l'adeguaoperaia si erano riuniti pies so il Centro operativo un fario per fare il punto della situa zione e decidere sulla postzione da assumere di fronte alla controparte. La trattativa è quindi ripresa alle 11 e si è protratta sino all'una. La discussione si è incen- l'Iontani da quelli dei sindacati.

Sono proseguite ieri, presso i trata nel seguenti punti della i Ad esempio, per ciò che i cantiere di impresa quali a-la sede dell'Associazione co i piattaforma rivendicativa: ora i riguarda i livelli contrattuali genti contrattuali sul posto di rio di lavoro, lavoratori discontinui, straordinari (percentuale per ferie, festività e gratifica natalizia), maggiorazione per lavoratori turnisti. Nell'incontro della sera prima il dr. Ricciardi aveva esposto le posizioni padronali circa i livelli di contrattazione, l'anziamento delle norme contrattuali allo Statuto dei lavoratori. Pur manifestando la voiontà, alla fine, di entrare nel merito delle qualificanti rivendicazioni contrattuali, il padronato ha esposto punti di vista che sono sensibilmente

(cioè la cosiddetta gestione del contratto), pur ammettendo che si possono porre problemi di adeguamento del contratto a livello territoriale (« situazioni diversificate »), l'ANCE propone in sostanza la sua posizione di netta chiu sura, riconducendo alla con trattazione nazionale tutte le questioni del contendere. Come è noto, su questo punto, la richiesta dei sinda cati prevede una contrattazione autonoma a livello territoriale di tutti i problemi che sorgono o si presentano localmente; il riconoscimento

genti contrattuali sul posto di lavoro; la nomina dei delegati e la loro tutela sindacale. Dopo l'incontro della mattinata, ravvisando l'opportunità di prendere in esame anche tutti gli altri punti della piattaforma, per meglio delineare le reciproche posizioni e consentire una valutazione globale della trattativa, le due parti hanno concordato un nuovo incontro nel pomeriggio, alle 16,30, questa volta però a livello di delegazioni ristrette La riunione è proseguita fino a tarda sera e se non sopraggiungeranno fatti nuovi, verrà aggiornata a stamani, questa dei delegati e dei consigli di volta a livello allargato. Continue of the Continue of th

# per difendere il lavoro

Domani oltre 100 mila lavoratori in sciopero generale

Ferme tutte le industrie, i servizi, la scuola, l'attività nei campi - L'azione è un momento di incisiva articolazione della linea unitaria tracciata a Reggio Calabria - « Programmati » 16 mila licenziamenti - Intervista con il segretario della Camera del Lavoro

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 28. Oltre 100 mila lavoratori delle industrie, dei campi, del servizi, della scuola giovedì 30 scendono in sciopero generale per l'occupazione e lo sviluppo economico e sociale della nostra provincia. Sul significato e il valore di questo sciopero abbiamo posto alcune domande al compagno Eneide D'Ippolito, segretario generale della Camera del La-

Come si è arrivati a questo sciopero generale proclamato unitariamente dalle tre confederazioni sindacali? Su quale piattaforma esso si attua?

E' fuori di dubbio che la lotta che conducono i lavoratori e le popolazioni della provincia di Taranto non può essere chiusa in un mero provincialismo. Essa rappresenta un momento di incisiva articolazione della linea unitaria tracciata dalle Confederazioni e che ha visto, al tempo della sua elaborazione, la partecipazione attiva delle strutture di base e di quelle territoriali del sindacato.

La piattaforma rivendicativa che è alla base dello sciopero del 30 è la risultante di un confronto che ha visto insieme operai, braccianti, tecnici, impiegati, tutte le categorie a livello di delegati di azienda e di dirigenti di lega e provinciali.

E proprio perchè sorta da razione democratica la piattaforma è stata fatta propria giori consessi democratici della città, il Consiglio comunale e quello provinciale. Quali obiettivi concreti si pone la piattaforma dei sin-

Taranto, espressione più scottante della politica anti-meridionalistica fino ad oggi perseguita dai vari governi, ha patito in passato delle con traddizioni di tale politica ed oggi, insistendosi nella vecchia politica, si trova al centro delle nuove e più esplo-sive contraddizioni, di cui la più grave è quella della disoccupazione. I circa 16 mila licenziamenti « program-mati » nell'area del polo industriale sono il segno più evidente che i lavoratori del Mezzogiorno sono chiamati a pagare nuovi costi al meccanismo di sviluppo voluto dal capitalismo e dal governo

Fermare i licenziamenti ed assicurare la piena occupazione è la richiesta del sindacato. Si devono innanzitutto utilizzare le centinaia di miliardi di residui passivi, collegando questa spesa pubblica, ai fini della stabilità del l'occupazione e una nuova politica per il Mezzogiorno, a nuove scelte dell'investimento per una trasformazione produttiva, sociale e civile e delle campagne e per rapide scelte nel settore industriale, per assicurare continuità di sviluppo alle produzioni di base (acciaio, cemento e raffinerie di petrolio) attraverso una diversificazione produt

Punto centrale sono lo sfruttamento delle risorse esistenti: in primo luogo la forza la voro, l'acqua, e quindi il pla-no dela sua utilizzazione per usi plurimi (agricolo, industriale, civile); l'acciaio, il cemento, il petrolio, e quindi industrie collegate alla trasformazione delle campagne e dei prodotti di base attraverso le seconde lavorazioni: territorio, e quindi sua funzionale utilizzazione in rapporto ai bisogni civili e di trasformazione agricola e di sviluppo industriale, con particolare riguardo alla razio-nalizzazione di industrie esistenti (cantieri navali e arsenale) e alla collocazione del porto come struttura pubblica al servizio dell'agricoltura e dell'industria e di un vasto territorio. superando i confini della Puglia e della Lucania e guardando alle reali possibilità di rapporti con paesi del Mediterraneo e del terzo mondo.

Ma come si vogliono realizzare questi obiettivi? Devo dire che la conferenza di Reggio Calabria, alla quale i lavoratori tarantini hanno entusiasticamente partecipato, ha rappresentato una più estesa puntualizzazione della linea unitaria che CGIL. CISL UIL si sono date a Taranto con la già detta piattaforma rivendicativa, per la cui concretizzazione abbiamo detto che bisogna impostare vere e proprie vertenze co: controparti precise, pubbliche e private.

Il 10 ottobre prima e il 16 novembre poi, 30 mila edili e metalmeccanici hanno dato delle risposte di lotta al governo e alle partecipazioni statali. Il 16 novembre in piazza, assieme ad edili e metalmeccanici si sono ritrovati gli statali, gli studenti e delegazioni di braccianti.

Il 30 novembre risponderanno tutti i lavoratori della provincia di Taranto, con la chiara visione che la lotta per l'occupazione e lo sviluppo come è detto nella piattaforma - deve essere fortemente collegata « con l'azione nelle aziende per una diversa organizzazione del lavoro » e con la consapevolezza che « la unificazione del movimento significa aumento complessivo del potenziale di lotta e del potere contrattuale dei lavoratori ».

Ancora un incidente mortale all'interno dell'Italsider di Taranto, lo stabilimento italiano che detiene il triste primato del più alto numero di infortuni sul lavoro. L'incidente di oggi è stato il 212º da quando lo stabilimento siderurgico di stato, uno dei più moderni d'Europa, èentrato in funzione.

Anche questa volta la vittima

è stato un operaio delle ditte appaltatrici, quelle dove si lavora in condizioni di disagio e di pericolo maggiori che non all'interno degli impianti Italsider. Luigi de Nuzzo, di 25 anni, nato a Carbonara (in provincia di Bari) era alle dipendenze della CIMI, un'azienda di montaggio industriale, anche essa appartenente all'IRI, uesta mattina per eseguire dei lavori nei pressi

dell'altoforno n. 2 è salito su una impalcatura, a dieci metri dal suolo e da questa è precipitato, riportando delle ferite mor-

Trasportato all'ospedale civile « Santissima Annunzlatha » il giovane dipendente della CIMI è modto poche ore dopo il ricovero. Magistratura e Ufficio del lavoro hanno aperto la solita

FERMI I METALLURGICI

### Le azioni articolate nelle fabbriche FIAT

In numerose fabbriche metalmeccaniche della provincia di Torino sono iniziate oggi le fermate articolate in programma per questa fase contrattuale, con adesioni assai elevate tra gli operai e spesso anche tra gli impiegati. Negli stabilimenti Fiat si sono avuti scioperi di quattro ore alla Spa-Centro (riuscito al 92%) ed alle Ausiliarie di Grugliasco (99% operai e 55% impiegati), di due ore alla Ricambi Officina (80%) ed in tutto lo stabilimento di Rivalta (70% in Lastroferratura e Presse, 65% in Verniciatura e Carrozzatura, adesioni limitate

attorno al 10% in meccanica). Questi dati per la Fiat Rivalta confermano l'andamento dei precedenti scioperi articolati interni, mentre negli scioperi esterni si sono avute adesioni sul 90-95%: le incertezze nel l'azione all'interno della fabbrica riflettono difficoltà organizzative di fronte all'attacco che ia Fiat ha scatenato proprio a Rivalta da alcuni mesi, scegliendo questo stabilimento come « banco di prova » per le provocazioni organizzate dei fascisti della CISNAL ed altri gruppi.

CONTRO I LICENZIAMENTI

### 2 ore di astensione nel gruppo Zanussi

Si è svolto ieri, in tutte le fabbriche Zanussi, lo sciopero nazionale del gruppo contro il piano di « ristrutturazione » annunciato dalla direzione del complesso, per l'occupazione e lo sviluppo dell'azienda nel quadro di una nuova politica nazionale nel settore degli elettrodome-

In tutti gli stabilimenti, le due ore di sciopero sono state utilizzate per dibattere in assemblea i problemi posti dalla decisione della direzione di chiudere alcune aziende e procedere a 2.450 licenziamenti, per fare il situazione, per esaminare il complesso delle iniziative già attuate e di quelle in pro-

A Pordenone e, in genere, in tutte le fabbriche Zanussi del Friuli e del Veneto, in relazione a questo bilancio delle attività esterne. si è parlato degli incontri con i sindaci delle zone interessate e con i gruppi parlamentari. A Conegliano l'assemblea di ieri, inoltre, è servita per preparare lo sciopero delle quattro fabbriche del gruppo di giovedi nel corso del quale si darà vita ad una manifestazione

Per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti ai quotidiani

# Poligrafici: inizia oggi la trattativa

Una vertenza non facile - Il padronato ha già cercato di mettere le mani avanti, chiedendo ai sindacati di farsi carico delle difficoltà del settore - La riforma dell'editoria che il governo respinge

per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei poligrafici addetti ai giornali quotidiani. Una vertenza non facile, così come non facili sono sempre state tutte le vertenze sviluppatesi nell'industria editoriale. Fra pochi giorni anche i giornalisti si troveranno di fronte al problema del rin-Si tratta di due avvenimen-

novo del loro contratto. ti che coinvolgono un settore essenziale della vita del paese, e che hanno riflessi immediati sull'opinione pubblica La Federazione italiana degli editori giornali ha già preso posizione. Ancor prima di iniziare la trattativa, il padronato ha cercato di mettere le mani avanti chiedendo ai sindacati poligrafici di farsi carico delle difficoltà del settore e di consentire alle aziende un programma di rilancio delle proprie attività. Gli editori sottolineano nella loro piattaforma la necessità di

I 75 mila braccianti di Ca-

tania hanno conquistato un im-

portante accordo, frutto di una

incisiva lotta, culminata con lo

sciopero regionale del 23 novem-

bre. Ecco le conquiste più si-

gnificative del nuovo contratto

Qualifiche: la quasi totalità

de: lavoratori ha ottenuto di

essere considerata come operai

Abolizione cottimo: è riferita

alla pratica di vendere il pro-

dotto sull'albero ai commer-

cianti. Questi ultimi spesso as-

sumevano la manodopera per

qualificati e specializzati.

trattuali e legislative.

grativa dovrebbe essere a loro giudizio accantonata. Quanto alle questioni della produttività, il padronato intende introdurre innovazioni tecnologiche « senza condizionamenti», anche se si impegna genericamente a garantire il po-

sto di lavoro. Si tratta insomma, nella sostanza, della linea seguita dalla Confindustria, alla quale si è accodata la Federazione italiana editori. E' chiaro che l'azienda editoriale dell'Unità non può essere d'accordo con

simili posizioni. Non saremo certo noi a sminuire le difficoltà in cui si trova l'editoria italiana. Ma ciò non può essere preso a pretesto per tentar di stipulare dei contratti «al ribasso», magari cercando anche di intaccare le conquiste che i lavoratori hanno strappato nel contratto precedente. Non sono certo i poligrafici respon-sabili della crisi dell'editoria. avere a certezze » sui costi con-trattuali, lasciando così capi-tuti e si stanno battendo per

naliere e 36 settimanali.

Salario: aumento del 12% di

cui 8% subito e 4% a partire dal dicembre 1973, oltre agli

aumenti derivanti dal patto na-

Indennità: aumento dell'inden-

nità di percorso da lire 100 a

lire 200. da 0 a 4 chilometri.

ti dal patto nazionale e quelli

acquisiti nel contratto provin-

ciale del 1970 (assemblee, de-

legati, contrattazione dell'orga-

nizzazione del lavoro, diritto del-

le commissioni intersindacali co-

munali a discutere i piani col-

di occupazione nelle aziende »).

Diritti: recepiti quelli derivan-

Iniziano oggi le trattative | re che la contrattazione inte- | affrontare il vero problema cioè quello della riforma dell'informazione. Ed è proprio su questo terreno che gli editori non intendono invece pro-

> Riforma dell'informazione (partendo dalla definizione di informazione come pubblico servizio e come essenziale funzione costituzionale) significa in primo luogo difesa e allargamento della libertà di stampa; significa assegnazione di un ruolo e di una collocazione particolari ai giornali di partito, agli organi di stampa collegati alle regioni, alle pub-

> blicazioni culturali. Gli interessi dei grandi editori si muovono invece in direzione opposta. In questi anni si è assistito a un crescente processo di concentra-zione di testate, allo scendere in campo di gruppi finanziari che niente hanno a che vedere con l'editoria ma usano i grandi mezzi di comunicazione di massa per consolidare il proprio potere, per difendere i propri interessi di parte. La distribuzione della pubblicità, che rappresenta una parte notevole dei finanziamenti ai quotidiani, sta mostrando aspetti veramente scandalosi. Con la pubblicità si può determinare la vita o la morte di un giornale, si possono condizionarne gli indirizzi. Non interessa la tiratura di un giornale ai fini dell'assegnazione della pubblici-

tà, ma l'orientamento politico. Questo tipo di editoria lo hanno voluto i petrolieri, i co-struttori di automobili, gli zuccherieri, le grandi concentrazioni industriali che oggi pretenderebbero di far pagare ai poligrafici un alto prezzo per rilanciare le loro azien-de. Il problema è di tutt'altra natura, e chiama in causa in dacati dei tipografi, le associazioni sindacali dei giornalisti, le forze politiche democratiche si sono battute e si stanno battendo per una reale riforma dell'informazione nel cui quadro troverebbero positivo sbocco anche le rivendicazioni delle categorie. Ma il governo mostra di non

accenno di riforma. Il rinnovo del contratto dei poligrafici può essere dunque una occasione importante per rafforzare questa battaglia rinnovatrice, per saldare gli obiettivi rivendicativi agli obiettivi più generali di ri-

volere neppure il più timido

Punto di fondo è che non si voglia drammatizzare la situazione (come invece pare intendano fare gli editori con la « piattaforma » elaborata in risposta alle richieste dei sindacati) e che la trattativa si avvii in modo serio e posi-tivo sulle rivendicazioni pre-G. F. Mennella nostra aviazione civile, è stata infine i piloti dai benefici sanillustrata ieri nel corso di una citi dallo statuto dei lavoratori. disiali.

### Piloti in agitazione

la raccolta evadendo norme con- turali e a c determinare i livelli

A Catania importante

accordo bracciantile

Il sindacato' italiano piloti aviazione civile SIPAC, aderente alle confederazioni CGIL, CISL e mandante Massimo Ralli e dagli UIL, ha dichiarato lo stato di agitazione di tutti i piloti ade renti ed ha programmato una serie di azioni sindacali le cui modalità verranno comunicate di volta in volta alle aziende interessate e alla stampa. Questa notizia, che conferma ancora una volta la gravità della situazione in cui versa la

altri dirigenti del sindacato. La decisione di effettuare una serie di scroperi è legata all'atteggiamento provocatorio dell'Alitalia, che da 9 mesi tiene i ha licenziato ingiustamente due nostra aviazione civile, è stata | infine i piloti dai benefici san-

piloti senza contratto di lavero, suoi comandanti ed ha respinto la modifica alla legge sulle pensioni ai piloti, escludendo

forma.

Il convegno internazionale di Perugia

## **Una Università** televisiva?

Un dibattito che rischia di eludere i nodi politici del problema

lazioni, comunicazioni, qualche discussione ed una tavola rotonda conclusiva il convegno internazionale di Perugia (L'insegnamento universitario televisivo nel mondo: realizzazioni e prospettive) si è chiuso sabato scorso con una raccomandazione ed un auspicio. La prima è che si dia inizio ad una «sperimentazione» dell'impiego della televisio-ne e della radio nell'insegnamento universitario, « nella piena autonomia delle strutture universitarie e in collaborazione tecnica con l'Azienda Nazionale Radiotelevisiva » (formula che sembra anche lo auspicio per una diversa struttura istituzionale della Rai-TV). Il secondo è che « l'uso programmato di questi moderni mezzi » sia previsto, « nel quadro della ri-forma universitaria all'esame del Parlamento, nella fase preuniversitaria, universitaria e postuniversitaria ma con l'obiettivo della « istituzione di un autonomo organismo superiore di insegnamento a distanza »; cioè di una « università televisiva > istituzionalmente indipendente da quella at-

E' stato dunque posto ufficialmente il seme di un problema e di una discusforse inattese. Il progetto di una autonoma università televisiva o, più limitata-mente, della televisione al servizio dell'attuale università, appare infatti sostenuto da forze autorevoli espresse al convegno di Perugia dalla presenza di numerosi docenti universitari, dal pa trocinio del Ministero della Pubblica Istruzione (che ha avuto un ruolo determinante attraverso il sottose gretario Valitutti) e - sopratutto — dalla partecipazione di uomini come Francesco Forte, vice-presidente dell'ENI, e Giuseppe De Ri-

to del Censis. D'altra parte, forze altrettanto vistose sembrano volersi opporre subito agli obiettivi finali espressi dal convegno: come è stato sottolineato a Perugia dalla radicale, clamorosa assenza di autorevoli rappresentanze della Rai-TV. La Rai infatti, pur avendo ufficialmente finanziato ed assistito il convegno, lo ha in pratica igno-

ta. amministratore delega-

### Terreni di scontro il cui compito sia soltanto

Ma su quali terreni si produce lo scontro e su quali altri, più correttamente, dovrebbe prodursi? Il mo-mento di partenza del convegno perugino, che ha avuto la sua anima portante nel professor Prini, docente universitario e membro del Comitato Direttivo della Rai. è stato l'esame delle esperienze realizzate negli ultimissimi anni in altri paesi: in primo luogo la Open University britannica e il Politecnico televisivo di Varsavia. La prima, si legge nella documentazione ufficiale, è « una università indipendente, istituita con decreto reale, in grado di rilasciare lauree valide, a tutti gli effetti, come quelle di oani altro istituto d'istruzione superiore inglese. Per accedere ai suoi corsi non è necessario alcun diploma scolastico. Occorre semplicemente aver superato il ventunesimo anno di età », salvo eccezioni. Il Politecnico polacco, al contrario, e non è un istituto univereitario indipendente. Gli studenti che assistono alle lezioni sono studenti regolari, immatricolati in una delle facoltà universitarie che hanno corsi per lavoratori. Le trasmissioni televisive integrano ed arricchiscono le lezioni dirette serali », nel quadro più gene-

### Oggi incontro fra scrittori polacchi e italiani

Oggi una delegazione degli scrittori polacchi, composta da Jaroslaw Iwaszkiewicz. Zofia Erustowa e Julian Stryjkowski, si incontrerà a Roma con gli scrittori e gli amici italiani.

Nell'incontro sarà illustrata la situazione esistente nel settore della diffusione del libro italiano in Polonia e del libro polacco in Italia, nonché dei problemi inerenti all'opera di traduzione e agli scambi tra le due editorie. L'incontro avrà luogo presso la sede dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia, in via Santa Caterina da Siena 46, alle ore 18.

and the second

Dopo cinque giorni di re- rale di uno sforzo permanente per porre l'istruzione di livello universitario a disposizione effettiva dei la-

> Fra l'ipotesi britannica e quella polacca sì situano, sia pure con notevoli varianti, le esperienze statunitense, francese, tedesca e giappo-

E' su queste esperienze che si è soffermato maggiormente il convegno di Perugia sollevando i più disparati problemi: da quelli semiotici a quelli istituzio nali, da quelli tecnici a quelli pedagogici. Dall'insie-me di questi interventi, tuttavia, è emersa in modo predominante una questione: in che misura un corretto uso dello « strumento televisivo » diventa condizionante della stessa struttura dell'insegnamento? La questione non è affatto « tecnica »: e nasconde anzi molto più di quanto il dibattito non abbia voluto mettere in luce. Il problema del rapporto fra strumento-televisivo e insegnamento si traduce infatti, innanzi tutto, nel rapporto fra università tradizionale (con tutte le sue baronie consolidate dall'uso) e università « nuova », sia pure soltanto sotto il profilo tecnologico. Se è vero infatti - come quasi tutti hanno affermato — che la tv sione attesi da tempo ma | non è soltanto uno strumenormai destinati a maturare to «in più» rispetto a quella lavagna, della conferenza, della lezione diretta, del laboratorio; se è vero, al contrario, che si sta manifestando come uno strumento « diverso » che richiede una diversa sistemazione del rapporto didattico, allora è l'intera struttura dell'insegnamento universitario che viene necessariamente inve-

### Le poste in gioco

della televisione.

stita dall'uso programmato

Di più: sono gli stessi contenuti di quell'insegnamento che vanno discussi; ed insieme ad essi deve venire in discussione anche il modo di organizzare e gestire lo « strumento » televisivo. E' su questo « di più », tuttavia, che il convegno di Perugia s'è ben guardato

dal pronunciarsi. Quando infatti dall'esame delle esperienze altrui si è passati alle previsioni del rapporto futuro fra tv e università in Italia, le scelte sono state compiute nei termini di una programmazione quello di razionalizzare la

struttura tradizionale della università italiana dando anche per scontato il permanere di un modello televisivo sostanzialmente immutato (è in questo senso, probabilmente, che acquista particolare significato l'intervento « tecnico » dell'ing. Castelli della Rai, che ha eliminato l'illusione di un uso ravvicinato della tv via cavo su scala nazionale, respingendolo al di là degli

anni Ottanta). In questa direzione si è mosso, ad esempio, anche l'intervento collettivo di Guicciardi e Forte che propongono la costituzione, fin dal prossimo anno accademico, di corsi universitari televisivi a dimensioni regionali con l'obiettivo di far fronte alle carenze strutturali degli Atenei; e individuano l'ultima prospettiva nel modello della Open University britannica. Ma su questa scelta si allinea anche la tesi (espressa da De Rita) di una «riforma televisiva » all'insegna di una « autonomia » del nuovo ente che dovrebbe sollecitarne la «imprenditorialità» come momento trainante dell'intervento della industria culturale nel settore della politica culturale »

Queste esemplificazioni cominciano a rendere evidenti le poste reali in gioco e rendono anche esplicito il senso della resistenza di alcuni gruppi dirigenti dell'attuale Rai-TV alla proposta generale emergente dal con vegno di Perugia.

Vecchie posizioni di potere, dunque, si scontrano con sollecitazioni di novità in termini, come dire?, corporativi. E il dibattito rischia di impostarsi fra una ipotesi conservatrice ed ingannevoli suggerimenti rinnovatori mettendo in ombra i nodi politici del problema. fingendo di esaltarne quelli tecnologici.

Su questo terreno, evidentemente, l'analisi è ancora da svolgere, ma raccogliendo le indicazioni già emerse nella lotta per le riforme democratiche della scuola e dell'informazione. Andando dunque molto oltre la cosiddetta rivoluzione teleuniversitaria proposta a Perugia.

Dario Natoli

### LA SARDEGNA TRASFORMATA IN UNA BASE MILITARE

# L'isola della NATO

I contadini e i pastori di Capo Tevlada raccontano come sono stati cacciati dalla loro terra — Famiglie disperse, rimborsi equivalenti a una beffa — Poligoni di tiro, centri di « addestramento interforze », cantieri di riparazione per sommergibili atomici, rampe missilistiche: questa è la «zona proibita» — Cannonate e raffiche di mitra

Dal nostro inviato

TEULADA, novembre. Un'isola « off limits », una terra accerchiata: questa l'immagine della Sardegna che si apre davanti ai nostri occhi, a Capo Teulada, ad appena una settantina di chilometri da Cagliari. La costa, di que-sti tempi, è quasi sempre oc-cupata dai marines della VI Flotta, impegnati nelle « prove di sbarco» con altre truppe della NATO provenienti dai diversi paesi atlantici. E' un susseguirsi di esplosioni, di raffiche di mitra, di scoppi di ogni genere, mentre le unità corazzate della NATO si dispongono in posizione strategica ed i «Phantom» e gli «F 104» volteggiano nel

« Sardegna d'autunno: l'estate continua »: dice un cartello turistico che mostra una spiaggia solitaria baciata da un sole splendente. Ma accanto al ricordo del tappeti arabescati, delle spiagge di sabbia fine, dei costumi multicolori, il turista porterà con sè l'immagine dei poligoni di tiro, dei cartelli che vietano l'accesso a vaste e bellissime zone, trasformate in basi missilistiche, in centri di «addestramento interforze», in parchi militari, in cantieri di riparazione per sommergibili

ni provocati dall'asservimento militare di un vastissimo e fertile territorio - 8 mila ettari in via permanente, 20 mila ettari nei periodi delle manovre, ormai quasi sempre sono documentabili direttamente, attraverso le interviste con la popolazione. Paolo Uccheddu fa il conta dino. Con altri cinque fratelli possedeva a Foxi circa 150 ettari di terra, in parte coltivata, in parte riservata al pascolo. Ora i fratelli Uccheddu posseggono soio 20 ettari. quattro per ciascuno. Foxi,

frazione di Teulada, è stata

spazzata via come comunità,

le cento famiglie di pastori

e di contadini sono state cac-

A Capo Teulada, questa real-

Pasquale Uccheddu abita in una casa colonica, a 150 metri dal filo spinato che delimita la zona militare. «La terra che mi hanno <del>e</del>spropriato — racconta — è proprio la migliore, sia per il pascolo che per la coltura. Era una terra buona per vigneto. Il territorio a pascolo era così abbondante da poter ospitare anche greggi che venivano da altri paesi. Non ho più niente. Ci hanno ri-dotto, me e i miei fratelli, come dei miserabili. Il risarcimento dei danni è venuto dopo tanti anni, con una valutazione decisa dai militari ». Delle famiglie che abitavano a Foxi, parte si sono tra-

sferite in altri paesi della Sar-

degna, parte sono state co-



SARDEGNA — Sbarco di marines USA durante un'esercitazione militare della NATO

strette ad emigrare, e parte sono disperse negli stazzı del-

Pasquale Uccheddu continua a raccontare: :« Chi è rimasto, come noi che possediamo l'ultimo fazzoletto di terra, è stato completamente abbandonato. Non c'è la luce elettrica, e la strada di inverno si trasforma in un torrente. Spesso accade, quando uno si ammala, che il medico non possa venire perchè la strada è impraticabile. Due anni fa vennero i notabili democristiani, a caccia di voti. Promisero di costruire un ponte e di sistemare finalmente la strada. Sono stato dal sindaco nei giorni scorsi, a chiedere notizie di questa costruzione. Mi ha garantito che il prossimo inverno non mi bagnerò i piedi. Però siamo già ad autunno inoltrato, e se non fosse che le piogge quest'anno sono in ritardo, le strade sarebbero ridotte a pantano. La verità è che vogliono costringerci ad andare via, a sloggiare. Qui sparano tutti i giorni. Quando si alza il levante, il vento ci porta fumo e polvere da non ve derci a dieci metri di di-

Salvatore Piras è un pasto-

un paesetto pacifico, vi abitava con quattro figli. Ora vive solo con la moglie in una casa a ridosso del filo spinato. Due figli sono emigrati al l'estero, gli altri due si sono sposati e hanno preferito vivere in zone più sicure. La casa che gli hanno espropriato i militari aveva otto stanze, era solida, ben costruita. Ha ottenuto un rimborso di un milione e 200 mila lire. avuto in forma dilazionata. Le due stanze dove ora abita sono state adattate nel locale dove prima c'era la stalla. Hanno il tetto di eternit, sono costate un milione e 500 mila lire. Per lungo tempo Salvatore Piras è rimasto sen-

so, ed ha dovuto firmare cam-«Avevo anche due ovili delle pecore - racconta Sono stato costretto a vendere, perchè mi hanno portato via anche la terra da pascolo. Abitare qui è molto peri-coloso. C'è il rischio di essere colpiti dalle pallottole. Una volta sono riuscito a salvarmi gettandomi a terra. Un'altra volta due contadini vennero scambiati per bersagli mentre scavavano un pozzo

za soldi, prima del rimbor-

nelle vicinanze. Si salvarono gettandosi dentro il pozzo. Un altro giorno ancora una pallottola si è conficcata sul muro della mia casa. Dopo questi episodi, chiamai il maresciallo dei carabinieri. Da quel giorno gli incidenti si sono verificati con meno frequen-29. Ma prima piazzavano addirittura un mortaio a quaranta metri dalla mia casa. I muri sembrava cadessero a causa dello spostamento d'aria provocato dai tiri ».

Sempre nella « retrovia » del la NATO — come la gente di Teulada chiama questi luoghi — incontriamo Luigi Atzeni Una volta faceva il contadino a Foxi. Viveva tranquillo, con una famiglia numerosa. Possedeva terra coltivata a vigneto, una casa, una stalla, dei magazzini. Era un possidente « Noi uomini ci trovavamo

in campagna, e le donne a casa, accudendo al lavori domestici, quando arrivarono carabinieri con l'ordine di sgombero. Improvvisamente ce ne dovemmo andare. Non sapevamo dove, e le masserizie vennero buttate sulla strada dalla forza pubblica. Per nove mesi la mia famiglia ha dovuto arrangiarsi in una soccupato per tre anni. Ogni tanto ottenevo qualche lavoro saltuario come bracciante, alle dipendenze di altri. Una volta ottenuto il risarcimento, a diversi anni di distanza, potei finalmente comprarmi una nuova casa, e. con duri sacrifici, anche un pezzo di terra. All'inizio mi dissero di firmare un contratto, con il quale il ministero si impegnava a versarmi 150 milioni. In seguito venni chia-

mato dalle autorità militari, le quali comunicarono che c'era stato uno sbaglio: non si trattava di 150, ma solo di 50 milioni. Il guaio è che non ricevetti neanche un soldo per i magazzini e le stalle. Le vigne, che erano produttive da diverse stagioni, le valutarono appena 600 mila lire ad et-

Antioco Cinus abitava a Foxi. Era riuscito a comprarsi una casa poco tempo prima dell'esproprio. Coltivava una vigna, e possedeva otto ettari di terra per il pascolo delle capre e delle vacche. Un piccolo proprietario, insomma. L'esproprio lo ha totalmente rovinato. «Sono riuscito a salvare solo poche capre - dice -. Fui costretto

a vendere le vacche perchè non trovavo pascolo. La casa non mi venne pagata perchè ero sprovvisto dell'atto di proprietà. Però non venne risarcito neppure il precedente pro-

Oggi Antioco Cinus e la moglie apitano in una casa dello stazzo di «Su de is seis». dove non c'è neppure l'acqua potabile. I figli sono cresciu-ti ed emigrati, ma per tanto tempo hanno abitato in nove persone nelle due uniche stanze disponibili. A costo di sacrifici e rinunce di ogni genere, sono riusciti a riaversi: la casa è più grande, posseggono una vigna. Anche essi come tanti, sono stati costretti «a ricominciare una vita dal nulla». Quanto durerà? I campi della NATO e degli USA sono vicinissimi. Le cannonate si sentono ogni giorno, e danno « un senso di insluvazza tramenda». insicurezza tremenda».

«La zona di Capo Teulada - ci hanno dichiarato i pescatori con i quali abbiamo parlato — è la migliore di tutta la costa, sia per la quantità che per la qualità del prodotti ittici. Qui si pesca sa boga, un pesce che vive in branchi e che si cattura a quintali, anche 800 chili per volta. Si pescano le aragoste ed altri pesci pregiati. Se nol potessimo praticare la zona di mare, non ci sarebbero problemi. Purtroppo, a causa delle esercitazioni, un ampio tratto di mare è interdetto quasi tutti i giorni, tranne la domenica sera. Quando arriva la VI flotta americana si sta anche più di un mese senza poter andare a Capo Teulada. Siamo costretti, allora, la costa, dove il pesce è scarso. Quella zona di mare, tra l'altro, è impraticabile col maestrale, il vento dominante. Invece lo specchio d'acqua attorno al Capo Teulada rimane sottovento. Purtroppo, il mare non ci appartiene più. Un nostro compagno, che si trovava all'ormeggio presso l' Isola Rossa, al limite della zona militare, ha avuto una multa di 20 mila lire per essersi avvicinato alla zona proibita. Lui, che in un mese aveva appena guadagnato 16 mi-

« Quando possiamo gettare le reti al Capo — racconta-no i pescatori — ci succede di portare su dal fondo ma-rino delle bombe di varie dimensioni, razzi, ed altri ordi-gni. Sappiamo che gli americani, ogni volta che vengono qui per le manovre di sbarco e le esercitazioni di guerra, pagano una forte somma per l'uso del poligono. Que soldi non vengono neppure utilizzati per risarcirci del mesi di lavoro che noi perdiamo a causa degli sbarchi dei marines».

Giuseppe Podda

### Tokio: i rappresentanti di cinque grandi città discutono i problemi urbani

# IL CONGRESSO DELLE METROPOLI

I sindaci di Mosca, Tokio, New York, Parigi e Londra affrontano i punti nodali dello sviluppo - I pericoli per la salute dell'uomo - Lindsay denuncia « due scottanti problemi dell'America: la povertà e la razza »

TOKIO, 28 La conferenza sui problemi urbani, alla quale partecipano rappresentanti di cinque metropoli, si è aperta a Tokio con un monito: il deterioramento delle grandi città sta distruggendo la salute di decine di milioni di persone e rovinando la loro esistenza Ha dichiarato il governatore di Tokio, Ryokichi Minobe, che fa gli onori di casa: « Le più grandi città del mondo hanno svolto parte importante nello sviluppo nazionale, politico, economico e culturale. Ma la tecnologia, che in passato ha agevolato il processo urbano, è arrivata oggi in posizione tanto avanzata da essere divenuta causa di sconvolgimento e da guastare la vita di decine di milioni di persone. La civiltà moderna ha creato, con le grandi città, uno stuolo di problemi». Sono i problemi che i rap-

presentanti di Londra, Mosca, New York, Parigi e Tokio si propongono di discutere durante i tre giorni di riunione Ogni città presenrà un particolareggiato dibattito sulle questioni concernenti i vari settori: mancanza di alloggi, eliminazione dei rifiuti, inquinamento dell'aria e dell'acqua, fornitura idrica, congestione del traffico, sovraccarico dei sistemi di trasporto, attrezza-

ture per gli anziani. Sono tutti temi che non possono essere affrontati in chiave esclusivamente tecnica, ma implicano scelte po-litiche di fondo Eppure, a quanto si dice nei circoli della conferenza, qualcuno dei partecipanti avrebbe cerca to di persuadere il governa tore di Tokio a evitare le quest'oni politiche nei dibattiti Tuttavia nel discorso di apertura egli ha introdotto un argomento di ordine generale. « La pace internazionale» — egli ha detto — «è essenziale per la soluzione dei problemi dei nostri grandi centri urbani. Londra, Mosca, Parigi e Tokio hanno subito gravi danni durante la seconda guerra mondiale. New York, per quanto abbia evitato i danni fisici, non è riuscita a sfuggire alle nere nubi originate dalla guerra del Vietnam. E' impossibile misurare l'impatto distruttivo che la guerra esercita sulla gente delle città. Io ho la massima stima per quelle mondo ». città devastate che si sono «Le grandi città americaricostruite in modo così ma-

la guerra». Da tre anni il governatore di Tokio, di orientamento di sinistra, conduceva una attiva campagna per la confe-New York è rappresentata

gnifico. Ma quanto più pro-

sperose le nostre città sa-

rebbero se si fosse evitata

dal sindaco John Lindsay: Parigi dal segretario generadella prefettura Raoul Moreau; Mosca da Vladimir F. Promyslov, presidente del Comitato esecutivo municipale. Londra da sir Desmond Plummer, presidente del Consiglio della Grande Lon-

### La crisi più grave

I dibattiti saranno inte grati da visite alle attrezzature metropolitane di Tokio: il sistema di fognature e di eliminazione dei rifiuti, e la casa di assistenza e riposo per gli anziani. I rappresentanti delle grandi città visiteranno anche Tama, il cen tro a ovest di Tokio inaugu rato lo scorso anno e pre sentato come città modello sperimentale del futuro. Riferendo sulla situazione a New York il sindaco Lind say ha detto che le grandi città americane sono divenute sede di « due dei più penosi problemi dell'America»: la povertà e la razza. « Assieme - ha detto Lindsav — essi hanno corroso la macchina della trasformazione sociale e creato frustrazione e disperazione, polarizzazione e timore, violenza e disordine. E' paradossale che dopo duecento anni di tentativi di sfuggire ai mali delle vecchie città europee la nostra crisi urbana sia divenuta la più grave forse del

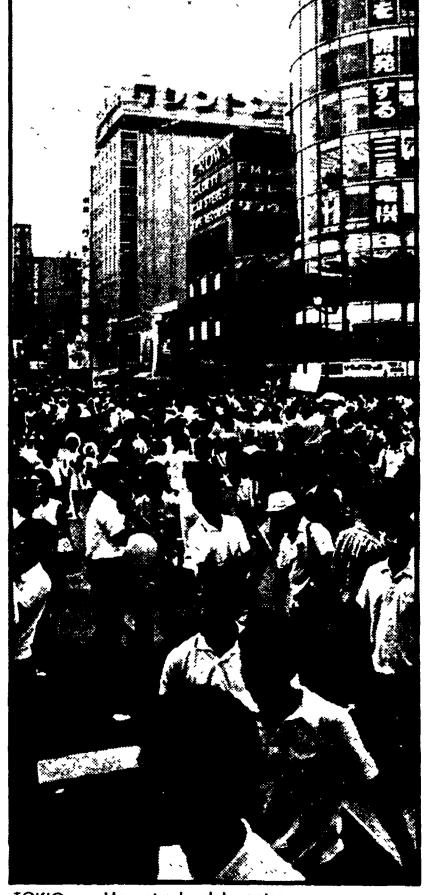
ne» — egli ha aggiunto — « hanno assorbito enormi problemi nazionali, ma restano subordinate ai governi di Stato, dominati da interessi rurali e suburbani». Lindsay ha lamentato che siano rimaste in gran parte ignorate raccomandazioni particolareggiate di intervento avanzate dalle commissioni presidenziali dopo le esplosive rivolte urbane degli anni sessanta. « In questi ultimi anni – egli ha concluso - i disordini di massa nelle città si sono placati. ma non abbiamo aggredito le cause di fondo di questi disordini, ed oggi vi sono se gni di profondo fermento nelle nostre città e di disperazione fra molti abitanti » Per gli esperti giapponesi

il problema delle grandi città è pressante Essi dicono che secondo certe predizioni alla fine del secolo vivrà forse nei grandi centri il 90 per cento della popolazione mondiale in rapida espan Desmond Plummer ha detto che « la qualità dell'atmo sfera londinese è migliorata

in modo notevole negli ulti mi anni, la visibilità in in verno è passata da un chilo metro e mezzo a sei e mez zo, il fumo è stato ridotto a un quinto e l'anidride solfo rosa presso a poco alla me tà. Londra - ha detto l'oratore — riceve oggi la stessa quantità di sole della campagna, e da sette anni non ha più smog». Vladimir Promyslov ha dato un'idea del piano di sviluppo di Mosca, dicendo che la città sarà policentrica e che comprenderà otto zone di pianificazione subordinate al centro storico della capitale. Non saranno costruite nuove industrie, eccezion fatta per quelle necessarie alla capitale, e Mosca sarà attorniata da « una catena ininterrotta di spazi verdi».

#### Lo spazio sotterraneo

Quanto ai trasporti, Promyslov ha detto che « nelle condizioni di Mosca la soluzione di questo problema specie nel centro della città che possiede considerevoli valori storico-architettonici, im plica un attivo sviluppo dello spazio sotterraneo». Per questo si studiano progetti che prevedono una rete di gallerie stradali a due li velli sotto il suolo, con sta zioni di parcheggio, rimesse. depositi e passaggi pedonali. e si studia una estensione della metropolitana D'altro canto è contemplato il rad doppio dei servizi di super ficie: tram e autobus. Dei trasporti ha parlato anche Lindsay, dicendo che gli Stati Uniti avranno a fi ne secolo trecento milioni di abitanti. dei quali 90 milioni nelle città. Per questo occor re una rete stradale migliore, non già più vasta: occorre cioè avere strade non più grandi, ma più sicure Lo scorso anno gli incidenti stradali hanno fatto 55 mila vittime E nonostante l'enor me rete di autostrade rima ne il problema della circola zione urbana; a New York nelle ore di punta la velocità media è di 13 chilometri



TOKIO — Una strada del centro

The second of th

# settanta anni Carlo

Carlo Levi compie oggi set-tant'anni. In questa occasione il segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer, ha inviato all'artista il seguente telegramma:

«Carissimo Levi,

ricevi i più calorosi auguri miei personali e della Direzio-ne del PCI per il tuo settantesimo compleanno. La tua attiva partecipazione con personale sacrificio alla lotta contro il regime della tirannide fascista, l'impegno meridionalista che ti ha visto nel dopoguerra tra i protagonisti della battaglia per la rinascita delle popolazioni del sud, la lezione di grande levatura mo-rale e di stile che ti ha valso come scrittore e artista vasti riconoscimenti in Italia e sul piano internazionale, con l'apprezzamento del tuo originalissimo apporto all'arte e alla cultura contemporanea, il ricco contributo recato sul piano parlamentare allo schieramento della sinistra, rappresentano un patrimonio prezioso e insostituibile di cui ti sono grati i lavoratori, i comunisti, tutti gli uomini di cultura di sensi democratici del nostro paese. Con l'augurio di lunghi anni ancora di serena e proficua attività, ti saluto fraternamente.

ENRICO BERLINGUER » A Carlo Levi è giunto anche un messaggio augurale del compagno Luigi Longo, presidente del PCI.

Carlo Levi compie i settanta anni: li compie nella pienezza della sua attività di pittore e scrittore, di uomo vivamente impegnato nella situazione sociale e politica di oggi. Que-sto è il frutto di una coerenza che risale ai giorni della sua giovinezza torinese, al 1930, alla stagione in cui egli era legato al «Gruppo dei sei». da ricercare nel medesimo atteggiamento intellettuale e morale che aveva mosso Gobetti e con lui, dopo la sua morte, i suoi compagni. Accanto agli altri amici pittori, Levi era indubbiamente la personalità artistica più vigorosa. A metà del '30, appare come investito da una rivelazione improvvisa che penetra sia la sua pittura che i motivi profondi della sua coscienza. În Levi esplode cioè la componente espressionista, la singolare componente dell'espressionismo ebraico che aveva avuto in Soutine il suo punto più acuto, e quindi la foga di Kokoschka. E' questo il momento in cui egli dipinge l'indimenticabile quadro dell'Eroe cinese, un'opera dedicata agli avvenimenti rivoluzionari di quel lontano paese già protagonista avanzato dei più vasti moti popolari. In questo quadro, come nel Ritratto di Moravia, come nel Signore o nel Fratello, il problema dell'uomo sembra già preso alle

radici, la pittura si fa ardente. Con queste opere Levi da una parte si allacciava a Scipione, e dall'altra preludeva a Guttuso; e preludeva anche a quello che poi sarebbe stato l'espressionismo di «Corrente». In altre parole, con questi quadri di Levi, anche nel campo dell'arte, l'opposizione alla cultura ufficiale e alla ideologia fascista si faceva or-

mai più rovente.

E' certo tuttavia che il senso più ricco della sua ispirazione, Levi lo scopirà in Lucania, dove nel '35 fu confinato. Gli anni del confino segnano per lui l'incontro col meridione, a cui, da quegli anni ad oggi, egli è rimasto legato indissolubilmente non solo come artista ma come scrittore. E' da questi anni di confino infatti che è nato quel libro prodigioso. Cristo s'è termato a Eboli, che l'ha fatto cono-scere in tutto il mondo, ed è da tale continuato rapporto Mezzogiorno che sono tanti altri suoi scritti, come Le parole sono pietre, Tutto il miele è finito, e arti-coli e saggi e interventi, che hanno fatto di lui un uomo di cultura nell'accezione più mo-derna, politico-civile, del ter-

Dall'amicizia con Piero Gobetti a quella coi fratelli Rosselli, insieme ai quali fondò il movimento clandestino di «Giustizia e libertà», dalla partecipazione, quale esponente del partito d'azione, alla resistenza in Toscana in qualità di membro del Comitato di liberazione a Firenze, dalla difesa dei contadini meridionali nel corso delle loro epiche iotte in questo dopoguerra, sino alla sua azione parlamentare come senatore indipendente eletto nella lista del nostro partito. Levi ha vissuto intensamente la sua vita, in una costante dimensione umana, sociale e politica, profondendo ininterrottamente per la causa della democrazia e dell'antifascismo le sue doti più alte

In tutti questi anni, l'irreè andata trasformandosi in una visione più larga e comprensiva, più meditativa e folta di pensiero. Così meno acida, più dominata si è fatta la sua pittura, anche se, a quando a quando, in qualche dipinto particolare di contenuto tragico, egli sa ritrovare gli accenti più dissonanti ed urtanti. Davanti ai suoi quadri, come leggendo i suoi libri, ci si rende conto di essere di fronte ad una personalità eccezionale, che si muove unicamente in base ai propri impulsi, alle proprie convinzioni, seguendo con straordinaria sicurezza una strada che è solo sua, fissa alle proprie ra-gioni di fondo. Sentimento della storia, sentimento del cosmo, sentimento dell'umano e del mitico: ecco ciò che si può cogliere in tutta la sua opera

di scrittore e di artista. Mario De Micheli NEL DRAMMA DEL TERREMOTO CHE HA COLPITO TUTTO L'ASCOLANO LA SPAVENTOSA SITUAZIONE DELLE COMUNITA' CONTADINE E MONTANE

# Sotto zero passano la notte isolati accanto alle case coloniche cadenti

Duemila famiglie sfrattate dal sisma nel solo centro di Ascoli - Le proibitive condizioni sulle falde dei Sibillini accomunano decine di famiglie - Il caos e l'avarizia dei soccorsi governativi - L'iniziativa dei comunisti e delle organizzazioni democratiche

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO, 28 Ogni ora cne passa, la calamita che ha coipito Ascoli e l'intero comprensorio dei Sibillini assume proporzioni sempre piu drammatiche; sono migliaia le abitazioni danneggiate dal sisma. Sono migliaia le famiglie rimaste senza tetto o lasciate vivere e vedremo che esistono gravissime responsabilita — in appartamenti anche gravemente lesionatı. Ad Ascoli ove a differenza delle contrade montane è possibile trarre un primo, sia pur sommario bilancio — questa sera si calcolavano oltre 2 mila famiglie con abitazioni inagibili. Su una popolazione di 55

mila persone almeno 20 mila per timore di crolli dormono di notte fuori città: negli alberghi, nelle case di parenti ed amici residenti lungo la costa. Rientrano la mattina per il lavoro. Oltre l'ospedale civile, anche molte scuole fra esse cinque istituti superiori — hanno subito dissesti alle strutture

Angosciose pure le notizie provenienti da numerose località del comprensorio dei Sibillini. Si tratta in genere di piccoli paesi o di agglomerati in gran parte costruiti con calce e pietre dei monti, mai riattivati per lo scarsissimo reddito dei montanari, di quelli che finora hanno resistito all'esodo. Molti sono vecchi e bambini. Non hanno dote che trascorrono all'addiaccio. Date un'occhiata ai bollettini meteorologici trasmessi oggi: nella notte tutto il Nord e il Centro Italia ha segnato diversi gradi sotto zero. Ma qui sui monti sono sette, otto e più gradi sotto zero. Così nelle contrade di Rocca Fluvione, Force, Rotella, Comunanza, Montegallo. E qui il discorso cade sull'assistenza. Siamo alla paralisi pressoche assoluta. Sotto una patina di attivismo sterile e di tipo personalistico (leggi bigs della DC locale), si sa che il ministero degl Interni ha disposto in tutto lo stanziamento di 50 milioni

di trovare un magazzino dove accatastarle e conservarle! Poi sono intervenuti i nostri compagni — anche ad Ascoli il partito è mobilitato ed è in prima fila nell'opera di assistenza — e nella gior-nata di oggi si è iniziato a montarle e a distribuirle ai montanari. Occorrono grossi contingenti di tende, cucine da campo, almeno un ospedale da campo e ciò per esigenze immediate di pronto inter-

e di 200 tende! Per quanto ri-

guarda queste ultime la pri-

ma preoccupazione dei funzionari statali è stata quella

Questa mattina, sia pure lievemente, la terra ha tremato ancora alle falde del Vettore. Insomma, va subito assicurato un completo ed adeguato servizio di emer-

Invece, ad Ascoli non esiste nulla se non per qualche sporadica iniziativa degli En-ti locali e della solita prefet-

tura o Eca. Questa mattina si è tenuto ad Ascoli un incontro con il liberale Cottone sottosegretario agli Interni. La riunione non ha avuto alcun esito perchè Cottone era venuto non per riferire sulle misure del governo ma per ricevere... informazioni. Il compagno Italo D'Angelo - vice presidente del consiglio regionale - gli ha chiesto che provvedesse al-meno per i prefabbricati co-me ricovero dei contadini e del montanari. Il rappresentante del governo ha risposto che una faccenda del genere non è di competenza del suo

Su iniziativa dei comunisti domani sera avranno luogo riunioni straordinarie del consiglio comunale e di quello provinciale. I comunisti chiederanno anche una seduta straordinaria del consiglio regionale. E' venuta una delegazione composta dai compa gni onorevole Bastianelli, Galeazzi, Guerrini e altri della federazione comunista di Ancona. E' giunta ad Ascoli anche una delegazione del movimento regionale cooperativo (Marinelli, Mell!, Rossi) per mettere a disposizione dei terremotati tutta la propria forza organizzata.

Il presidente dell'Alleanza sollecitando interventi e soccorsi per i coltivatori delle zone di Ascoli e di Macerata colpite dal terremoto.

Alle ore 21,37 ad Ascoli Piceno si è avvertita una nuova scossa di terremoto valutata attorno al quinto grado della scala Mercalli. Altre colonne di auto e cittadini si sono diretti verso la costa.

Walter Montanari

### Scosse di terremoto in Montenegro

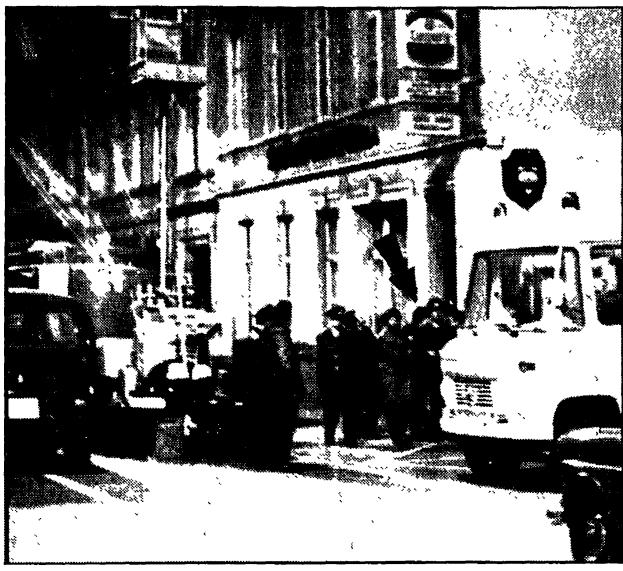
TITOGRAD, 28. Diverse scosse sismiche di media potenza sono state avmrtite a Titograd, capoluodel Montenegro. L'entità del terremoto è stata valuta. ta intorno al quarto grado della scala Mercalli. Non si malano danni o vittime.

### 24 ore nell'armeria in mano ai banditi

Due banditi sono rimasti chiusi 24 ore in una armeria al centro di Treviri, una cittadina tedesca, tenendo prigionieri prima una donna e poi un giornalista che si era offerto in ostaggio purché la stessa fosse liberata. Alle 17 di oggi i due hanno ottenuto quanto avevano richiesto: 40 mila marchi ed un'auto veloce per la fuga. Solo allora hanno liberato il giornalista, fuggendo quindi a tutta velocità verso Coblenza. La loro libertà è durata solo un'ora: sono stati infatti bloccati da una pattuglia della polizia, dopo uno scontro a fuoco nel quale uno dei due è rimasto ferito ad una gamba. I due banditi sono stati identificati

per Alfons Folischeid, 23 anni, e Harald Erig, 22. Erano entrati nell'armeria ieri pomeriggio alle 16. Nel negozio si trovavano il proprietario Hermann Weber e la moglie, madre di cinque figli; i due hanno chiesto di vedere alcuni fucili, poi improvvisamente hanno sparato ferendo il Weber (che è riuscito ugualmente a fuggire) e trattenendo la moglie.

Subito dopo è iniziato l'assedio. Questa mattina la signora Weber è stata liberata; al suo posto, volontariamente, si è sostituito un giovane giornalista di Amburgo. Poi la lunga attesa e la trattativa con la polizia portata avanti a colpi di telefono. I due malviventi hanno chiesto prima mezzo milione di marchi e poi si sono accontentati di averne 40 mila, quindi sono fuggiti per essere bloccati appena un'ora dopo. Nella foto: il momento in cui è stata i liberata la signora Weber (segnata con la freccia).



Inestricabile groviglio di omertà soffoca la giustizia a Ragusa

# Scandalo Campria: rissa fra giudici

Procuratore querela il presidente del tribunale padre dell'assassino del compagno Spampinato - Il magistrato aveva detto: « Non fermarono mio figlio per usarmi un riguardo » - Un bubbone che scoppia mentre i gravi casi restano insoluti - Fino a che punto il Consiglio Superiore avallerà una situazione ormai insostenibile?

### Razzia d'armi al municipio di Castelvetrano

CASTELVETRANO, 28. Ladri nel municipio: cinque rivoltelle nuove con relativi caricatori pieni di projettili sono state rubate negli uffici del comando dei vigili urbani di Castelve-

Le armi erano custodite in un armadietto di ferro che è stato scardinato. Il comando è ospitato nei locali della ex scuola di San Domenico, in piazza Regina Margherita, dove era stato trasferito con altri uffici comunali subito dopo il terremoto del 1968. Sul tavolo del comandante dei vigili si trovavano anche alcuni reperti archeo-

logici e una medaglia d'oro via dai ladri. che sono stati pure portati Dieci anni fa dallo stesso municipio di Castelvetrano spari la statuetta dell'Efebo di Selinunte, della scuola di Fidia, statuetta per altro drammaticamente recuperata a Foligno dove i ladri, mafiosi interessati a traffici d'arte furono arDalla nostra redazione PALERMO, 28

Il « pasticciaccio brutto» che fermenta sotto i gravissimi casi di Ragusa comincia ad esplodere. Ed esplode nel modo più clamorosamente dimostrativo delle scandalose omertà che hanno finito per coprire le oscure trame culminate nel barbaro assassinio del corrispondente dell'Unità Giovanni Spampinato. Siamo, per venire alla notizia, a uno scontro giudiziario fra magistrati: l'uno accusa l'altro; il sostituto procuratore della Repubblica, Agostino Fera si querela contro il presidente del tribunale Saverio Cam-

Gli antefatti sono noti. Nel grottesco tentativo di nascondere il vero movente del delitto compiuto dal figlio, e insieme di scaricarne la responsabilità « morale» su quanti in realtà odiavano lui, Campria-padre, l'alto ma più volte inquisito magistrato aveva l'altro giorno rispolverato e fatto avere a compiacenti giornali un « memoriale» in cui si muovono una

serie di pesanti accuse ai col-Una di queste accuse, quella più sconvolgente, era che appunto i suoi colleghi avessero ordito una così « infame trappola » per coinvolgere suo figlio Roberto Campria nell'assassinio del trafficante missino Angelo Tumino, da giovane e di altre quattro persone. Benchè già disposto, il provvedimento — aggiungeva Saverio Campria nel « memoriale» spedito al Consiglio Superiore della Magistratura almeno un mese prima che suo figlio ammazzasse Giovanni Spampinato - era stato poi ritirato « per un riguardo al presidente del tribunale», cioè in realtà — almeno questo sostiene l'interessato — per una estrema

resipiscenza sulla gravità della « montatura ». Ora, siccome Campria padre sostiene di essere stato informato di tutto — ne abbiamo riferito ieri - « da un sostituto procuratore », l'unico sostituto di Ragusa, Fera, si è sentito chiamato in causa ed ha risposto preannunciando « qualunque azione giudiziaria» nei confronti «di chi ha dato adito a tale notizia falsa», cioè nei confronti di Saverio Campria che - colmo del grottesco - resta presidente del tribunale

di Ragusa ancora oggi. Di più: il sostituto Fera si è assunto anche l'incarico di dichiarare che mai « provvedimento di fermo o comunque restrittivo della libertà » è stato predisposto nei riguardi di Roberto Campria come delle altre quattro persone. La dichiarazione appare piuttosto sorprendente dal momento che già da parecchi !

essere stati lì lì per far ese- mesi l'inchiesta sul caso Tu- guire il fermo giudiziario del mino è in mano (e coperta da segreto) al giudice istruttore Ventura: è semmai costui che dovrebbe sapere. Ma a questo punto il caso è già tanto scandaloso, e la situazione è così emblemati-

camente degenerata, che sarebbe pura irresponsabilità politica oltre che giudiziaria continuare a lasciar gestire le cose ad un magistrato che pretende di rubare il mestiere all'avvocato difensore del figlio, cercando di travolgere nello scandalo chiunque abbia condiviso con lui l'industria del potere giudiziario nel Ragusano, e ad un altro magistrato che risponde ad armi pari. L'uno e l'altro ormai chiaramente — si sono resi corresponsabili oltre tutto di una deformazione delle condizioni minime necessarie per indagare con assoluta libertà, presto e a fondo, sulle matrici politiche dell'omicidio Tumino e della fredda esecuzione di un nostro compagno che di quel caso, aveva individuato a tal punto le file nere da poter vergare una sconvolgente premonizione dei fatti. Scriveva il compagno Spampinato: a Si sta organizzando non so quale provocazione sulla mia persona. dato che negli ultimi tempi sono venuto a conoscenza di

fatti gravi (gli elementi sugli

ambienti neofascisti collegati

a Tumino e contenuti nel rap-

porto consegnato dal compa-

gno Spampinato alla Federazione comunista e da questa trasmesso dopo il delitto al Sostituto PG di Catania Auletta, ndr) e forse si sospetta che io sappia molto di più di quanto non dica». Non più differibile appare dunque un rigoroso interven-

to, del Consiglio Superiore della Magistratura e del ministero della giustizia; e non solo nei confronti di Campria padre, ma anche per rimettere ordine e pulizia in tutto il distretto giudiziario. Ora anzi lo esige proprio la rissa esplosa tra i magistrati ragusani dopo un lungo covare che oggettivamente può avere giocato anch'esso un ruolo non secondario nel continuo girare a vuoto delle inchieste più gravi.

Senza contare che, d'altra parte, gli eventi incalzano ormai con tale salutare velocità da mettere in discussione la stessa possibilità - soprattutto l'opportunità - che, una volta formalizzata l'inchiesta sull'assassinio di Spampinato (il che dovrebbe avvenire il 7 dicembre), essa lasci la Procura generale di Catania cui era stata trasferita, per essere affidata proprio a quell'unico istruttore di Ragusa, Ventura, che sarà sì il giudice naturale ma è anche e proprio uno dei magistrati nei cui confronti sono stati mossi così gravi sospetti G. Frasca Polara

ANCORA LACERANTI CONTRADDIZIONI IN FRANCIA, SULLA PENA CAPITALE

### Ghigliottinati mentre Pompidou nazionale contadini on. Attilio Esposto ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio dei ministri Andreotti sollecitando interventi a sociolecitando interventicando interventican

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 28. Buffet e Bontemps, condannati a morte il 29 giugno scorso per avere sgozzato, nella infermeria del carcere dove erano rinchiusi per un precedente delitto, un guardiano ed un'infermiera, sono stati ghigliottinati stamattina alle cinque nel cortile del carcere parigino della Santé. Buffet, che era l'autore materiale dei due omicidi, aveva già fatto sapere che avrebbe rifiutato la grazia nel caso che il presidente della Repubblica l'avesse concessa. Secondo i presenti, i due uomini sono saliti sul patibolo con molta calma dopo aver riflu-tato la sigaretta e il bicchie-rino di rhum del condannati

a morte. « Spero — ha dichiarato Buffet — di essere l'ul-timo ghigliottinato di Francia ». Da molto tempo qui si ri-teneva che la pena di morte assisto. E' spaventoso. Ma quei

so: contemplata nella Costituzione, essa in pratica non veniva più applicata dal 1969. Diventato presidente della Repubblica nel luglio di quell'anno, Pompidou infatti aveva fin qui concesso otto grazie e, poichè lo si sapeva contrario alla pena di morte, si riteneva che ancora una volta avrebbe usato del suo diritto supremo per graziare anche questi due condannati. Ma un sondaggio recente di un istituto di opinione pubblica, effettuato proprio attorno al caso di Buffet e Bontemps, aveva rivelato che il 63% dei francesi è ancora favorevole alla pena di morte. Inoltre, a dire l'atmosfera che regnava attorno al caso dei due assassini, riferiamo questo alluci-nante episodio. Stamattina, dopo l'esecuzione, uno dei brigadieri di servizio alla prigione ha dichiarato: «E' la

fosse ormai un capitolo chiu-

non fossero stati giustiziati, non tutto sarebbe andato liscio qui da noi. In caso di grazia presidenziale avevamo preparato un nostro piano». L'orrore si aggiunge all'orrore. In caso di grazia, quasi sicuramente, i due assassini sarebbero stati liquidati dai

loro sorveglianti.

cente di taxi.

dei due condannati ha detto invece: « E' una porcheria. Bontemps, che non aveva ammazzato nessuno, avrebbe dovuto essere graziato». Si apprende stasera che Pompidou ha invece esercitato il suo diritto di grazia su un terzo condannato a morte, certo Libdiri, che un anno fa

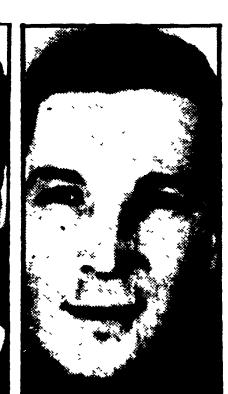
aveva assassinato un condu-

L'avvocato difensore di uno

Nelle foto a fianco: Roger Bontemps e Claude Buffet ieri



The same of the sa



Interrogato a metà il capo fascista della « 22 ottobre »

# Domande chiave risparmiate al missino Vandelli

Restano un mistero i soldi del rapimento Gadolla e le « protezioni » della polizia romana - « Dirigevo una Banda Bassotti » - Sgomberato H campo di ogni equivoco politico: lui era proprio un entusiasta del duce

C'è stata emozione in aula, questa mattina, quando Diego Vandelli, confermando la sua milizia missina e raccontando tutti i particolari del rapimento di Sergio Gadolla, ha alluso alla sua protetta latitanza a Roma: «Non mi avrebbero preso mai se non fossi stato oggetto di un certo mercato di cui la polizia conosce bene particolari e protagonisti! ». Chi l'aveva «venduto» dopo averlo utilizzato nel modo tanto noto? La domanda non è stata for-

E' rimasto tutto da scopri-re, al dibattimento innanzi alla Corte d'assise, anche il fondamentale capitolo dell'inserimento fascista alla testa degli « sprovveduti » della val Bisagno, una «banda Bassot-ti composta di sette uomini e mezzo che prima del mio arrivo non sapevano nemmeno distinguere una rivoltella dalla marcia reale e sognavano di far la guerriglia in città» come ha dichiarato testualmente Vandelli additando gli altri imputati. Nemmeno la domanda «tiene ancora nascosti i cento milioni del riscatto pagato dalla madre di Gadolla?» è stata formu-

Vandelli ha cercato in tutti i modi e con abilità di calarsi dietro il cliché di un gaglioffo furbescamente inserito tra i «deliranti straccioni della val Bisagno» per realioni, abbandonare al loro destino «gli stracci» intascando in proprio più di metà della somma

Presidente: Lei è stato can-

didato del MSI a Savona?

Vandelli: Certo. Presidente: Il suo conterraneo ferrarese Rinaldi ha dichiarato che non sospettava la sua milizia politica. Vandelli: Le dirò. Io andavo a casa di Rinaldi per mangiare le tagliatelle al ragù che la sua povera moglie faceva così bene. L'avevo visto in carcere a Ferrara prima di una sua evasione nel 1948. Ma sulla mia milizia politica non c'era da far molte domande. Si figuri che ho messo a soqquadro il carcere di Ferrara al grido di eviva il duce». PM Sossi: Agli atti ci sono le tessere del MSI dell'imputato e di combattente della

repubblica sociale, ma anche due tessere della CGIL.

Vandelli: Ma certo signor pubblico ministero. Per due volte ho avuto bisogno dell'unico sindacato funzionante a Savona. Ma badi che non ci sono dubbi su di me: sono uno dei fondatori della CI-

Il PM che ha tentato d' configurare con le sue domande un personaggio politicamente ambivalente, ha subito una frecciata piuttosto acuta. PM: L'imputato afferma che si è inserito tra gente che non aveva nessuna organizzazione e nessun legame con partiti e movimenti, ma ha definito Fiorani il commissario politico del gruppo. Come spiega questa definizione? Vandelli: Se dovessi dare

una definizione tra i signori che mi giudicano direi che lei signor pubblico ministero fa la parte del commissario politico. Fiorani era l'unico che, pur non valendo niente sul piano dell'azione perché miope che non vede neanche i suoi piedi, era l'unico che dimostrasse una certa cultura di tipo maoista. Ma non si venga a parlare di organizzazione tra questi sprovveduti. Presidente: Lei conferma che furono Rinaldi, Piccardo e Maino a «ingaggiaflo»? Vandelli: Si, mi parlarono di un gruppo che cercava di autofinanziarsi per conseguire objettivi politici. Io accettai ponendo come condizione di incassare il 25 per cento di ogni impresa e mi trovai tra questi che erano meno di niente. Ho pensato io a tro-

de la tenevamo io, Rossi e Fiorani. Presidente: I plani per il fi-nanziamento prevedevano an-che assalti a treni e rapine

vargli una sede in vico Neve.

Mi sono riunito diverse volte

con loro. La chiave della se-

Vandelli: Sì, parlavano anche di assalto alle navi in porto, ma con questa abanda Bassottin c'era ben poco da fare e quel poco era solo un rapimento, che io ho studiato e attuato. Presidente: Come splega che

si siano rivolti proprio a un uomo delle sue idee per attuare un programma di guerriglia in città? Vandelli: Ma quale guerriglia? Con gente di questo stampo non si fa niente. Chiacchiere e basta. Se c'è poi scappato il morto quando so-

no sfuggiti al mio controllo è proprio perché non conoscono l'uso delle armi. Presidente: Ma dopo il rapimento Gadolia lei rimase ancora in contatto con custoro? Vandelli: Sl. venivano a trovarmi a Savona. Volevo impedire che commettessero delle sciocchezze.

Presidente: Lei doveva avere un bel prestigio tra questa gente se ha avuto la possibilità di bidonarli di più di metà del riscatto e costoro venivano ancora da lei. Vandelli: Si erano arrabbiati un poco quando dissi loro

scosti e smarriti dentro un

Il missino Diego Vandelli mentre risponde alle domande dei giudici sito della spartizione di 75 | pimento Gadolla al mesea milioni debbo dire che sono | Il capitolo sulla latitanza e stato io a consigliare la sudl'arresto di Vandelli a Roma divisione tra i componenti della banda. Battaglia rinunciò alla sua parte non per paura, ma perché voleva usati non falsi, ma autentici, core l'intera somma nell'acquisto di armi per la guerriglia. passaporto, due patenti e una Presidente: Si rende conto

che prima del suo arrivo c'erano solo delle chiacchiere e dopo arrivarono attentati e

Vandelli: Sono degli sprovveduti e hanno combinato dei guai per questo. Nell'intervallo del processo il bandito missino avvicinato da un giornalista aveva esclamato: «Se avevo con me al-

meno tre uomini con un po'

di cervello combinavo un ra-

poteva essere interessante. Aveva due appartamenti e un arsenale di armi. «Documenme sa la polizia romana. Un carta d'identità. Mi sono costati 2 milioni e 400 mila lire quei documenti. Sapevo che la polizia era a conoscenza della mia presenza a Roma. Avevo piena libertà di movimento fino al giorno in cui sono stato mercanteggiato». ha detto Vandelli.

Domani pausa per lo sciopero generale in Liguria. Giuseppe Marzolla

Dopo il grave tentativo di omicidio a Milano

### ORDINE DI ARRESTO PER 3 FASCISTI CHE FERIRONO STUDENTE

l criminali appartenenti alla organizzazione « Avanguardia nazionale » — Nella notte due sono stati catturati

MILANO, 28 A ben quattro giorni di distanza dal rapporto dell'ufficio politico della questura che concludeva la prima fase delle indagini sul criminale agguato fascista di via Torino, dove la settimana scorsa fu gravemente accoltellato all'addome lo studente democratico del « Cattaneo », Tiziano Alderigi (tutt'ora ri coverato in ospedale), il sostituto procuratore della Repubblica dott. Piromallo ha reso noto questa mattina di aver firmato tre ordini di cattura per tentato omicidio nei confronti di altrettanti giovani neofascisti. A quanto si sa sono tutti appartenenti alla organizzazione missina « Avanguardia nazionale ». A sera, due dei tre colpiti

stati arrestati. Sulle figure del tre fascisti, risultati responsabili a titolo di concorso nell'accoltellamento di Tiziano Alderighi, il magistrato è stato quanto mai parco di parole. motivando tale riserbo col fatto che, in quel momento (e almeno sino a sera avanzata,

dal mandato di cattura, sono

a quanto risulta) i tre mandati di cattura non erano stati ancora eseguiti. Il solo dato fornito dal dott. Piromallo sui tre incriminati del gravissimo delitto è apparso scontato sin dal primo momento: che si tratta, cioè, di tre « estremisti di destra », come il magistrato li ha definiti, e tutti e tre studenti. Essi, unitamente a un'altra quindicina di «camerati» tesero il sanguinoso agguato di via Torino del quale, per puro caso, rimase vittima il solo Alderighi.

Che si trattasse, inoltre, di un attacco freddamente premeditato è risultato sin dal primo momento, dalle dichiarazioni rese dal ferito stesso. dalle quali si apprese -- ed è stato confermato da altri testi - che il giorno precedente alcuni fascisti di «Avanguardia nazionale » erano stati visti aggirarsi nei pressi dell'Istituto Cattaneo e indicarsi l'un l'altro a dito alcuni degli studenti maggiormente noti, come l'Alderighi, per la loro attività antifascista e de-

In fase di decollo

### Aereo giapponese esplode a Mosca

Le persone a bordo erano 76 - Vi sono dei superstiti

Un DC-8 della «Japan Air Lines », la compagnia di bandiera giapponese, con 76 persone, tra passeggeri ed equi-paggio a bordo, è esploso im-provvisamente poco dopo il decollo dall'aeroporto a Sheremetyevo di Mosca. In un comunicato rilasciato dalla ambasciata giapponese a Mosca si parla di eventuali superstiti.

Il DC-8 della Jal era partito da Copenaghen nel tardo pomeriggio ed era atterrato a Sheremetyevo, per una sosta intermedia alle 18,45 locali, corrispondenti alle 16,45 italiane. Da Mosca sarebbe dovuto ripartire dopo un'ora circa, e così infatti è avvenuche cento milioni li avevo na- to. Ma proprio mentre l'aereo si trovava ancora in fase di tombino a Chiavari. A propo- l decollo improvvisa la sciagu-

ra di cui era testimone ocu-lare un pilota della BEA. L'uomo afferma di aver visto a quattro.cinque chilometri dalla pista un'improvvisa sfera incandescente proprio nell'istante in cui il DC-8 della «Jal» si stacca dalla pista. A bordo dell'aereo — sono sempre dati forniti dall'ambasciata nipponica — cinquantadue giapponesi, dieci passeggeri di nazionalità straniera

dici persone. A tarda sera l'agenzia so-vietica TASS ha precisato che sedici persone sono attualmen-

ed un equipaggio di quattor-

te ricoverate in ospedale. E' presumibile quindi che le vittime siano sessanta. L'agenzia sovietica afferma che un'anposita commissione dell'aviazione civile è stata insediata per « un'inchiesta sull'inci-

# **BASTONI DC TRA** LE RUOTE DEGLI ENTI DEL CINEMA

e di ricerca creativa e cultu-

rale rappresentato dalle istan-

ze e dalle forze maturate in

questi anni. Per il resto, a

spese dei cittadini italiani,

ci si prodiga al preminente

scopo di rendere sempre più

difficile la produzione di film

ispirati a intenti di critica so-

ciale e di impegno civile. An-

cora una volta la DC, incapa-

ce di essere partecipe di un

processo che investe i rami

più vivi della cultura naziona-

le, opta per una prassi nega-

tiva e contenitrice. Ne discen-

de la ferma consapevolezza

che soltanto una lotta ancora

più decisa e instancabile, im-

mune da deviazioni corpora-

tivistiche, potrà capovolgere gli attuali indirizzi.

Che cosa sta accadendo nel- | care il potenziale di libertà le società cinematografiche statali? Ben poco di nuovo e molto di vecchio. Intanto si è appreso, in questi giorni, che, per iniziativa del presi-dente del collegio sindacale dell'Ente gestione cinema è stato inviato alla Procura della Repubblica un esposto in cui ci si riferisce alla vicenda che, nell'estate scorsa, portò il film di Marco Bellocchio, Nel nome del padre, alle « Giornate del cinema italiano», a dispetto del parere contrario espresso dal produttore della pellicola. A questo passo sembra che si sia giunti dopo che il Consiglio di amministrazione dell'Ente aveva valutato il caso e deciso di soprassedere, visto fra l'altro che l'Italnoleggio, cioè la casa di-stributrice del film, non ha ricevuto alcun danno dalla presenza di Nel nome del padre a Venezia. In altre parole, si è determinato un netto contrasto tra due organi di uno stesso istituto e, avvenimento abbastanza insolito, la se gnalazione alla magistratura è stata sottoscritta soltanto da due sindaci, oltre al dottor Fauci, direttore generale degli affari economici presso il ministero delle Partecipazioni Statali, nonché da un membro consigliere d'amministrazione, tal Acrosso, recentemen te acquisito e chiamato a sostituire il dimissionario Paolo Valmarana, critico del Po-

A questo episodio se ne aggiunge un secondo, che concerne uno dei molti motivi di dissenso e di permanente conflittualità, in virtù dei quali il ministro Ferrari Aggradi ha ritenuto di dover emanare una direttiva in parte rientrata, a seguito delle proteste sollevate dagli autori cinematografici e dalle organizzazioni sindacali, ma nella sostanza ribadita in una serie di successivi e ambigui interventi. Passando attraverso comu-Parlamento, repliche a inter-pellanze di deputati socialisti e documenti d'ufficio, Ferrari Aggradi ha trovato il modo di riconfermare, a suo avviso, la illegittimità di qualsiasi delega al presidente dell'Ente gestione in merito alle deliberazioni da prendere circa la approvazione definitiva delle sceneggiature proposte al gruppo pubblico.

La questione, a colpo d'occhio, parrebbe avere uno stretto carattere tecnico e procedurale. Stabilito che spetta al Consiglio di amministrazione pronunciarsi a favore o contro la realizzazione dei film sulla base della lettura di un « trattamento », nei mesi scorsi, per ragioni di funzionalità, era stato convenuto di affidare al presidente dell'Ente il compito di esprimere un ultimo giudizio al momento della consegna del testo definitivo. Questa prerogativa è stata ritirata e, per quanti dubbi sollevi la determinazione di complicare l'iter di una pratica, sta il fatto che anche tale ennesima controversia denuncia la sopravvivenza di attriti i quali trascendono gli interlocutori in campo.

Non siamo, infatti, di fronte a un conflitto tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'Ente gestione, bensi al cospetto di una continua lacerazione che interessa la quotidiana condotta delle società cinematografiche di Stato. E' inutile nascondersi che da qualche tempo, complice il governo di centro-destra, le cose sono andate progressivamente peggiorando e la conduzione del gruppo pubblico è diventata ardua più del con-sueto. In effetti, la mancanza di una volontà politica chiara e l'assenza di una omogeneità in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente cinema fa sì che si disperda il denaro dei contribuenti senza che, a distanza di un anno e mezzo dall'insediamento dei nuovi gestori, sia stato affrontato uno solo dei veri e gravi problemi attorno ai quai si discute da almeno un

**a**uinquennio. Esponendo le sue opinioni nella Commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera dei deputati, il ministro Ferrari Aggradi si è richia mato, talvolta con parole convincenti, ad alcune necessità sottolineate dal nostro partito, dai socialisti, dalle associazioni professionali e sindacali; tuttavia, egli ha posto l'accento più su taluni aspetti di ristrutturazione aziendale che sulla esigenza di una riforma del settore, dettata dalla messa a punto di una politica di rinnovamento. Non a caso, Ferrari Aggradi, pur specificando che l'azione dello Stato ha un senso se offre un'alternativa al cinema commerciale. non ha rivolto nemmeno un cenno all'opportunità che al più presto si costituisca e si organizzi un circuito culturale. Non a caso, Ferrari Aggradi, pur richiamando l'attenzione sulle funzioni assegnate al gruppo pubblico nell'ambito della cosiddetta cinematografia specializzata (film didattici, scientifico-divulgativi, di documentazione sociale, ecc.) si è guardato dal dire che questo campo assume una importanza notevole nelle prospettive dell'Ente gestione, dell'Istituto Luce, di Cinecittà e dell'Italnoleggio.

Da qualsiasi angolo la si osservi, questa storia dimostra che sulla DC e sulle sue correnti di maggioranza grava la responsabilità di ostacolare a ogni pie' sospinto, con l'appoggio del partito socialdemocratico e il sostegno della pubblicistica fascista, il risanamento di una situazione che era già logora e non più sostenibile allorché si provvide, sul piano legislativo, ad aprire un capitolo diverso. Non si vuole che il gruppo cinematografico pubblico divenga una struttura portante del cinema italiano e che esso open direzioni finora inesplorate per accrescere e solidifiLe proiezioni al Festival fiorentino

# Il popolo boliviano prepara la sua ora

In un film realizzato dal Collettivo « Tercer Mundo » la storia drammatica di venti anni di battaglie democratiche, di oppressione imperialista e di lotta clandestina contro il regime militare di Banzer

serrata degli ultimi venti an-

ni della drammatica storia

boliviana: dalla rivolta popo-

lare del 1952, che portò alla guida del paese il governo di Victor Paz Estenssoro, sor-

retto dal movimento naziona-

lista rivoluzionario, fino, ap-

Il film segue le tappe di questo calvario, nel quale si

è andata formando una con-

sapevole classe operaia che

si è legata nella sua azione ai

contadini poveri e agli espo-nenti più avanzati della pic-

cola borghesia cittadina e del-

le forze armate, attraverso una

serie di interviste con i mag-

giori esponenti del movimen

to democratico boliviano che,

riunitisi attorno a Ruben

Sanchez, stanno guidando dal-

la clandestinità la lotta contro

l'attuale regime. Tutti gli in-

tervistati sottolineano come at

tualmente l'unica strada per

riportare la democrazia in

Bolivia sia un'alleanza orga-

nica fra le forze sinceramen-

te popolari e non un'intesa

indiscriminata con tutta la

borghesia. Attualmente, infat-

ti, non è più possibile una si-

mile intesa anche perché es-

sa non favorirebbe i reali in-

teressi della Bolivia, un pae-

se tra i più sottosviluppati

dell'America Latina e fra i

più soggetti al capitalismo

nordamericano. La borghesia

ha dimostrato in questi ulti-

mi venti anni la sua incapa-

cità a risolvere democratica-

mente i problemi dell'indipen-

denza, della depressione cultu-

rale, civile ed economica del

Quali sono questi problemi?

Bastano alcune cifre. Tre mi

lioni 800 mila solo gli abi

tanti della Bolivia. Di questi

il 45% sono analfabeti, il 70%

sottoalimentati, il 50% afflitti

da malattie di ogni genere e

privi di qualsiasi assistenza:

su due bambini nati vivi, solo

uno raggiunge il primo anno; la vita media è di 46 anni; i

due terzi del territorio sono lasciati incolti da latifondisti

e il rimanente è coltivato con mezzi primitivi attraverso lo

sfruttamento disumano dei

contadini: le risorse del sot-

tosuolo (zinco e petrolio) sono

controllate da una ristretta

oligarchia, che cura gli inte-

ressi delle compagnie statuni-

tensi. Dal 1952 a oggi sono

state tentate diverse nazio-

nalizzazioni delle risorse, ma

tutti questi tentativi sono an-

dati a cozzare contro la de-

reazionarie del paese le qua-

hanno sempre fatto ricorso al-

Di rara efficacia le sequenze delle manifestazioni dei mi-

natori e degli studenti a fa-

vore del presidente Torres,

delle azioni antiguerriglia dei

paras di Banzer, del duro la

voro dei minatori dello zinco.

Bolivia: l'ora dei generali rap-

presenta un vibrante appello

ai democratici di tutto il mon-

do perché si stringano intor-

no ai combattenti per la li-

bertà della Bolivia. Il film

ha ottenuto caldissimi consen-

si da parte del pubblico della

Sempre oggi sono stati pre-

sentati altri sette lungome-

traggi. Due di essi (lo svizzero

Wohnungsfrage e l'inglese We

was all one) affrontano con

Si estende la lotta per il contratto

Rassegna.

, per impedirne l'attuazione,

opposizione delle forze

punto, al golpe di Banzer.

Dalla nostra redazione

Oruro, Ande boliviane, pomeriggio del 22 agosto 1971: paras dei generali fascisti, addestrati dai consiglieri americani, fucilano cinquanta minatori e campesinos, i quali rappresentavano uno degli ultimi nuclei di resistenza arm. ar. mata contro il golpe del generale latifondista Hugo Banzer, che due giorni prima, con l'aiuto dei militari, aveva rigore il grave problema della trasformazione dei centri cruentemente deposto il gostorici delle grandi città, che verno presieduto da José Torhanno prodotto gravi squilires. Immagini sconvolgenti, gibri di ordine sociale e culturale fra gli abitanti di queste rate da un operatore del Co lettivo cinematografico « Terzone, violentemente sradicati cer Mundo» poco prima di essere trucidato dagli stessi dail'ambiente in cui avevano vissuto per anni, dalle loro amicizie, senza che in cambio paras, che non volevano lasciare alcun testimone del losia stato offerto loro niente di positivo sul piano dell'afro efferato delitto. Dopo una serie di peripezie, il dram-matico documento è tornato in possesso del Collettivo che lo francamento sociale e della conservazione delle proprie abitudini. Di notevole interesha utilizzato per la realizzazione di Bolivia: l'ora dei generali, un'efficace inchiesta giornalistica sulla tragedia del pose anche il film del siriano Al-Zubeldi, Testimony of palestinian children in war times che, attraverso i disegni del polo boliviano, presentato oggi bambini dei campi profughi al Festival dei popoli di Firendella Giordania e della Siria, ze da una casa produttrice itadescrive gli orrori causati dalliana. Bolivia: l'ora dei genele aggressioni israeliane. rali è una cronaca scarna e

> **Un'antica** civiltà nei balletti

Al Teatro Sistina si assiste, in questi giorni, a una miracolo. Le im magini di un Oriente lontanissimo, più che favoloso, si trasformano in realtà vivente. Diciamo dello spettacolo organizzato dal Teatro Club, incentrato su danze e musi che dell'Isola di Bali (bisogna arrivare con la mente fino a Giava e all'arcipelago della Sonda) nelle quali si esibiscono straordinari interpreti d'una civiltà antichissima.

· A tutta prima, i suoni (c'è

un nutrito complesso stru-

mentale, prevalentemente formato da strumenti a percussione) danno un senso di monotonia o di una meccanicità persino esasperante. Poi, entrando nel giro dei suoni, si colgono le diversità timbriche oltre che ritmiche, e si viene a contatto d'una trama sonora, ricca di mille sfumature. Si ha anche l'occasione, preziosissima, di rendersi conto dell'apporto che le civiltà musicali dell'Oriente hanno dato alla musica del nostro tempo che ha subito fatto suoi non senza improntitudine certi timbri esotici, che spesso risuonano come spaesati, laddove nel contesto della loro vicenda culturale, vibrano con naturalezza eccezionale. Gli esecutori si accoccolano dietro certe cassettine variopinte (quasi tavole dei carretti siciliani) - sono i loro strumenti — dando poi mano ad una serie di bacchette indiavolate e precise nel percuotere le pelli e i metalli. Si scatena uno sterminato brusto. ritmato da rimbombi più cupi e fondi, insistenti nel lanciare misteriosi messaggi. I quali sono diventati anche più indecifrabili quando le danzatrici — a piedi scalzi anch'esse, come i musici (il contatto la violenza.

Ogni momento significativo della dura lotta del popolo boliviano viene descritto nel film con ricchezza di documenti cinematografici: sia quando si tratti di filmati girati da operatori del Collettivo, sia di riprese effettuate da cineoperatori di attualità. Di rara efficacia le sequenze con la terra è mantenuto costantemente) — fasciate da stoffe bellissime, che lasciano nude spalle e braccia, hanno incominciato a incidere nello spazio linee flessuose, snodate, improntate a un contorsionismo spesso impercettibile, ma intenso nell'aderire al respiro della natura (con richiami ai

fiori. alle api). · Non manca il fantastico e l'eroico, rievocati da danze di guerra, come da pantomime demoniache (e in ciò è emersa la bravura di I Madé Djimat). Il vertice d'una danza mobilissima pure nell'apparente immobilità è stato raggiunto da I Gédé Sukraka che ha danzato stando seduto. Tra le danzatrici, dolcissime, si è segnalata Ni Gusti Agung Susilawati.

Il pubblico, numeroso, ha seguito con interesse l'inconsueto spettacolo che si replica stasera e domani.

# Con il fuoco sulle labbra



PARIGI -- Olga Georges-Picot (nella foto) è un'attrice in ascesa del cinema francese. Negli ultimi sei mesi è stata la protagonista femminile di «Sciacallo» di Fred Zinnemann e dell' « Uomo bleu » con Gilbert Bécaud. Adesso fa la spola tra Ginevra e Parigi perché è nel « cast » di due nuovi film; in Svizzera sta girando un poliziesco che si intitola e li bastone nel formicalo », in Francia invece interpreta «Fuoco alle labbra»

# No definitivo per l'«Orestea»

### Successo della rassegna dei film sovietici

Due capolavori del recente cinema sovietico, Re Lear di Kosintzev e Zio Vania di Mikhalkov-Koncialovski, concluderanno sabato e domenica la Rassegna al Planetario, organizzata dall'Associazione Ita-

Dopo il successo di Andrei Rubliov, l'ormai celebre film di Tarkovski che ha aperto la Rassegna, sono stati presentati Domare il fuoco, Liberazione, Stazione di Bielorussia. Oggi sarà la volta delle Dodici seggiole, brillante trasposizione del romanzo satirico di Ilf e Petrov. Il film di domani. Il debutto, è la storia di una ragazza di provincia «sco-

perta» dal cinema. La Rassegna proseguirà venerdi con *Tu ed io*, opera di una giovane regista, Larisa Scepitko, ultima allieva del grande Dovgenko. I film di Mikhalkov-Koncialovski e Kosintzev conclude-

ranno la Rassegna: Zio Vania. che sarà presentato sabato. è la versione per lo schermo del famoso dramma di Cechov. Con Re Lear, in programma domenica, Kosintzev, uno dei maestri del cinema sovietico, ha confermato splendidamente la sua « vocazione scespiriana ». Dopo Amleto, che gli spettatori televisivi hanno potuto ammirare lunedì scorso. si offre ai romani l'occasione di vedere un'altra sua importante opera ispirata a Shake-

speare. Tutti i film della Rassegna sono sottotitolati in italiano: le proiezioni al Planetario cominciano egni giorno alle 15,30. Il prezzo del biglietto è

Attori e tecnici sono rimasti senza lavoro Forse la TV riprenderà lo spettacolo per il piccolo schermo

I romani non vedranno la Orestea di Sofocle, nell'allestimento di Luca Ronconi e nell'interpretazioné degli attori della Cooperativa Tuscolano La Commissione provinciale di vigilanza ha detto definitivamente di « no » all'impianto scenico, che è stato giudicato non agibile. Per renderlo tale si sarebbero dovute realizzare oltre cinquanta modifiche. La commissione ha dichiarato infatti che così, com'è, l'im pianto è pericoloso sia per gli attori sia per il pubblico.

Quello che rimane un punto oscuro è perché l'Orestea fosse, per così dire, « agibile » a Belgrado, a Parigi, a Venezia, Belgrado, a Parigi, a Venezia, Roma.

Ferme le «troupes»

Comunque i realizzatori dello spettacolo hanno ritenuto non sopportabili, sul piano fi nanziario, le modifiche richieste, e hanno annullato lo spettacolo. Poiché si tratta di una cooperativa, tutti gli attori, i tecnici, gli attrezzisti sono rimasti senza occupazione. Si spera — e trattative sono in corso in tal senso - che la TV voglia riprendere, per il piccolo schermo, lo spettacolo. In tal modo non andrebbero completamente perduti mesi e mesi di lavoro, gli attori potrebbero guadagnare qualco- 1 sa, gli organizzatori rientrare. in parte, nelle spese e gli spet-tatori vedere la rappresentazione, anche se in una cornice diversa da quella per la quale era nata.

Tanto per la cronaca, l'Ore-

stea è stata data a Roma, una

sola sera, il 16 novembre, nel

teatro di posa numero uno del

Centro sperimentale di cine-

matografia, sulla via Tusco-

Anche ieri compattissimo sciopero, in tutta Italia, dei lavoratori delle troupes cinematografiche. La manifestazione di lotta, proclamata dalle organizzazioni sindacali di categoria della FILS-CGIL, della FULS CISL e dell'UIL-Spettacolo nel quadro dell'agitazione per il rinnovo del contratto di la-

voro del settore, ha fermato la lavorazione di quindici film, compresi quelli diretti da Vittorio De Sica, a Milano, e di Salvatore Samperi, che si gira in Sicilia, e le cui ripre se sono cominciate proprio in questi ultimi giorni. Lo sciopero ha bloccato an-

Nella mattinata di ieri si è svolta a Cinecittà una affollata assemblea, nel corso della quale le maestranze hanno ribadito la volontà di andare avanti nella lotta fino ad ottenere l'accoglimento delle loro richieste.

Un nuovo sciopero, sempre di ventiquattro ore, verrà effettuato domani. Oggi, intanto, i rappresentanti dei sindacati s'incontreranno, nella tarda mattinata, con il ministro del Turismo e dello Spettacolo, Badini Confalonieri, al quale illustreran no un documento unitario con le loro proposte per una nuova politica cinematografica; che la lavorazione di filma-ti — documentari e lungome-traggi — in fase di montaggio.

nel pomeriggio, pol, ci sarà anche perchè è proprio dal una riunione con l'ANICA e l'anche perchè è proprio dal Fofi già citato che sono venu-traggi — in fase di montaggio.

l'anche perchè è proprio dal una riunione con l'ANICA e l'anche perchè è proprio dal

the sale of the sa

# le prime

### Lucia di Lammermoor all'Opera

Per non danneggiare i do-nizettiani Masnadieri di Verdi, cioè, per non farli apparire troppo deboli al confronto, il Teatro dell'Opera ha pensato di affievolire la musica di Donizetti, uscita piuttosto malconcia dalla realizzazione della Lucia di Lammermoor (1835), presentata, peraltro, in un'edizione all'aperto. Il grosso dell'opera si svolge, infatti, nel cortile di un castello: qui Lucia si sposa, qui recita, poi, la scena della pazzia, in camicia da notte. Si è scoperto che la triste vicenda ebbe luogo in una torrida estate scozzese e in un'epoca che, come avverte la bozza del «programmino», «rimonta al declinare del secolo XVI». Senonché, sono altre le cose che declinano. Il maestro Ar-

mando La Rosa Parodi tira avanti lo spettacolo senza essersi posto alcun particolare problema (riapertura dei tagli, un po' di smalto orchestrale), mentre la stessa protagonista della Lucia — Anna Moffo - in tutto aderente alle preminenti esigenze di mondanità che il Teatro dell'Opera vuole rispettare - sembra paga di apparire in eleganti scollature e di tirare all'acuto, al gorgheggio, trascu-rando il resto. Uno stile donizettiano è piuttosto venuto da Renato Cioni (Edgardo) e da Giulio Fioravanti (Enrico), vocalmente e scenicamente misurati. Paolo Washington (Raimondo) e Pietro Tarantino (Arturo) sono rimasti un po' incerti sul tono da assumere, anche per colpa della regla (di Gianrico Becker, autore pure delle scene). Il coro non ha sfigurato, e

stupende sono state le manovre di due cavalli mandati in palcoscenico per dimostra-re, chissà, che non esistono soltanto i somari. Le noterelle di cui sopra si riferiscono alla prova generale della Lucia. Alla première non siamo andati, in attesa di sapere chi, come, quando e

perché ha ripristinato per le « prime » (e in tutti i settori del teatro, esclusa solo la galleria) l'abito da sera. Andremo, poi, a sentire l'« ultima », anche per vedere che cosa si ammannisce agli «scostumati» che vogliono andare all'Opera en déshabillé.

#### Cinema Sbatti il mostro

in prima pagina Nel clima infuocato che precede le elezioni del 7 maggio, a Milano, una ragazza di ottima famiglia (il padre è un barone della medicina) viene ritrovata barbaramente uccisa. I sospetti cadono su un giovane della sinistra extraparlamentare, che con la defunta era stato visto accompagnarsi spesso. Un grande giornale della borghesia « monta» il caso; è anzi lo stesso redattore capo del quotidiano che, in accordo col proprietario (e scavalcando il direttore), incalza e ispira sia i suoi cronisti, sia la polizia stessa, mettendo tra l'altro le mani sulla «supertestimone» di turno: una povera mito-mane, di dubbia fama e attendibilità, nonchè gelosa, con tutta evidenza, dell'indiziato, il quale ha poi il torto di fornire, maldestramente sostenuto dai suoi compagni, un

La storia del « mostro » serve di pretesto per una enne-sima campagna repressiva contro gli «estremisti di si-nistra», e dà fiato alla propaganda fascista: i benpensanti virtuosamente s'indignano, mentre gongolano nell'intimo. Tuttavia un cronista onesto e scrupoloso individua la vera traccia che conduce al vero assassino. Egli proclama i doveri dell'etica professionale, ma il lucido e spietato redattore capo gli impartisce una lezione sulla lotta di classe (vista dalla parte dei padroni, è chiaro), quindi lo caccia via. Fino ai giorni successivi al voto, l'innocente dovrà restare in galera, con la iniqua e infamante accusa sulle spalle. In seguito si vedrà

che cosa fare. Sbatti il mostro in prima pagina reca la firma di Mar co Bellocchio; ma l'autore dei Pugni in tasca e di Nel nome del padre ha preso il film in consegna da un altro cineasta, esordiente dietro la macchina da presa, Sergio Dona-ti, ammalatosi all'inizio delle riprese. Di Donati permangono, in parte, soggetto e sceneggiatura, benche anche qui sia intervenuto il nuovo regista, con l'ausilio di Goffredo Fofi, ad aggiustare situazioni e figure secondo una sua prospettiva. Questa non brilla, comunque, per chiarezza e organicità. La indicazione, sacrosanta e vibrante, dei legami che certi industriali, della carta stampata e d'altro, hanno col rinascente fascismo; la denuncia esplicita della brutalità poliziesca nonchè delle manovre e provocazioni (le armi introdotte e
poi « scoperte » nella sede
del gruppo extraparlamentadel gruppo extraparlamenta-

re), che funzionari dello Stalo tramado der fabblicare ca pri espiatori e inquinare la opinione pubblica; sono elementi importanti ai fini di un | scoperte che rettificano nume discorso che risulta però lacunoso e monco, vuoi per l'incompletezza del quadro generale che ci viene offerto, anche attraverso scorci documentari (chissà com'è, tra i funerali di Feltrinelli, un'orazione di Foriani e un comizio di Almirante, sembrano mancare spazio e tempo per un ragguaglio adeguato sull'esi stenza di altre e rilevanti realtà dell'Italia di oggi), vuoi per la stridente o assente saldatura tra il puntiglio dei riferimenti specifici e la metafora complessiva, e ancora tra lo « spettacolo », con i suoi compromessi, e un più limpido « uso politico del cinema ». Il rilievo ci pare necessario

e talora ingenerose osservazio ni circa i limiti, i rischi e gli equivoci del «cinema politi co». Limiti, rischi ed equi-voci che, in Sbatti il mostro in prima pagina, sono in granditi e aggravati all'ecces-60, rispetto ai tanto discussi modelli (Petri, Rosi, Damia ni, eccetera).

Ideologicamente confuso e velleitario, il film (a colori) ha il suo meglio nelle cadenze malinconiche, negli squarci grotteschi (la penosa «ri costruzione » dell'episodio criminale, secondo l'ottica degli inquirenti), o in quella giocondità senza sorriso che costituisce una cifra personale di Marco Bellocchio. A dar peso e qualche robustezza all'insieme c'è inoltre l'ottima interpretazione di Gianmaria Volonté, che aggiunge un raf finato ritratto alla sua ormai nutrita galleria. Peccato che al di là dell'attore, lo stesso suo personaggio finisca per si gnoreggiare in modo assoluto privo come sembra, nella vicenda, di validi avversari, o magari solo d'interlocutori più insidiosi di quanto non sia l'ingenuo cronistello. Nel contorno, da ricordare una in cisiva Laura Betti, John Steiner, Fabio Garriba, Carla Tato

#### Barbablu

Il Barbablu della sinistra favola di Perrault è diventato un barone tedesco, Kurt Von Sepper, asso dell'aviazione durante la prima guerra mondiale, e poi fanatico nazista. La sua barba dai riflessi azzurrastri, fatta crescere per nascondere una cicatrice, incanta le donne; ma guai alle poverine che accettano di sposare il sempre più vedovo nobiluomo: solo un'americanina, ricca di spirito, la scampa mentre un giovane violinista ebreo, memore delle persecuzioni subite dalla sua gente mette fine alla carriera del protagonista.

Ma perché uccide, Kurt Von

Sepper? Perché è un « mam-

mone » impotente, che sfoga suoi complessi sulle rappresentanti del gentil sesso (tuttavia quelle che gli vengono a tiro, bisogna pur ammetterlo, sembrano create apposta per alimentare la sua misoginia). Lo spunto, sviluppato un tantino approssimativamente nel la sceneggiatura di Ennio De Concini e Maria Pia Fusco, non è dei più originali, ma nemmeno dei peggiori. Per cavarne il massimo d'ironia, e anche di satira, nei confronti dei miti e dei riti del fascismo hitleriano, sarebbe occor so però un polso di regista che lo statunitense Edward Dmytryk non sembra possedere ormai da molto tempo. Qui, del resto, paiono difettargli anche l'amore del mestiere, il gusto almeno della « trovata ». il senso dell'ambientazione storica e geografica. «Girato» in Ungheria (a colori) questo Barbablu assume per a - verità - la - tinta - scialba e anonima dei prodotti cosmopolitici. Richard Burton ha qualche lampo d'umorismo, ma nell'insieme è giù di corda. Le sue vittime sono. in vario ordine, Raquel Welch, Virna Lisi, Nathalie Delon, Marilu Tolo, Karin Schubert Sybill Danning, Agostina Belli: Joey Heatherton è quella

# in tutte le librerie

che si salva.

li romanzo della Cina moderna IL SACCHEGGIO **DEL PALAZZO** 

di P.-J. Remy. Le molteplici av venture (spionaggio amore ero tismo di un gruppo di europei. superstiti in esilio di un mon do in decadenza, sullo sfon do di una Cina in tumulto dove si va maturando e realizzan do una rivoluzione. L. 4.800.

### Una nuova collana diretta da G. A. Maccacaro MEDICINA E POTERE

1. J.-C. Polack La medicina

del capitale. Con una Lettera al Presidente dell'Ordine di Giulio A. Maccacaro. Uno stu dic critico e politico sulla di sciplina medica nella società borghese, i suoi aspetti ideo logici, repressivi e pericolo samente alienanti. Lire 2.500

di E.H. Erikson. · Un famoso psicoanalista ripercorre le tap pe della travagliatissima vita del grande Mahatma esploran done lucidamente le « cause » e le motivazioni. Lire 4.000

### La filosofia politica di Rous

to democratico di libertà. Un ritratto ricco di sorprese e di rosi luoghi comuni. Lire 3.800

Premio Omegna **CEDERNA** Pinelli. Una finestra sulla stra

ge. 9° edizione. Lire 1.000

**ILVERRI** 39/40 **NIETZSCHE** scritti di Bataille, Blanchot.

Deleuze e Montinari. L. 2.200

e successi

### controcanale

IO SCOPRO, TU SCOPRI — Nel 1955, se la memoria non ci tradisce, l'alto commissariato all'alimetanzione lanciò una campagna per tentare di persuadere le masse popolari - e, in particolare, le « massaie » - che l'aumento del· costo della vita non era affatto così drammatico come si diceva, e che il vero problema era quello di saper risparmiare sulla spesa, studiando una giusta dieta e acquistando i prodotti più convenienti. Per esempio, si diceva in quella campagna, perchè ostinarsi a mangiare sempre e solo carne? Il pollo è altrettanto nutriente e costa meno. Anche le uova sono nutrienti, e costano molto meno della carne. Il PCI, il PSI, la CGIL, le Cooperative, l'UDI, controbatterono vigorosamente quelle tesi grottesche, e in molte città si svolsero ancora una volta lotte vigorose contro il carovita. Da allora, in altre occasioni, da parte governativa e della stampa borghese si è cercato di spostare l'attenzione dei consumatori delle classi popolari dal carovita ai falsi problemi delle «diete» e delle « scelte oculate » nella spesa: non senza qualche paragone addomesticato con il « saper mangiare » dei popoli stranieri.

alla mente mentre assistevamo al servizio di apertura del primo numero della nuova serie di «Io compro, tu compri», versione serale. Un servizio apparentemente animato dalla « buona volontà », e perfino da un certo spirito agitatorio: ma, in sostanza, piuttosto grottesco, dati i tempi che corrono, proprio quanto lo erano le campagne che abbiamo ricordato. E doppiamente grottesco. In primo luogo, perchè, attraverso un'inchiestina tipo « Specchio segreto » condotta in un mercato di Roma, si pretendeva di offrirci un test sui cambiamenti intervenuti nell'atteggiamento dei consumatori, finalmente - si diceva — disponibili ad una mobilitazione in difesa dei propri interessi e contro il carovita. Ma andiamo: che

razza di scoperta è questa?

Tutto questo ci è tornato

Mica siamo nati tutti ieri: e le lotte contro il carovita rappresentano, tra l'altro, una delle tradizioni tipiche del movimento operaio e democratico italiano, fin dal periodo precedente la prima guerra mondiale. Le raccolte di firme sui mercati rionali hanno segnato un periodo storico in questo paese, in questo dopoguerra; e la battaglia contro il carovita, del resto, non è certo soltanto una memoria del passato. Ancora e proprio in queste settimane il carovita è al centro della protesta delle masse popolari: la TV crede proprio di poter sempre far finta di calare dal cielo e di scoprire l'ombrello? Iniziare la nuova stagione di «Io compro, tu compri», partendo dai problemi da carovita era assolutamente giusto e opportuno: ma non certo ne! modo che è stato scelto. Anche perchè - e questo era il secondo aspetto grottesco del servizio — tornare ancora una volta sull'incapacità degli italiani di scegliere bene i tagli di carne, sull'inclinazione delle massaie ad acquistare soltanto carne di vitello, quando per centinaia di famiglie la carne -- di vitello o di manzo — è ancora un lusso semmai settimanale, e quando l'aumento dei prezzi pone problemi di ben altra natura e dimensione. è come discutere della inopportunità di gettare la cenere sul tappe-

to mentre la casa brucia. Non vorremmo proprio che la nuova collocazione serale di «Io compo, tu compri» rubrica che nelle passate stagioni, pur nei suoi limiti, si era acquistato qualche merito — desse la stura a servizi come questo. L'inchiesta che completava il numero, sulla sofisticazione dei vini, non diceva molto di nuovo, ma, se non altro, apriva un discorso interessante in modo accettabile. Vedremo, dunque, nelle sta apertura sul carovita ha significato, anche per «Io compro, tu compri», un adeguamento al clima andreot-

### oggi vedremo

#### **GRANDI DIRETTORI** D'ORCHESTRA (1º, ore 21)

Quarto appuntamento con un grande del podio. La tra-smissione di questa sera, curata da Corrado Augias, è dedicata al maestro ungherese Georg Solti e ripercorre le tappe della folgorante ascesa di questo straordinario direttore di orchestra, nato a Budapest il 21 ottobre 1912 e formatosi alle scuole di due formidabili maestri: Dohnany e Kodály. Appena diciottenne, Solti si trovò a dirigere la prestigiosa orchestra dell'Opera di Budapest, della quale restò a capo per ben nove anni, dopodiché si stabili in Svizzera ove vinse, nel '42, il Concorso internazionale pianistico di Ginevra. Dopo questa breve parentesi «strumentistica», Solti tornò a dirigere le migliori orchestre europee, affermandosi anche per memorabili allestimenti operistici.

MAROCCO (2°, ore 21,15)

E' questo di stasera il secondo film che ci viene presentato nel quadro del ciclo dedicato a Marlene Dietrich. Marocco venne realizzato nel '31 da Josef Von Sternberg, a Hollywood, sulla scia del successo conseguito con L'angelo azzurro, presentato in TV la scorsa settimana.

Fondato su elaborazioni formali di grande effetto, Marocco non piacque molto né alla Dietrich (che apportò sensibili varianti in sede di sceneggiatura) né a numerosi critici dell'epoca, che rividero giustamente in questo film una ripetizione gratuita di ciò che Von Sternberg aveva già mostrato nel suo precedente film. Ad ogni modo, Marocco consolidò definitivamente a livello internazionale lo straordinario successo della Dietrich, ancora una volta interprete di gran classe, personaggio dal fascino irresistibile.

### MERCOLEDI' SPORT (1°, ore 22)

Per la consueta rubrica sportiva del mercoledi, va in onda stasera un incontro di pugilato valevole per il titolo italiano dei pesi piuma. Saranno di fronte sul ring il napoletano Elio Cotena e il siciliano Giovanni Girgenti. In pratica si tratta di una rivincita, giacché i due pugili si sono già incontrati tempo fa e il Girgenti ebbe la meglio al termine di un match veramente infuocato.

### programmi

#### TV nazionale 9.30 Trasmissioni scola-

stiche **12,30** Sapere 13,00 inchiesta sulle pro-

fessioni 13,30 Telegiornale 14,00 Insegnare oggi 15.15 Trasmissioni scola-

17,00 Gira e gioca Programma per più piccini. 17,30 Telegiornale 17,45 La TV dei ragazzi

18,45 Sincro «II 2000 prossimo futuro ». 19,15 Antologia di sapere 19,45 Telegiornale sport -

« Georg Solti ». 22,00 Mercoledì sport 23,00 Telegiornale

20,30 Telegiornale

chestra

Cronache del lavoro

e dell'economia

21,00 Grandi direttori d'or-

### TV secondo

**19,15** Tribuna regionale delle Marche 19,45 Tribuna regionale della Liguria 21,00 Telegiornale

**21.15** Marocco Film. Regla di Josef Von Sternberg. Interpreti: Marlene terpreti: Dietrich, Gary Cooper, Adolphe Menjou

#### Radio 1º GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23; 6.05; Mattutino musi-

cale; 6,45: Almanacco; 6,50: Cale; 6,45: Almanacto; 6,30: Come e perché; 7,45 leri al Parlamento; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale GR; 12,10: Via del disco; 13,15: Gratis; 14,10: Zibaldone; italiano; 15,10: Per vol giovani; 16,40: Il cavallo del bambino va piano pianino; 17,05: Cantautori e no; 17,50: Romanze celebri; 18,20: Country & Western; 18,35: Nuove canzoni italiane; 18,55: I tarocchi; 19,10: Cronache del Mezzogiorno; 19,25: Novità assoluta; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: « Franta »; 22,10: Musiche di Bruckner; 23,20: Musica leggera.

Radio 2º GIORNALE RADIO - Ore: GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30 e 24; 6; Il mattiniere; 7,40; Buongiorno; 8,14; Musica espresso; 8,40; Opera fermo posta; 9,14; I tarocchi; 9,35; Suoni e colori; 9,50; « Mede-

moiselle Coco »; 10,05: Canzo-ni per tutti; 10,35: Dalla vestra parte; 12,10: Regionali; 12,40: 11 successo; 13,50: Co-me e perché; 14: Su di giri; 14,30: Kegio interrogativo; 15,40: Cararai; 17,35: Chiamate Roma 3131; 18,30: Speciale GR; 20,10: II convegno dei cinque; 21: Su-personic; 22,40: « Madame Bovary »; 23,05: ...e via discorrendo; 23,20: Musica leggera. Radio 3º

### Ore 9,30: Radioscuola; 10:

Concerto: 11: Radioscuola; 11,30: Disco in vetrina; 12,20: Musiche italiane; 13: Intermezzo; 14: Polifonia; 14,30: Poemi sinfonici di Strauss; 15,05: e II conte di Lussemburgo »; 16: Musiche di Liszt; 16.15: Orsa minore « Le muse »; 17,20: Classe unica; 17,35: 17,20: Classe unica; 17,35: Musica tuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto serale; 20,15: La fenomenologia nei pensiero religioso; 20,45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21,30: La remenza da salotto; 22,30: Critica musicale.

Singolare furto ieri pomeriggio in via Veneto

Forte giornata di lotta per contratti, occupazione, il rilancio dell'edilizia

# BLOCCATE LE FABBRICHE, I CANTIERI, LE SCUOLE DALLO SCIOPERO DI IERI NELLA ZONA TIBURTINA

Una combattiva manifestazione a Tiburtino III - L'adesione del PCI, del PSI, della sinistra de - Hanno partecipato le associazioni democratiche dei commercianti, artigiani, inquilini - Il 5 dicembre azione articolata a Fiumicino indetta unitariamente dai sindacati



Tutte le fabbriche, i cantieri e le scuole della zona Tiburtina sono rimaste ieri bloccate dallo sciopero generale di due ore proclamato unitariamente dalle organizzazioni camerali CGIL, CISL e UIL, che ha ricevuto l'adesione dei partiti e delle forze di sinistra, degli artigiani, commercianti e soprattutto degli studenti. Dai cancelli delle aziende e degli istituti scolastici i lavoratori e i giovani sono usciti alle 9 in punto, hanno formato tre, quattro cortei che, da tutta la zona sono affluiti in piazza S. Maria del Soccorso, al Tiburtino III per il comizio. Sono giunti così gli

Costituito il sindacato inquilini

### Nuovo impulso alla lotta per la casa

La relazione del segretario dell'UNIA Tozzetti - Approvato un documento - L'8-9 dicembre assemblea nazionale

cine di assemblee svoltesi in città e nei maggiori centri della regione, hanno partecipato domenica, nella sala Borromini, all'assemblea regionale per la costituzione del Sindacato unitario degli inquilini, che riunirà le organizzazioni che hanno diretto le lotte nel settore della casa (l'UNIA, l'unione nazionale inquilini e assegnatari, l'APICEP, l'associazione provinciale inquilini case economiche e popolari, il Movimento nazionale assegnatari ex Inacasa-Gescal e il Centro cittadino delle consulte

Le finalità della nuova organizzazione, che verrà costituita a livello nazionale in un convegno l'8 e il 9 dicembre a Roma, e alla quale potranno iscriversi (è sufficiente una tessera annua di lire duemila) tutti gli inquilini e gli assegnatari del settore pubblico e privato usufruendo, tra l'altro, della consulenza legale gratuita, sono state illustrate dal compagno Aldo Tozzetti. segretario nazionale dell'UNIA. Dopo aver brevemente ricordato le lotte condotte a Roma dal movimento popolare per la casa, per un fitto equo e per i servizi sociali. Tozzetti ha sottolineato l'importanza dell'unificazione, in questo momento, del movimento associativo, per battere le forze che vorrebbero ricacciarlo indietro rimangiandosi le conquiste fatte e per portare avanti con successo la battaglia per la

Numerosi obiettivi — ha detto ancora Tozzetti — sono stati raggiunti in questi anni: dalla conquiste dell'equo fitto negii alloggi dell'IACP, all'assegnazione di 5500 alloggi alle famiglie di senzatetto, allo stanziamento speciale per Roma, nell'ambito della « 862 », di 52 miliardi da destinare all'eliminazione dei borghetti. Ma è necessario ampliare il movimento contro l'aumento dei fitti, contro le manovre speculative, esercitare una forte pressione sulle forze politiche perché diano vita come ha già fatto il PCI a proposte di legge per l'estensione del blocco dei fitti anche a dopo il '69, estendere e portare avanti assieme la battaglia per i servizi sociali.

poi gli altri intervenuti, il compagno on. Vetere, la compagna on. Anna Maria Ciai e Crescenzi, assessore socialista al Comune, hanno posto l'accento sull'obiettivo centrale che si pone il sindacato degli inquilini: l'attuazione e la difesa, nei contenuti innovatori, della legge sulla casa, che rappresenta un passo avanti verso la vera riforma urbanistica. verso una vera pianificazione dell'insediamento e verso maggiori e crescenti finanziamenti

### Lutto

E' morto in c.rcostanze drammatiche il compagno Ezio Abelli, iscritto alla sezione di Ponte Milfunerali si terranno 099i, 8,30, partendo dall'obitorio. Alla moglie Anna Maria, al figlio Dario e ai familiari tutti giungano in questo doloroso momento le sen-Ponto Milvio e dell'« Unità ».

Quattrocentocinquanta de-legati, eletti in decine e de-Hanno interesse all'applicazione della «865» non solo vasti strati della popolazione, di lavoratori impegnati nel settore, ma anche le forze culturali e gli stessi imprenditori: una minore incidenza della rendita parassitaria, terreni che costino poco quindi, espropriati a prezzi agricoli, significa case a prezzo equo, maggiori possibilità di lavoro e amplia mento del mercato. Dopo numerosi interventi

dei delegati al convegno nazionale e dei rappresentanti del consiglio direttivo del Lazio, del sindacato degli inquilini, l'assemblea ha approvato all'unanimità un documento in cui si invitano tutte le forze e i cittadini interessati ad aderire all'iniziativa, si sottolinea che l'unica strada per uscire dalla crisi attuale dell'edilizia è applicare la legge sulla casa, e ci si impegna infine a sviluppare il movimento già esistente per la casa, fitti equi e servizi sociali. Il documento — è stato deciso - verra presentato oggi, in occasione della manife

Consiglio comunale. Inoltre l'assemblea ha aderito alla manifestazione per la pace nel Vietnam indetta per giovedì dai sindacati. L'assemblea nazionale per la costituzione del Sindacato inquilini si terrà l'8 e il 9 dicembre presso l'aula magna dell'Antonianum (in viale Manzoni 1): la relazione in-

troduttiva sarā svolta dal

compagno Pietro Amendola,

presidente dell'UNIA

stazione in Campidoglio, al

vita di partito

ASSEMBLEE - Salario: or 20,30, cellula benzinai (Granone); Zona Castelli S. Lorenzo: ore 19 (Ottaviano); Cellula P.T. (uff. pac-SEZIONE UNIVERSITARIA -

derazione.
C.D. — Prima Porta: ore 20
(Borgna, Ferro); PP.TT.: ore 16, in Federazione; Porto Fluviale: ore 20; Colonna; ore 18,30 (Colasanti); Montecompatri: ore 19 (Corradi).
COMITATO — Frascati: ore
18,30, Comitato cittadino (Marciano, Baffi). INCONTRO - Ariccia ora 17. Incontro Ospedalieri (Ranalli).

Monte Verde Nuovo, ore 20,30,

assemblea sulla situazione politica ed economica nel nostro paese. Zona Sud

Venerdi, alle 17,30, nella sala della sezione del PCI di Quartic-ciolo (piazza del Quarticciolo, 1) si terra l'attivo opera;o della zona sul tema: « Contro il governo Andreotti nuove iniziative di lotta per la democrazia, l'occupazione, i contratti e lo sviluppo economico ». Presiederà il compagno Antonello Falomi, della segreteria della Fe-Debbono partecipare i dirigenti delle sezioni, dei circoli della FGCI, i membri dei Comitati di-

rettivi delle cellule e i dirigenti sindecali comunisti. Corsi di studio sulla storia del PCI Aurelia, ore 18,30, dibattito prima lezione (Dainetto); Portuense Parrocchietta, ora 20, prima le-

zione (Aletta).

La piazza si è ben presto riempita di lavoratori, di giovani, innalzanti striscioni e cartelli che sintetizzavano gli obiet-tivi della lotta. Le rivendicazioni sono incentrate sul rinnovo dei contratti, e, sostanzialmente, sul rilancio qualificato dell'edilizia, quindi dell'occupazione, individuando alcuni problemi sociali lasciati irrisolti

dalle scelte politiche comunali e che interessano l'intera popolazione della zona industriale. Si tratta di: espropriare ed urbanizzare le due zone interes-sate dalla « 167 »; utilizzare i fondi stanziati per costruzioni edilizie da parte dell'IACP e delle cooperative; realizzare l'ospedale di Pietralata per il quale sono già stati stanziati sei miliardi; di costruire asili nido e scuole: di bloccare i fitti come misura che incida più in generale sul livello della vita. Questa piattaforma, come abbiamo accennato, ha raccolto 'adesione delle forze politiche di sinistra della zona (PCI, PSI, sinistra dc), delle associazioni democratiche dei ceti meai (UPRA, AIC, Associazione bar latterie, Confesercenti, APVAD,

edili dai cantieri di Pietralata, dalle imprese Manfredi, Vitolo, Manfredini, dalle cooperative

Carpi, Rovereto e Bologna, e da tanti altri: gli studenti dagli istituti tecnici Lagrange e Meucci e dall'istituto d'arte. Sono giunti gli operai dalle fabbriche

giunti gli operai dalle fabbriche del legno (Pizzetti, Incom, Bol-terna cc.) da quelle metalmec-caniche (Romanazzi i cui operai hanno percorso in corteo la via Tiburtina, Autophon, una dele-gazione della FATME) e an-

cora dalla Policrom occupata

in difesa dell'occupazione, dalla Technicolor, dalla Rotocolor, dalla Chimica Aniene, dalla SAT

ANVAD, UNIA). Verso le 10 si è iniziato il comizio. Hanno preso la parola Colajcomo a nome delle organizzazioni dei commercianti e degli artigiani, uno studente del agrange, un operaio della Policrom, il quale ha proposto ai sindacati uno sciopero generale da attuare a breve scadenza, raccogliendo gli applausi di la voratori e studenti. Gli operai hanno anche scandito più volte « sciopero generale », nel corso del comizio. Hanno parlato, poi, un professore che insegna in una delle scuole della zona, e ha concluso Di Pietrantonio, segretario camerale della CISL, il quale ha affrontato i temi che sono al centro dello scontro, manifestando « preoccupazione » nei confronti delle scelte del go-verno Andreotti e facendo rife-

rimento alla esigenza di una « azione più generale di lotta ». Con lo sciopero generale sulla Tiburtina si conclude una set-timana di lotte articolate che hanno investito già la zona sud, la Magliana e Ostia Lido. La battaglia articolata investirà ancora, il 5 dicembre, l'intera zona di Fiumicino. Qui sono al centro problemi dell'aeroporto e in particolare la pubblicizzazione di tutti i servizi aeroportuali. del collegamento con la città pub blicizzando realmente le autolinee, e ancora l'applicazione della legge sulla casa e la rea lizzazione delle opere pubbliche, delle infrastrutture, dei

servizi civili necessari. REGIONALE CGIL - In seguito alle dimissioni per ragioni di salute del compagno Di Maio dalla segreteria regionale della CGIL, si è riunito il comitato direttivo e ha nominato segretario responsabile il compagno Sergio Lofreddi: a far parte della segreteria è stato chiamato il compagno Giuseppe Roic.

AUTOVOX - Il Consiglio di fabbrica dell'Autovox ha inviato al presidente del Consiglio Andreotti un telegramma per esprimere lo sdegno dei lavoratori per la proposta governativa di ripristino del fermo di polizia. ravvisando in questa proposta gravi limitazioni delle libertà dei cittadini, che richiamano immediatamente alla memoria i più oscuri anni del fascismo ed in netto contrasto con la Costituzione repubblicana e antifascista. Il Consiglio di fabbrica dell'Autovox parteciperà a tutte le iniziative tendenti ad impedire l'istituzione del fermo di polizia. NELLA FOTO: un'immagine della manifestazione a

Tiburtino.

I poliziotti hanno fatto irru- i volantino in cui si condanna la zione ieri mattina nel liceo Viprovocazione fascista e l'aggressconti dopo una provocazione fasione poliziesca e si pongono precisi quesiti al preside e al scista seguita da alcuni scontri davanti la scuola. Prima delcollegio dei professori, che non l'inizio delle lezioni davanti alpossono sottrarsi alle loro rel'istituto, che si trova in piazza sponsabilità per il clima di tendel Collegio Romano di fronte sione determinatosi da diversi al I distretto di polizia, si sono giorni al « Visconti ». A questo presentati alcuni attivisti del proposito il consiglio dei profesfronte della gioventù», spalsori ci ha inviato una lettera leggiati da picchiatori di « orlamentando « la falsità degli apdine nuovo », minacciando ed insultando gli studenti antifascisti, che hanno reagito. Gli agensono a questo punto intervenuti

prezzamenti fatti nei riguardi del preside in relazione alle agitazioni verificatesi all'interno ti, che fino ad allora avevano della scuola. A questi insetollerato la gazzarra fascista | gnanti ricordiamo che non risulta che sia stata presa una precisa posizione di condanna delle bravate fasciste, nè da parte del preside, ne da parte del collegio dei docenti. Svariati giovani, inoltre, quest'anno non si sono più iscritti a Sull'episodio ha preso posizio | questo istituto perchè sostengone la cellula della FGCI con un I no di essere stati sottoposti ad

> OGGI IN FEDERAZIONE ATTIVO PCI-FGCR CON CHIAROMONTE

« Le elezion: del 27 novembre e le iniziative di lotta contro il governo Andreotti, per una svolta democratica ». Su questo ordine del giorno è convocato per oggi, alle 18, nel teatro della Federazione l'attivo congiunto del PCI e della FGCR al quale tutti i compagni membri del Comitato fe-derale a della Commissione fe-

picchiando i giovani che, per sot-

trarsi alle percosse, si sono ri-

fugiati dentro il liceo Ma alcu-

ni questurini li hanno inseguiti

continuando a vibrare manganel-

delle sezioni e dei circoli giovanili, sono invitati a partecipare. Parlerà il compagne on. Ge rardo Chiaromente della Di-rezione del Partito. Prima dell'inizio dell'attivo tutte le se-

zioni sono invitate a regolariz-

zare il tesseramento presso gi uffici dell'Amministrazione.

derale di controllo, i compoun

mento ambiguo e falsamente « neutrale » di certi professori trova conferma anche nel fatto che giornali fascisti hanno potuto riferire ieri la notizia (che non sembra peraltro avere nessun fondamento) che un deputato missino ha partecipato alla riunione del consiglio degli insegnanti. Ed infine, una ultima domanda al preside, professor Acquaro: chi ha permesso che la polizia entrasse nell'istituto? Se questa decisione non va attribuita alla presidenza, dica

allora il professor Acquaro quali iniziative ha preso per denunciare l'irruzione della polizia nell'istituto. UNIVERSITA' - Lo sciopero

del personale docente e non docente dell'Università, indetto dai sindacati confederali, ha registrato una larga partecipazione soprattutto negli istituti di magistero, chimica, biologia, lettere e fisica. Un folto corteo. inoltre, ha manifestato dentro l'ateneo gridando «slogans» contro il governo Andreotti e per il rinnovamento dell'Università. Successivamente si è svolta un'assemblea nell'aula magna della facoltà di chimica. Un'altra riunione si terrà sta-

mane alle 10,30 a lettere. Sempre per quanto riguarda l'ateneo, da diversi giorni teppisti fascisti e un gruppo guidato dal noto provocatore Duilio Marchesini che si autodefinisce « cattolico tradizionalista » (già denunciato e arrestato più vol-

the form the second of the sec

 cintimidazioni ». Il comporta- , te) stanno mettendo in atto una serie di provocazioni. Gli episodi più gravi sono accaduti ieri mattina davanti all'istituto di anatomia e nella facoltà di

Ad anatomia, in via Borelli

le Settecamini, Comitato scuo-

la Castelverde, Comitato quar-

tiere Garbatella, scuola XX

Circoscrizione, Comitato bor-

gata Lunghezza, Comitato

scuola Pietralata, Comitato

zona Villa Bonelli, Comitato

dopo insulti lanciati contro alcuni studenti dal gruppo di Marchesini è intervenuta anche una squadra del FUAN (con caschi e spranghe di ferro) che ha cercato di aggredire gli antifascisti. Sulla scalinata di legge, inoltre, teppisti di destra hanno inscenato il saluto romano e hanno cantato inni fascisti. Nell'istituto di elettrotecnica e costruzioni idrauliche di ingegneria, invece, è intervenuta la polizia contro gli studenti che avevano occupato due aule della facoltà per discutere i problemi dell'organizzazione della didattica. Infine, economia e commercio è stata sbarrata 'eri pomeriggio e circondata da uno schieramento di celerini per impedire un'assemblea organizzata da gruppi della sinistra extraparlamentare.

Sull'« Unità » di domani la settima puntata dell'inchiesta sulla situazione delle scuole medie secondarie. Sarà dedicata all'istituto tecnico commerciale Toscanelli di Ostia

E' accaduto nell'agenzia della Banca popolare di Milano - Mentre i 4 amici parlavano con gli impiegati, Julian Zacarias, spagnolo, ha preso il denaro dalla cassa Bloccato mentre stava uscendo - Arrestato un altro della banda: gli altri sono fuggiti Un furto decisamente fuori del normale quello di ieri poconfusione del momento, i quattro distinti signori hanno meriggio, all'agenzia della Bancercato di filarsela alla cheti-

chella, senza dare tanto nel

l'occhio. Ma ormai l'allarme era dato: uno di loro è stato

acciuffato da tre funzionari

Ruba 33 milioni mentre

i complici distraggono

un cassiere della banca

della banca, mentre gli altri tre sono riusciti a dileguarsi nonostante le ricerche dei carabinieri, nel frattempo avvertiti e subito arrivati con due « gazzelle ». I due uomini bloccati dagli stessi funzionari della banca sono stati arrestati per furto aggravato, e la refurtiva è stata recuperata. Si tratta di uno spagnolo di 40 anni, Julian Zacarias Manzanas, che, dal suo passaporto (con tutta probabilità falso), risulta domicilia to a Buenos Aires, e di un cer-to Marcos Escovat Zapada, 49 anni, privo di documenti e che ha detto di essere di Santiago del Cile. Ora i carabinieri proseguono le ricerche, sia per acciussare gli altri tre complici che per chiarire la vera identità dei due arrestati. Dei due, quello che aveva arraffato il denaro era Julian Zacarias Manzanas. Contando sul fatto che i suoi complici

distraevano gli impiegati del-

mente, si è impadronito dei quattrini lasciati momentaneamente sul tavolo dal cassiere, in attesa di metterli nella cassaforte. L'ingegnoso piano era riuscito perfettamente: lo Zacarias già stava uscendo dall'agenzia quando il vice direttore lo ha scorto. « Ma chi è quel signore — ha domandato, insospettito, il Montanari — ma che ha fatto, un prelevamento? Chi gli ha dato il denaro? ». Poi, capito tutto il marchingegno, il funzionario si a presistata e in un atti si è precipitato e, in un attimo, ha fermato lo Zacarias. Ancora un attimo e lo spagno lo sarebbe riuscito a farla franca, dileguandosi per le

strade adiacenti. Vista la mala parata, anche l suoi complici hanno cercato di prendere il largo. Ma uno di loro, Marcos Escovat Zapada, è stato fermato da tre impiegati che hanno chiamato un carabiniere, abitualmente di guardia, con la sua motoradio, nei pressi dell'istituto di credito. Il militare ha dato l'allarme via radio e sul posto sono sopraggiunte subito due « gazzelle », ma degli altri tre componenti della banda nes-

Rivendicata dal Comune una politica nuova per l'edilizia scolastica

ca popolare di Milano, all'an-

golo di piazza Barberini con via Veneto. Poco prima della

chiusura, alle 16,45 circa, quat-

tro distinti signori, vestiti ele-

gantemente, sono entrati nella

banca cominciando a chiac-

chierare con gli impiegati pre-

senti, con la scusa — come si

è visto dopo — di chiedere del-le informazioni. Dietro di loro

è entrato subito un altro per-

sonaggio che, disinvoltamente,

ha superato il bancone, diri-

gendosi verso il tavolino del

cassiere che aveva lasciato mo-mentaneamente 33 milioni e

mezzo in contanti distratto an-

che lui dai quattro uomini, en-

trati precedentemente. Nessuno tra gli impiegati ha fatto caso a questo quinto personaggio che de la casta de la c

naggio che ha messo il denaro

in una borsa e, sempre con la massima tranquillità, ha fatto dietro front, dirigendosi ver-

Sfortunatamente per lui, il vice direttore della banca, Lu-

ciano Montanari, lo ha visto,

proprio all'ultimo momento, e,

insospettito, lo ha rincorso,

bloccandolo sulla porta del lo-

so l'uscita.

# IN MIGLIAIA MANIFESTANO IN CAMPI Il PCI sollecita provvedimenti organici

Delegazioni da tutti i quartieri mentre in aula si apriva il dibattito - Deludente relazione dell'assessore Martini - L'intervento della compagna Mirella D'Arcangeli - Le richieste scaturite dalle assemblee popolari sono state illustrate all'assessore Cecchini



Centinaia di lavoratori, donne, hanno manifestato ieri sera in Campidoglio per i servizi sociali I scuola quartiere S. Basilio, Co-

Un inammissibile comportamento dei poliziotti nelle scuole

Irruzione della PS al liceo Visconti

Provocazioni fasciste all'Università

L'intervento degli agenti ha fatto seguito ad una bravata dell'estrema destra - Aggressione davanti

all'istituto di anatomia - Successo dello sciopero all'ateneo - Questa mattina assemblea a lettere

Migliaia di lavoratori, geni-, mitato cittadino borgata S. tori, studenti, donne, hanno Andrea, Comitato zona Torrimanifestato a lungo ieri sera, cola Castel di Leva, Ponte Parione, studenti democratici del in piazza del Campidoglio per rivendicare una nuova poli-Virgilio, Circolo UDI di Montica del Comune per la scuoteverde Nuovo, Comitato scuola-famiglia Piccinini, e ancora delegazioni di Tiburtino IV, la (quasi contemporaneamente su questo drammatico problema si apriva il dibattito in seno al Consiglio comunale), la casa, il verde, i servizi sociali. Si è trattato di una manifestazione forte e combattiva alla guale happo parteci-Spinaceto, Labaro, Passoscuro, del Comitato quartiere S. Paolo, Tor de' Schiavi, Villa Gorva alla quale hanno parteci-pato delegazioni provenienti da ogni quartiere della città, Borghesiana. dalle zone dove ancora si fanno doppi e tripli turni, dove i ragazzi fanno scuola in locali malsani o privi di attrezzature; e poi centinaia di senzatetto che attendono ancora dal Comune il mantenimento di vecchi impegni per il reperimento di alloggi a fitti equi. Sulla piazza del Campidoglio erano presenti delegazioni del Cogidas, di Pontemammolo, della scuola Luigi Diazzioni del Cogidas di Pontemammolo, della scuola Luigi Pianciani, scuola media stata-

diani, Torrenuova, Torre Maura, Torre Angela, Torre Spaccata, Romanina, Lunghezza, Castel Verde, La Rustica, Una folta rappresentanza è riuscita a entrare nell'aula di Giulio Cesare per poter seguire il dibattito; delegazioni sono state invece ricevute, dal l'assessore Cecchini, presenti compagni Vetere, capogruppo del PCI, e Lina Ciuffini. All'assessore sono state illustrate le pesanti situazioni della scuola a Roma e le richieste scaturite dalle decine di assemblee svoltesi nei giorni scorsi nei quartieri e nelle borgate. In consiglio comunale, una serie di precise e circostanziate richieste per trovare una via di uscita alla drammatica situazione della scuola sono state formulate dal gruppo comunista. Nel dibattito che si è

aperto su una relazione dell'as-

sessore alla P.I. Martini, ha preso la parola la compagna Mirella D'Arcangeli. La discussione, che proseguirà questa sera, è stata introdotta dal rappresentante della giunta il quale ha letto una lunga relazione di quanto bisognerebbe fare per la scuola e su quanto è in cantiere. Martini ha riconosciuto la gravità della situazione enucleando alcune cifre che dimostrano come il problema della scuola diventerà sempre più acuto e insostenibile se non verranno presi adeguati provvedimenti in campo locale e nazionale. A questo proposito l'assessore socialdemocratico ha espresso una indiretta critica al proposito governativo di centralizzare progetti per la edilizia scolastica, sottolineando l'importanza e la funzione delle autonomie locali, dei comuni e del-le ragioni. Martini ha detto, fra l'altro, che entro il 1978 ci vogliono a Roma almeno 21.170 aule per far fronte al naturale incremento della popolazione scolastica e oltre 7.117 aule per eliminare i doppi turni e abolire gli affitti di locali privati. Di fronte a questa massiccia necessità, si ha la seguente si-

tuazione: 302 aule in costruzione; 483 aule appaltate; 835 in attesa di appalto e 889 già studiate, ma in attesa della approvazione dei relativi progetti. In totale 2.509 aule. Il divario fra necessità e opere in cantiere o nella fase di progetta zione è enorme e sottolinea la drammaticità del problema della edilizia scolastica a Roma. La compagna Mirella D'Arcangeli, che ha preso la parola subito dopo l'assessore Martini, ha sottolineato come la situazione della scuola assume nella capitale, e nel resto del paese, aspetti gravissimi. Solo a Roma il 26,5% delle elementari e il 14% della scuola media è a doppio turno. Ma la situazione tende ad acutizzarsi, come ha ammesso lo stesso assessore Martini, se teniamo conto della insufficienza delle aule in cantiere e dei gra-

vi e ingiustificati ritardi nella

attuazione delle opere già pro-

grammate. Fra l'altro sono an-

cora inutilizzati una cinquanti-

na di miliardı gıà stanziati per

l'edilizia scolastica. Il congela-

mento di questi fondi è un fatto

gravissimo non solo per la scuo-

la ma per l'economia della ca-

pitale dove l'edilizia sta attra-

no e delle giunte che si sono succedute al Campidoglio sono evidenti — ha detto Mirella D'Arcangeli —, basta ricordare a questo proposito che nel 1970 si ammise che per l'edilizia scolastica romana erano necessarie aree per mille ettari. Cosa si è fatto in questi due anni per reperire i terreni? Poco o nulla, tanto è vero che fino ad oggi sono state individuate solo aree per 170 ettari. E' necessario per questo muoversi subito affidando alle circoscrizioni, che vanno convocate immediatamente, il compito di censire le aree fabbricabili e procedere immediatamente al loro vincolo.

versando una crisi preoccupan

te. Le responsabilità del gover-

C'è poi il problema di finan ziare un piano di edilizia scolastica che faccia fronte alle necessità immediate e più urgenti. Su questo punto l'amministrazione comunale si deve muovere su due terreni: premere sul governo e predisponendo, già nel bilancio 1973, fondi straordinari in misura maggiore di quelli dello scorso anno, per far fronte ai finanziamenti in attesa della erogazione di nuovi stanziamenti nazionali. A proposito del governo la compagna D'Arcangeli ha sottolineato la necessità che anche il comune di Roma si pronunci contro le manovre accentratrici.

Dopo aver denunciato la grave situazione della scuola materna, degli asılı nido e delle colonie solari, Mirella D'Arcangeli ha ricordato che bisogna affrontare il problema della assistenza scolastica, giungendo alla abolizione dei patronati scolastici e alla gestione diretta almeno dei servizi di refezione.

La rappresentante del gruppo comunista ha concluso il suo intervento soffermandosi sulla necessità di portare avanti e di sviluppare quanto si sta manifestando di nuovo nella scuola italiana con i comitati dei genitori e i comitati per la scuola. Sono iniziative da considerare con la massima attenzione se si vuole allargare la democrazia nella scuola, rintuzzare e respingere i tentativi autoritari e di involuzione neofascista. Una funzione particolare possono assumere i consigli di circoscrizione con una azione culturale di massa da promuovere nelle scuole attorno ai temi della democrazia italiana, del fascismo di ieri e di oggi. Biso-

incontro, aperta al contributo e alle esigenze popolari. breve

gna che la scuola sia aperta

alla cittadinanza, sia luogo di

CASA DELLA CULTURA -Stasera, alle ore 21, alla « Ca-sa della Cultura » in Largo Arenula 26, si terrà un dibattito sul tema: « I problemi dell'economia nella situazione politica eftuale».
Partecipano Luciano Barca, Vitterino Colombe, Antonio Giolitti,
Oscar Mammi, Presiederà Lucio

Domani sera, alle ore 21, in largo Arenula 26, nella « Casa della Cultura », si terrà un dibat-tito sul tema: « La carcerazione preventiva e il fermo di polizia », Parteciperanno Giuseppe Branca, Carlo Galante Garrone, Generoso Patrella, Michele Zuccalà. Presio-derà Mario Barone. ITALIA-POLONIA - Oggi merco-ledi 20 appunto la diagnosiana de

ledi 29 novembre la delegazione degli scrittori polacchi, composta da Jaroslaw, Iwaszkiewicz, Zofia Erustowa e Julian Stryjkowski, al Incontrerà con gli scrittori e gli amici italiani. L'incontro avrà luopo presso la sede dell'Associazione ita-liana per I rapporti culturali con la Polonia, in via S. Cetarina de

Siena 46, alle 18.

### Domani al Brancaccio la manifestazione promossa dalla Camera del Lavoro

# CORTEO DI GIOVANI PER IL VIETNAM

Partirà alle 17,30 da piazza Esedra - Alle 18,30 parleranno Le Bui e Luciano Lama - Delegazioni di lavoratori a Palazzo Chigi per sollecitare un'iniziativa del governo italiano

All'appello della Camera del Lavoro, che ha invitato i lavoratori, i giovani, i democratici della città a unirsi attorno al rappresentante dei lavoratori vietnamiti Le Bui domani alle 18,30 al Brancaccio, continuano a giungere adesioni da parte di fabbriche, organizzazioni politiche e culturali. I giovani si concentreranno domani alle 17,30 a piazza Esedra, da dove partirà un corteo che raggiungerà il cinema dove si svolgerà la manifestazione nel corso della quale prenderanno la parola il sindacalista vietnamita Le Bui, e il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL. Introdurrà il compagno Santino Picchetti, a nome della segreteria della Camera del Lavoro. Il corteo dei giovani è stato indetto dalla Federazione giovanile comunista e dalla Federazione Giovanile socialista. Adesione alla manifestazione di solidarietà con il glorioso popolo vietnamita è giunta anche dal Comitato Italia-Vietnam, che sarà presente con una delegazione guidata dall'onorevole Riccardo Lombardi, presidente dell'associazione, e dalla Federazione comunista romana. Delegazioni giungeranno dai luoghi di lavoro e dalle Camere del Lavoro della Provincia, pullman sono stati organizzati da Monterotondo, Tivoli, Colleferro, Ariccia, Velletri, Marino e dagli altri centri più importanti. La Federazione socialista ha dato la sua adesione; così come il comitato di coordinamento del nuovo PSIUP. Sono giunte inoltre adesioni da parte del presidente del consiglio regionale Roberto Palleschi, dall'onorevole Nevol Querci e Aldo Venturini del PSI, da Gino Ciliberti, presidente della Federazione provinciale romana della lega delle cooperative, dal consiglio di fab-

brica della Fatme FIM, FIOLM, UILM, che sarà presente con una delegazione. Proseguono infanto le delegazioni delle organizzazioni di categoria a palazzo Chigi per chiedere l'intervento del governo italiano per far cessare la barbara aggressione americana in Vietnam e per chiedere il riconoscimento della Repubblica Democratica del Vietnam, leri è stata la volta dei rappresentanti del personale della scuola, degli elettrici, dei tessili, dei postelegrafonici, dei bancari, degli enti locali, degli ospedalieri, della gente dell'aria e dei gasisti. Oggi si recheranno in delegazione a palazzo Chigi i braccianti, assicuratori, metalmeccanici, chimici, edili, lavoratori dello spettacolo, dirigenti delle Camere del Lavoro comunali, facchini e altri. Altre adesioni sono pervenute dal mondo dello spettacolo; hanno ade-

cinematografici ANAC (Pier Paolo Pasolini, Pino Adriano, Massimo Andrioli, Marco Bellocchio, De Gregorio, Nino D'Alessandria, Michele Gandin, Alberto Larriello, Carlo Lizzani, Ennio Lorenzini, Giuliana Montaido, Virginio Onorato, Gianni Toti, Cesare Zavattini, Francesco Maselli, Franco Giraldi, Marco Ferreri, Francesco Solinas, Ugo Pirro, Gillo Pontecorvo, Elio Petri), AACI (Nanni Loy, Furio Scarpelli, Age, Ottavio Jenna, Marcello Fondato, Giorgio Moser, Francesco Scardamagli, Marcello Baldi, Giancarlo Zagni, Piero De Bernardi, Vivarelli, Mario Monicelli, Steno Vanzina, Rustichelli, Benvenuti, Magni, R. Sonego, L. Zampa, Lucio Fulci. Luigi Comencini, Augusto Commirito). Ha aderito anche il gruppo « Manifesto» con il suo quotidiano.

rito le due associazioni degli autori

Traffico e centro storico

# Una scelta di fondo

In questi giorni la stampa cittadina è impegnata in un ampio dibattito sui problemi del trafsico cittadino in relazione alle dichiarazioni dell'assessore Pallottini sulla chiusura del centro storico alle auto. L'importanza di tale discussione è ammessa da tutti, così come nessuno nega che la congestione stia rapidamente mutandosi in paralisi delle attività cittadine, in pericolo grave per il patrimonio artistico (Colosseo e S. Maria Maggiore), in preoccupante aumento dei tempi e costi del trasporto, dell'inquinamento e delle malattie da traffico.

Il problema vero di fronte a tutti è quello del modo con cui si può far fronte alla situazione drammatica della nostra città, che diversi esperti a livello internazionale hanno pronosticato come la prima capitale del mondo a raggiungere «la paralisi totale da traffico».

Su ciò si sta aprendo un confronto — certo utile che deve rispondere innanzitutto ad una scelta di fondo: è indispensabile fondare la mobilità dei cittadini sull'automobile o si può operare perchè — attraverso misure coordinate e progressive - una parte notevole degli spostamenti fondamentali (abitazione-lavoro; abitazione-scuola) possano essere effettuati con mezzi pubblici, opportunamente potenziati e messi in grado di assicurare collegamenti rapidi e a basso costo?

Questa è la prima discriminante su cui il confronto deve essere effettuato, non sfuggendo ai problemi che ciascuna delle due soluzioni com-

Una parte della stampa per la verità non la maggioranza, ma tra cui si distingue «Il Messaggero» — ha iniziato una campagna tesa a bloccare ogni tentativo di introdurre misure radicali che limitino l'uso indiscriminato dell'auto privata: secondo costoro gli unici interventi da realizzare sono « sottopassaggi, sopraelevate, grandi strade di scorrimento, opere viarie ed autorimesse a più piani» e, se ciò non fosse sufficiente a far correre le automobili, « si liberino le carreggiate stradali dalle auto in sosta e si inaspriscano le sanzioni » verso gli automobilisti indisciplinati!

### Nessuna integrazione alla tredicesima degli statali

Non ci sarà nessuna integrazione alla tredicesima mensilità degli statali. Lo ha confermato ieri pomeriggio al Senato il sottosegretario socialdemocratico Schietroma rispondendo ad una interrogazione urgente del compagno Maffioletti. Il sottosegretario ha precisato che nessuna integrazione è dovuta agli statali (richiamandosi per questo alla circolare già emessa dal ministro del tesoro) e che. ai fini della determinazione della misura della tredicesima mensilità, non si può far riferimento alla giurisprudenza del Consiglio di Stato riguardante invece l'assegno mensile spettante solo agli impiegati promossi di categoria e relativo agli scatti di anzianità già

Replicando Maffioletti ha severamente criticato il governo per un comportamento — ha detto « che ha alimentato aspettative nel pubblico impiego mentre la materia richiedeva e richiede una revisione organica, lasciando per settimane e settimane che gli impiegati inoltrassero migliaia di domande in carta bollata e concedendo con ció largo spazio a manovre diversive che tendono a dividere i pubblici dipendenti impegnati in una grande vertenza nazionale ».

Il senatore comunista ha concluso affermando che le questioni riguardanti l'assetto retributivo del pubblico impiego debbono essere affrontate in un confronto diretto sul terreno responsabilità della Democranegoziato con le organizza- | zia Cristiana — finora non si misei sindacali.

Non ci sembrano, per la verità, soluzioni particolarmente originali, se alla Conferenza di Stresa da diversi anni esse vengono ritenute non adequate a garantire la mobilità dei maggiori esperti di politica dei trasporti e se perfino negli USA — addirittu-

ra a Los Angeles, con le sue

centinaia di chilometri di au-

tostrade — si va facendo stra-

da la riscoperta del mezzo

Certo non saremo noi coa negare che la poli tica portata avanti dalla DC a livello nazionale ed a Roma ha impedito che la capitale fosse dotata di metropolitane adeguate; che lo scempio avvenuto sul piano urbanistico ha determinato un assetto monocentrico di Roma e del Lazio accentuandone gli squilibri: contro questa politica ci siamo battuti per anni, anche in polemica con coloro che oggi predicano sugli errori.

Ma ciò non può essere

l'alibi per nessuno: occorre in-

tervenire con misure contingenti per impedire, oggi, che la paralisi divenga irreversibile, predisponendo contemporaneamente finanziamenti e strumenti di intervento (revisione del Piano Regolatore, piano del traffico, ecc.) di più lungo periodo. Noi comunisti non intendiamo fare « la querra all'automobile», ma affermiamo che al mezzo pubblico deve essere garantita l'effettiva priorità — nelle scelte, nei finanziamenti, nell'organizzazione della città - rispetto al mezzo privato, a cominciare dalla chiusura — sia pur graduale — del centro storico (l'interno delle Mura

Aureliane per intenderci) alle auto private: è questa — nelle condizioni di oggi — l'unica scelta che può garantire la mobilità vera dei cittadini, un enorme risparmio di risorse (i cittadini romani spendono 600 miliardi l'anno per l'auto), un recupero della vita cittadina ad una nuova dimensione umana.

Sappiamo che questa scelta crea problemi nuovi, di organizzazione stessa delle attività e della vita dei cittadini, a cui non intendiamo sottrarci come grande partito di opposizione e di governo, e su cui riteniamo utile che il dibattito prosegua con le forze politiche democratiche, con i consigli di circoscrizione, con i Sindacati, con le categorie commerciali e produttive dell'intera città, con i cittadini

Ciò che ci appare inaccettabile è, invece, la chiusura pregiudiziale ad ogni proposta che viene aranzata per ridurre l'attuale caos del traffico, specie nel centro storico, ad ogni tentativo di far prevalere le ragioni settoriali che non disconosciamo, ma che possono essere composte sull'interesse generale del-

Nè tali scelte — lo ricordi ıl «Messaggero» — debbono servire «a creare malcontento nei confronti della Democrazia Cristiana » (e i cittadini romani hanno sicuramente molti argomenti su cui giudicarla!), ma semmai a ricordare ai dirigenti di quel Partito che occorre rispettare le decisioni assunte da una larga maggioranza del Consialio comunale e, addirittura, dagli attuali partiti di governo della città nell'accordo di centro-sinistra

Meglio sarebbe stato ricordare che la chiusura del centro storico è stata oggetto di grandi lotte nella Capitale: lo sciopero generale cittadino dell'ottobre 1970, gli scioperi qenerali e degli autoferrotramvieri, le ripetute prese di posizione dei sindacati e- nelle occasioni ricordate - anche dalla stampa oggi in polemica con tale obiettivo.

Il nodo della chiusura del centro storico e di una nuova politica del traffico fondata sul mezzo pubblico è, dunque, un terreno non soltanto di confronto tra le forze politiche e sociali interessate. ma oggetto di un grande movimento di massa di cui nessuno potrà ignorare l'esistenza. Per questi motivi, occorre discutere su ciò che occorre fare per evitare la paralisi della città e non soltanto recriminare su ciò che — per è potuto fare.

leri ennesimo sopralluogo di una commissione di esperti

### **Bastano solo per le impalcature** le somme destinate al Colosseo

Soltanto un quarto della parte interna sarà riaperta a Natale - Per il resto si aspettano altri soldi - Impossibile, per mancanza di fondi, riportare alla luce il basolato romano e allontanare il traffico



I fondi stanziati col contagocce per il restauro del Colosseo (20 milioni) sono bastati appena a ricoprire le spese per erigere i pontoni metallici che debbono sorreggere le strutture lesionate del mausoleo. Gli altri 20 milioni hanno permesso di restaurare un quarto della cavea che, secondo gli esperti, potrebbe essere riaperta per Natale; per il resto si aspetterà. A queste conclusioni è giunta la commissione per la staticità dei monumenti dei Vigili del Fuoco, che ieri mattina ha compiuto un sopralluogo, al quale ha partecipato anche il sin-

E' impossibile per ora a causa della mancanza di fondi iniziare i lavori di sterro per riportare alla luce il basolato romano che circonda per una larghezza di circa 10 metri il monumentale complesso. L'operazione è importante non solo e non tanto per un fattore estetico ed artistico ma soprattutto perchè permetterebbe di allontanare di qualche metro la marea di automobili che ogni giorno circonda il Colosseo, provocando vibrazioni che sono i più gravi attentati alla stabilità del monumento. NELLA FOTO: un momento del sopralluogo di ieri.

In tre promisero protezione in cambio di 30 milioni

### cominciato ieri il processo per la tentata truffa all'Appia

Respinte alcune eccezioni della difesa — Nella vicenda è implicato anche il deputato dc Gargano chiamato in causa dagli accusati — Il dibattimento riprende domani

Inseguimento all'EUR: si rovescia una « volante »

Drammatico inseguimento. ieri mattina, al viale Marconi, tra un'auto del «113» e una « Mini Morris » con tre scippatori a bordo: nel tentativo di stringere l'auto dei fuggitivi contro il marciapiede, la vettura della polizia ha sbandato, rovesciandosi. I tre agenti della « volante » sono rimasti feriti e ne avranno per una settimana, mentre i tre scippatori sono stati arrestati po-

Lo spettacolare incidente è avvenuto verso mezzogiorno. Poco prima tre giovani, a bordo di una « Mini Morris » rubata e targata Roma K31562, avevano scippato, in via della Magliana Vecchia, una donna di due borse, contenenti pelli pregiate. E' stato dato subito l'allarme via radio e la « volante » 20, con a bordo gli agenti Domenico Cosentino. alla guida, Pasquale Casaccia e Attilio Tiberi, si è messa all'inseguimento della « Mini ». Ben presto le due vetture

hanno imboccato viale Marconi a folle velocità. All'incrocio con via del Mare l'auto della polizia ha tentato di affiancarsi alla « Mini » per speronarla, ma la rischiosa manovra non è riuscita: la « volante », senza più controllo, si è capovolta due o tre volte. Tuttavia i tre fuggitivi sono stati arrestati poco dopo.

### Si getta dal 2º piano: grave una studentessa

Ha spalancato la finestra e si è gettata dal secondo piano: un breve, pauroso volo, e la ragazza si è abbattuta, con un tonfo sordo, sul marciapiede dove è rimasta esanime. Soccorsa da alcuni passanti, la ragazza è stata trasportata, con una autoambulanza, al S. Camillo, dove è stata immediatamente sottoposta ad un delicato inter-

in fin di vita. Protagonista del drammatico suicidio è stata una studentessa di 22 anni, Maria Gabriella De Amicis, che frequenta la facoltà di Medicina. La giovane, che abita in via dei Colli Portuensi 441 con la famiglia, soffre da tempo di una grave forma di esau. rimento nervoso, affaticata, molto probabilmente, dal troppo studio

Sta di fatto che, ieri mattina, verso le sette, la studentessa ha attuato il suo disperato gesto. Maria Gabriella De Amicis era ospite dello zio, Clemente Cicchetti, che abita accanto al palazzo della giovane, in via dei Colli Portuensi 389. La giovane. approfittando di un momento in cui era rimasta sola, ha aperto la finestra, ha scavalcato il davanzale e si è gettata nel vuoto.

E' cominciato ieri il processo contro i tre accusati di aver tentato di truffare la società produttrice dell'acqua minerale Appia. Sono Oscar Migliacci. Piero Rinaldi e Carlo Corpolongo, che poco dopo la chiusura temporanea dell'Appia che era stata ordinata nell'estate scorsa dal medico provinciale offrirono all'amministratore delegato, in cambio di trenta milioni, un contratto assicurativo che avrebbe evitato all'azienda altri « spiacevoli » provvedimenti del genere.

L'amministratore dell'Appia, Sergio Costantini, avverti i carabinieri delle proposte che aveva ricevuto. I tre personaggi si erano presentati a nome di una nota compagnia di assicurazioni e offrivano garanzie contro eventuali guai con la giustizia. Tra l'altro Oscar Migliacci, Piero Rinaldi e Carlo Corpolongo fecero intendere ai proprietario della società di acque minerali di poter contare su alcuni grossi nomi in grado di toglierlo fuori da qualsiasi eventuale « grana ». Uno di questi era il deputato democristiano Mario Gargano che per questo è stato indiziato di reato dal pretore Gianfranco Amendola.

Nell'udienza di ieri il tribunale ha respinto le questioni preliminari sollevate dai difensori degli imputati e ha aggiornato il processo a giovedì prossimo quando si svolgerà l'interrogatorio degli imputati.

« Chi parla troppo si strozza » di A. Cangarossa con Belletti, Ferretto, Donnini, Ricca, Scarpi-na. Regia R. Petri. ROSSINI (Plazza S. Chiara, 15

cipali: Boris Christoff, Glanni Raimondi, Renato Bruson, Ilva Liga-bue. Domani, alle 21, in abbonamento alle seconde serali replica della « Lucia di Lammermoor » di G. Donizetti, concertata e diretta dal maestro Armando La Rosa Pa-

IL QUARTETTO KOECKERT ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

**ALL'OPERA REPLICA** 

**DEI MASNADIERI** 

nandrea Gavazzeni. Interpreti prin-

Alle 21, in abbonamento alle terza serali replica dei « Masna-dieri » di G. Verdi (rappr. n. 4) concertati e diretti dal maestro Gia-

Venerdì alle 21,15 alla Sala dei concerti di via dei Greci, concerto del Quartetto Koeckert (stagione di musica da camera dell'Accade mia di S. Cecilia, in abb. tagl. n. 7). In programma: Schoenberg: Quartetto op. 7; Webern: Quartetto; Brahms: Quartetto op. 51 n. 1. Biglietti in vendita al botteghino dell'Accademia, in via Vittoria 6, oggi e domani dalle ore 10 alle 17, venerdì dalle ore 10 alle 14 e dalle 19 in poi al botteghino di via dei Greci.

### URBINI-DE FUSCO

**ALL'AUDITORIO** Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21,15 (turno B) al-l'Auditorio di via della Conciliazione, concerto diretto da Pierluigi Urbini, pianista Laura De Fusco (stagione sinfonica dell'Accaemia di S. Cecilia, in abb. tagl. n. 8). In programma: Bruckner: Sinfonia n. 4; Prokoliev: Concerto n. 2 per n. 4; Prokonev: Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra. Biglietti in vendita da oggi a sabato dalle ore 10 alle 17; domenica dalle 10 in poi; lunedì dalle ore 10 alle 14 e dalle 19 in poi. Biglietti anche presso l'American Express in piazza di Spagna, 38.

LIRICA - CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601702)

Stasera alle 21,15 al T. Olin pico concerto della giapponese Majumi violinista Fujikawa (tagl. n. 6). In progr. Grieg, Debussy, Prokofev. Biglietti in vendita Acc. Filarmonica fino alle 18: dalle ore 18 at T. Olimpico. AUDITORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32/A - Telelono 655952) Alle 21,30 « Le quattro stagioni » oratorio per soli coro e orchestra. Musica di Benedetto Marcello. Direttore Gastone Tosato. ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Auditorio San Leone Magno - Tel. 860195 -

4957245) pianista Walter Klien. Programma: Mozart: Sonata K. 310 in la min : Rondò K. 485 in re min. Giga K. 574 in sol magg.; Sonata K. 331 in la magg.; Fantasia K. 475 in do min.: Sonata K. 457 PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSI-CA SACRA (P.zza 5. Agostino 20-A - Tel. 650422) Sabato alle 17,30, concerto del-l'organista Eberhard Kraus. In

progr. Reger, Messiaen, Grünberger, Königsperger, Hugl, Anonimo Sec. XVIII, Muffat Kraus, SISTINA (Via Sistina, 129 - Tel. 487090) Autunno Romano. Alle 17,30 e 21,15 per la Rassegna Intern. dello spettacolo e della musica in esclusiva per l'Italia, la Regione Lazio, l'E.P.T., il Teatro Club annunciano e Danze, ritmi e gong del Ball » complesso di dan-

zatori orientali, con l'orchestra Gamelan Gong di Sebatu Aperte pren botteghino teatro PROSA - RIVISTA ARGENTINA (Largo Argentina Tel. 6544601/3)

Alle 21,15 li Teatro di Roma presenta « La folle di Chaillot » di Jean Giraudoux. Regia Giancarlo Cobelli. Ediz. T. Stabile de L'Aquila, Repliche fino a dome-BELLI (P.zza S. Apollonia 11-A

Trastevere - Tel. 5894875)
Alle 21,30 « L'educazione parlamentare » di R. Lerici presentato dalla Cooperativa Teatro Belli. BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri, 11 - Tel. 8452674) Domenica alle 17 la C.ia D'Origlia-Palmi pres. « Il treno dei ricordi » di Antonio Greppi e « Maritiamo la suocera » di Co-Iorno. Prezzi familiari. CENTOCELLE (Via dei Castani

Martedì 5 dic. alle 21 la Coop. Teatr'Oggi pres. Toller « Il mutilato » scene e costumi di Uberto Bertacca. Regia Bruno Cirino. CENTRALE (Via Celsa, 6 - Tele-fono 687270) Riposo. Domani alle 17,30 famil. la S.T.I. pres. Mario Scaccia in « 11 malloppo » di S. Orton. Regia S. Sequi (novità assoluta). DEI SATIRI (Via Grottapinta 19 4

Tel. 565352) Alle 21,30 Serena Spaziani e Ma-rio Chiocchio in e Due in altalena » successo mondiale di W. Gibson. Regia F. Latimore. Ridu-zioni speciali per studenti e ope-

DE' SERVI (Via del Mortaro 22 Tel. 675.130) Alle 21,30 la C.ia dir. da F. Ambroglini dir. ar. M. Landine pres. « Il pellicano » di Strindberg con Franchetti, Sagliocca, Mainardi, Comaschi, Lazzareschi. Regia De Merik. Tel. 4805641

DELLE ARTI ETI (Via Sicilia 57 Alle 21,15 prima la Coop. Teatro Italiano Moderno pres. « Edi-po senza sfinge » di R. Jacobbi. Regia autore. DELLE MUSE (Via Forti, 43 Alle 21,30 spettacolo musicale

« Amatevi gli uni sugli altri » da J. Prevert con A. Millo, M. Pa-

gano, P. Sammataro, G. Gabrani Regia Millo. DE TOLLIS (Via della Paglia, 32 Tel. 5895205) Alle 21,30 la C.ia e 1 Foili : dir, da N De Tollis in « Sturm truppes » di Bonvi con Cimetta, Faggi, Leonelli, Lombardo, Ma raini, Montesi, Plati, Semprini ELISEQ (Via Nazionale, 136

Tel. 462114) Alle 21 il Teatro Stabile di Ge nova pres. « Madre Courage e i suoi figli » di B. Brecht Protagonista Lina Volonghi. Regia Luigi

GOLDONI (V.lo del Soldati, 3 Tel. 561156)
Alle 21 The Goldoni Repertory
Olivers in a The importance of being Earnest » of O. Wilde. Regia Frances Reilly. IL TORCHIO (Via E. Morosini.

n. 16 Tet 582049) Domani alle 16 spett, per bam bini « Mario e il drago » di Aldo Giovannetti, interpretato dalla C.ia del Teatro Mobile. MARIONETTE AL PANTHEON (Via B. Angelico, 32 - Telefo-no \$32254) Sabato e domenica alle 16,30 le Marionette di Maria Accettella con « La ballo addormentata nel bosco » fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella. PARIOLI (Vin G. Sorsi, 20 · Teletone 803.523)
Alle 21,30 Peppino De Filippo pres. « Quelle giornate » due par-

ti e quattro quadri di P De Fi-lippo e Mascaria. QUIRINO ETI (Via M. Minghot ti, 1 - Tel 6794585) Alle 21,15 la C.ia di prosa Lauretta Masiero con la part, di Paolo Ferrari in « La signora Morli una e due » di L. Pirandello con P. Nuti. Regia Mario Ferrero. Scene Lucio Lucentini. Costumi Maurizio Monteverde, Domani prime femiliere diurne.

The state of the s

RIDOTTO ELISEO (Via Naziona-ie, 183 - Tel. 465095) Alle 21,15 la C.ia Comica Spaccesi pres. due novità « Il pre-mio di nuzialità » di S. Fayad e

Schermi e ribalte

Tel. 652,770)
Alle 21,15 prima Stagione di prosa romana con Checco e Anita Durante e Leila Ducci in « Benportante sposerebbe affettuosa » di Emilio Caglieri. SANGENESIO (Via Podgora, 1 Tel. 315373)

Alle 21,30 la C.ia Dell'Atto pres. « Chi salverà Albert Cobb? » di F. Gilroy. Regia L. Tani con Antonelli, Campese, Castellani, Barbona, Magoja. Scene e costu-mi Falleni. Ultima settimana. SISTINA (Via Sistina, 129 Toleiono 487090) Venerdi alle 21,15 Walter Chiari e Ornella Vanoni in « lo con te

tu con me » di Carlo Campanini. TEATRO ALLA RINGHIERA (Via del Riari, 82 - Tel. 6568711) Alle 21,45 anteprima « L'amante di Lady Chatterley » da Lawrence rid. e dir. Franco Molè con R Forzano, F. Molè, L. Galassi, D. Di Bitonto, A. Guidi, L. Mary. Scene e costumi Iris Cantelli. TEATRO CABARET DEI BAMBI NI (V.lo dei Panieri, 57 · Tel. 585605 · 6229231) Domenica 3 dic. alle 16,30 Ga stone Pescucci pres. « Pierino e il lupo » giochi e quiz con Franca Rodolfi. TEATRO LA COMUNITA' (Via G. Zanazzo, 1 · P.zza Sonnino

Tel. 5817413) Alle 21,30 La Comunità Teatrale Italiana pres. « Ubu roi » di A. Jarry. Musiche orig. Marcucci. Regia Giancarlo Sepe. FEATRO LIBERO NEL CIRCO (V.le di Monte Oppio seo)
Alle 21,15 Il Teatro Libero pres « Il barone rampante » di I. Calvino. Regia A. Pugliese, Pren. fino alle 20 tel. 476510-479981. TORDINONA (Via degli Acqua-sparta, 16 Tel. 657.206)
Dalle 17 alle 19 sono aperte le iscrizioni per l'Istituto superiore di Ricerca e espressione teatrale e televisiva « L'Antenna » dir.

da Diego Fabbri. VALLE ETI (Via del Teatro Valle, 22-A - Tel. 653794) Alle 21,30 la C.ia Associata di prosa Albani, De Lullo, Falk, Morelli, Stoppa, Valli in « Così è (se vi pare) » di L. Pirandello. Regia Giorgio De Lullo.

### SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 Tel. 899595) Alle 21,30 apertura stagione del Teatro Ricerca, la C.ia Beat 72 pres. « Le centoventi giornate di Sodoma » da De Sade. Regia Giuliano Vasilicò. CIRCOLO USCITA (Via dei Ban-chi Vecchi, 45 Tel 652277) Alle 22 « Morire di classe » film sull'emarginazione totale negli

ospedati psichiatrici. Incontro con un gruppo di studio psichiatrico FILMSTUDIO (Via Orti d'Alibert 1-C Tel. 650.464) Alle 19-21-23 Cinema Hollywoodiano « Dietro lo specchio » di Nicholas Ray con J. Mason

SPAZIUZERO (Vicolo dei Panieri Iniziativa sulla repressione in Italia - Mostre fotografiche e della grafica. Filmati alle ore 21: « Polizia, ordine di », « Battipaglia » e « Il Marzo ». TEATRO LAVORO (Via Monte Testaccio, 58) Alle 21,30 la C.ia « Senza sipario » presenta uno spettacolo di cabaret politico: « La classe operaia sta in paradiso », di Cecilia TEATRO SCUOLA (V.to del Divino Amore 2-A - Plazza Fontanella Borghese T. 315597-6794731) Alle 16 animazione teatrale per

CABARET

AL PAPAGNO (V.Io del Leopar do, 21 Tel. 5809390) Alle 22,30 Sergio D'Ottavi Oreste Lionello pres. « L'Euroba da ridere > nov. ass. con A. Tomas, R. Cortesi, I. Novak, E. Romani. Al piano M.o G. Iacovucci. Regia degli autori.
CANTASTORIE (V.Io del Panieri, 57 Tel. 585605-6229231) Alle 22,30 « Ghetanaccio core lingua e cortellaccio » di Barbone e Floris con Gastone Pescucci, Erika Grassi, Angelo Nicotra, Franca Rodolfi. Regia R Deoda-to. Al piano Toni Lenzi.

FANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21 nuovo spettacolo di fol-klore italiano: le più belle canzoni antiche e moderne con cantanti e chitarristi. FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi, 3 Alle 22 « Canto profundo de l'America » recital di Claudio Betan e Gerald Edery. IL PUFF (Via del Salumi 36 tefoni 5810721-5800989)

Alle 22.30 < 11 mailoppo > dMarcello Marchesi con Lando Fiorini, Rod Licary, Ombretta De Carlo e Toni Ucci. Musiche E. Giuliani. Fabio alla chitarra Regia Leone Mancini. NCONTRO (Via della Scala 67 Trastevere Tel 5895172) Oggi riposo. Domani alle 22 l Teatro de Poche con Aichè Nanà, Sandro De Paoli, Lollo Franco pres. « Quante volte figliola? » (Vietato ai minori di anni 18). PIPER MUSIC HALL (Via Taglia mento, 9) Alle 21,30 Giulio Sangermano e

CINEMA - TEATRI

il suo complesso e Tony Sant'Aga-

ta con le sue canzoni e il suo

AMBRA JOVINELLI (T 7303316) A.A.A. massaggiatrice bella pre-senza offresi, con 5. Blondell (VM 18) DR 😤 e Nuovo strip-VOLTURNO La calda neve, con B. Taube G &

#### CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Il caso Pisciotta, con T Musante (VM 14) DR && ALFIERI (Tel. 290.251) Corvo Rosso non avrai il mio scal-AMBASSADE Il caso Pisciotta, con T Musante AMERICA (Tel. 586.168) Poppea, una prostituta al servizio

dall'impero, con D. Baky (VM 18) 5A . ANTARES (Tel. 890,947) Ma papà ti manda sola? con B Streisand APPIO (Tel. 779.638) Cabaret, con L. Minnelli ARCHIMEDE (Tel. 875.567) frenzy (in originale) ARISTON (Tel. 353,230)

Mentredi

La prime notte di quiete, con A Deton (VM 14) DR ★★ ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Sbatti il mostro in prima pagina con G.M. Volonté DR 😤 AVANA (Tel 786 026) Le calde notti del decamerone con O. De Santis (VM 18) SA & AVENTINO (Tel. 572.137) Amemi doice zia, con P. Pascal (VM 18) 5 & SALDUINA (Tel. 347.592) 

Il sanguinario, con O. Reed \$ARBERINI (Tel. 471.707) Lo chiameremo Andrea, con N SOLOGNA (Tel 425,700) Il dottor Zivago, con O. Sharif

CAPITOL (Tel. 383,280)
Ma papă ti manda sola? con 8.
Streisend SA 9.
CAPRANICA (Tel. 679,24.65)
La regazza dalla pelle di luna,
con Z. Araya (VM 18) S 6

Le sigle che appaiono accante al titoli del film corrispondono alle seguente classificazione dal

A m Avventurose
C m Comico
DA m Disegno ani Disegno animato DO Documentarie DR Documentarie

DR Drammarica

G Giallo

M Musicale

S Sentimentale

SA Setirico

SM Storico-mitologico Il nostro giudizio sul film viene espresso nel guente: ●●●● = ecsezionale 

CAPRANICHETTA (T. 679.24.65) Cabaret, con L. Minnelli CINESTAR (Tel. 789.242) COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) II dottor Zivago, con O. Sharif DR &

m mediocre

WM 18 è victato al minert di 18 anni

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Il dottor Zivago, con O. Sharit EDEN (Tel. 380,188) ...e poi lo chiamarono il Magni-fico, con I Hill SA && fico, con 1 Hill SA ⊕⊕ EMBASSY (Tel. 870.245) II clan dei marsighesi, con J. P. Belmondo (VM 14) G 🕏 EMPIRE (Tel. 857.719) II padrino, con M Brando DR & ETOILE (Tel. 68.75.561)
II padrino, con M Brando DR & EURCINE (Piazza Italia 6 · EUR · Tel. 591.09.86) Sbatti il mostro in prima pagina con G.M. Volonté EUROPA (Tel. 865.736)

Sbatti il mostro in prima pagina con G.M. Volonté DR & FIAMMA (Tel. 471.100)
Barbablù, con R. Burton
(VM 14) 5A &
FIAMMETTA (Tel. 470.464) Breve chiusura GALLERIA (Tel. 673.267) Alfredo Alfredo, con D Hoffman

GARDEN (Tel. 582.848) Il dortor Zivago, con O. Sharif GIARDINO (Tel. 894.940) Amami dolce zia, con P. Pascal (VM 18) S € L'uccello migratore, con L. Buz-

golpen (Tel. 755.002) Alfredo Alfredo, con D Hottman SA ⊕
GREGORY (V. Gregorio VII 186 ·
Tel. 63.80.600) Il cian dei marsigliesi, con J.P. Belmondo (VM 14) G ⊕ HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) La prima notte di quiete, con A. Delon (VM 14) DR ★★ KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41) La vita a volte e molto dura, vero Provvidenza? con T. Milian A &

MAESTOSO (Tel. 786.086) La ragazza dalla pelle di tuna, con Z. Araya (VM 18) 5 🕏 con Z. Araya (VM 18) MAJESTIC (Tel. 67.94.908) La contessa...e i suoi amici, con C. Schubert (VM 18) 5A ⊕ MAZZINI (Tel. 351.942) Roy Colt, con M. Tolo Amami dolce zia, con P. Pascal (VM 18) S METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43) Spia spione, con L. Buzzanca C € METROPOLITAN (Tel. 689.400) Il generale dorme in piedi, con U. Tognazzi 5A 参参 MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493) Omaggio a Totò Guardie e ladri

MODERNETTA (Tel. 460.282) Champagne per due dopo il funerale (prima) MODERNO (Tel. 460.282) II clan dei marsigliesi, con J.P.
Belmondo (VM 14) G &

NEW YORK (Tel. 780.271) OLIMPICO (Tel. 396.26.36) Alle 21,15 concerto della violi-nista Mayumi Fuyikawa PALAZZO (Tel. 495.66.31) Poppea una prostituta al servizio dell'impero, con D. Baky (VM 18) SA ❖

Il caso Pisciotta, con T. Musante (VM 14) DR & PASQUINO (Tel. 503.622) QUATTRO FUNTANE La morte accarezza a mezzanotte, QUIRINALE (Tel. 460.26.53)

Un tranquillo week-end di paura, con i Voight (VM 18) DR 安安安 QUIRINETTA (Tel. 679.00.12) Il violinista sul tetto, con Topol RADIO CITY (Tel. 464.102) Corvo Rosso non avral il mio scalpo, con R. Rediord DR & REALE (Tel. 58.10,234) Lo chiameremo Andrea, con N. Mantredi REX (Tel. 884.165) La ragazza dalla pette di tuna, con Z. Araya (VM 18) S &

RITZ (Tel. 837,481) Altredo Altredo, con D Hottman RIVOLI (Tel. 460.883) Arancia meccanica, con M. Mac Dowell (VM 18) DR 争会 ROXY (Tel. 870.504) Champagne per due dopo il iune-rale (prima)

ROYAL (Tel. 770.549) La preda e l'avvoltoio, con P.L. Lawrence ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Aggrappato ad un albero in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare, con L. De Funes SAVOIA (Tel. 665.581) Lo scopone scientifico, con

SMERALDO (Tel. 351,581) L'ultimo buscadero, con S. SUPERCINEMA (Tel. 485,498) La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza? con T Milian A 🛪 TIFFANY (Via A. De Pretis - Teletono 462.390) Sbatti il mostro in prima pagina con G.M. Volonté TREVI (Tel. 689.619) Frenzy, con J. Finch (VM 14) G 未会免 TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) Poppea una prostituta al servizio dell'impero, con Don Baky

UNIVERSAL Girolimoni, con N. Manfredi VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Cabaret, con L. Minnelli S & VITTORIA Alfredo Alfredo, con D. Hoffman

SECONDE VISIONI

ABADAN: Spett. ad inviti ACILIA: Riposo AFRICA: Il figlio di Dracula AIRONE: Il ragazzo e la quarantenne, con J. Simmons S & CERTIFICATION STREET ALASKA: I 4 pistoleri di S. Trinità ALASKA: 1 4 pistoleri di 3. Trillia con P. Lee Lawrence A & ALBA: Peter Pan DA & & ALCE: 11 solitario di Rio Grande, con G. Peck A & con G. Peck A & ALCYONE: Django sfida Sartana, con G. Ardisson con G. Ardisson

AMBASCIATORI: Gli spogliati, con
L. Marleau (VM 18) DR &

AMBRA JOVINELLI: A.A.A. massaggiatrice bella presenza offresi, con S. Blondell (VM 18) DR 🕏

ANIENE: Riposo APOLLO: Vado l'ammazzo e torno, con G. Hilton A & AQUILA: Venga a prendere il caftè da noi, con U. Tognazzi ARALDO: Un maggiolino tutto mat-(VM 14) SA 🕏 to, con D. Jones ARGO: La carica dei 101 C 👁 ATLANTIC: Girotimoni, con N. Manfredi DR 🕳 🕏 AUGUSTUS: Decameroticus, con O. De Santis (VM 18) C 🕏 AUREO: Girolimoni, con N. Manfredi DR 🚓 🕏 AURORA: La statua, con D. Niven (VM 14) SA 🕏 AUSONIA: Breve chiusura BELSITO: Gli occhi freddi della paura, con G. Ralli G 🕏 BOITO: Donne in amore, con A. Bates (VM 18) S 🖘 🕏 BRANCACCIO: La vendetta è un piatto che si serve freddo, con platto che si serve freddo, con BRASIL: Posate le pistole reverendo BRISTOL: L'iguana dalla lingua di fuoco, con L. Pistilli G & BROADWAY: Il sipario strappato, con P. Newman (VM 14) G \*
CALIFORNIA: Che carriera che si fa con l'aiuto di mammà, con P. Richard C & CLODIO: Rififi Internazionale, con J. Gabin
COLORADO: I 4 figli di Katie Elder, con J. Wayne A & & & COLOSSEO: Roy Colt e Winchester Jack, con M. Tolo A & CRISTALLO: L'occhio nel labirinto,

con R. Dexter (VM 18) G 

DELLE MIMOSE: Riposo DELLE RONDINI: La lama nel corpo, con F. Prevost (VM 18) G ⊕
DEL VASCELLO: L'ultimo eroe del
West, con B. Keith A ⊕
DIAMANTE: Mimi metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini SA 🖘 DIANA: Amami doice zia, con P. Pascal (VM 18) 5 ®
DORIA: Indagine su una ninfomane, con R. Asaoka
(VM 18) DR ®
EDELWEISS: Lo scudo del Falworth
con T. Curtis con T. Curtis A &
ESPERIA: L'ultimo buscadero, con 5 Mc Queen A & R ESPERO: Paperino story DA & R

FARNESE: Petit d'essai: Ciclo de-dicato a L. Jouvet: Ragazze folli FARO: L'ultimo eroe dell'West, con B. Keith A ® GIULIO CESARE: Rassegna dell'orrore: Il cadavere dagli artigli d'acciaio, con M. Ronet (VM 14) G ⊕€ HOLLYWOOD: La vergine di Bali, con G. Ardisson (VM 18) A & IMPERO: I tre che sconvolsero il

West INDUNO: Chiuso JOLLY: Una cavalla tutta nuda, con R. Montagnani (VM 18) C 🛠 JONIO: Speedy e Silvestro Inda-gine su un gatto al di sopra di ogni sospetto DA ⊕ LEBLON: La notte dei diavoli, con G. Garko (VM 14) G ⊕ LUXOR: Che carriera che si fà con l'aiuto di mammà, con P. Ri-MACRYS: Silvestro e Gonzales dente per dente DA & MADISON: Alice nel paese delle meraviglie DA (#)#
NEVADA: I racconti del terrore,
con V. Price (VM 18) DR (#)
NIAGARA: Il lungo il corto il gatto

con Franchi-Ingrassia C ® NUOVO: Africa ama (VM 18) DO ® NUOVO FIDENE: Agente 007 Casino Royal, con P. Sellers NUOVO OLIMPIA: Zorba il greco, con A. Quinn (VM 14) DR & PALLADIUM: La carica dei 101 PLANETARIO: Rassegna cinema so-vietico: Le 12 seggiole, di L.

Gajdaj e il documentario « Cure PRENESTE: Il corsaro dell'Isola verde, con B. Lancaster SA 安安全 PRIMA PORTA: Safari 5000, con E. Riva
RENO: Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A & RIALTO: Rassegna: Andromeda, con J. Hill · A 4 RUBINO: Venga a prendere il caliè da noi, con U. Tognazzi (VM 14) SA ↔ SALA UMBERTO: Le pistolere, con C. Cardinale

SA 
SPLENDID: Dracula il vampiro, con
P. Cushing (VM 18) G 
TIRRENO: Chiuso
TRIANON: I 4 figli di Katie Elder, con J. Wayne

A 
P ULISSE: Decameroticus, con O.

#### Gable DR → VOLTURNO: La calda neve, con B Taube G 🕏 e rivista TERZE VISIONI

De Santis VERBANO: Via col vento, con C. DR ♣

(VM 18) C 4

BORG. FINOCCHIO: Chiuso per restauro
DEI PICCOLI: Riposo ELDORADO: La pelle di Satana, con P. Wymark (VM 18) DR 🕏 NOVOCINE: Mademoiselle De Sade e i suoi vizi, con M.P. Conte (VM 18) \$ \$

### FIUMICINO

ODEON: Totò imperatore di Capri

TRAIANO: Fumo di Londra, con A. Sordi SA 🚓 SALE PARROCCHIALI CINEFIORELLI: Il cavallo in dop-

pio petto, con D. Jones C & COLUMBUS: Il suo nome gridava vendetta
CRISOGONO: Watang nel favoloso impero dei mostri DELLE PROVINCIE: Una strega in paradiso, con K. Novak GIOV. TRASTEVERE: La spina dorsale del diavolo, con B. Fehmiu MONTE OPPIO: Il dito più veloce del West, con J. Garner C 44 MONTE ZEBIO: Le avventure di Pinocchio DA 🕏 NOMENTANO: Yogi, Cindy e Bubu ORIONE: La spada di Ali Babà PANFILO: Il corsaro nero, con T.

SALA S. SATURNINO: Ancora una volta con sentimento, con K. Kendali \$ \$% TIBUR: La storia di Alice fanciulia infelice TRASPONTINA: Il ritorno del gla-B. Harris A CINEMA CHE CONCEDONO

OGGI LA RIDUZIONE ENAL -AGIS: Ambasciatori, Africa, Alfleri, Argo, Atlantic, Averio, Bologna, Bristol, Cristallo, Jolly, Faro, Fiammetta, Leblon, Nuovo Olimpia, Pla-netario, Prima Porta, Quirinetta, Rialto, Sala Umberto, Splendid. Trajano di Fiumicino, Tirreno, Ulisse, Verbano. TEATRI: Dei Satiri, Delle Arti, De' Servi, Eliseo, Parioli, Quirino, Rossini.

### ANNUNCI ECONOMICI

OCCASIONI AURORA GIACOMETTI svende a SIANI MERAVIGLIOSI. Ai migliori prezzi di Roma. Confrontate!!! QUATTROFONTANE 21-C

| AVVISI SANITARI

DA @ ® ROMA VIA VIMINALE SE (Terrain) ARIEL: Lo sperone nudo, con J.

Stewart

A 6

Cons 8 12 e 15-19 e esp tel. 471110

(Man al curano veneras. selle, ecc ) 

Dopo la grande avanzata del PCI e la netta sconfitta della DC

# Viterbo: una Giunta di sinistra per la rinascita della provincia

Un manifesto del nostro Partito, che è diventato il più forte del Viterbese - Ovunque battute le vergognose alleanze DC-MSI Anche Blera, feudo personale del de Pietrella, è stato conquistato dalle sinistre - Sabato manifestazione popolare nel capoluogo

L'ultima mazzata per la DC e per il suo « uomo di punta » è venuta da Blera, piccolo comune più famoso per i resti etruschi che per aver dato i natali, almeno politici, a Gerlando Pietrella, l'ex presidente della Giunta nera cacciata a furore di popolo e adesso seppellita sotto una valanga di voti negativi. Da questa mattina, anche Blera è un comune rosso; la lista unitaria, nella quale erano confluiti comunisti, socialisti e indipendenti, ha battuto la lista della DC che era capeggiata dal sindaco uscente - manco a dirlo, un transfuga dell'estrema destra — e che naturalmente era sotto l'ala protettrice del Pietrella. Insomma nemmeno nel suo paese l'ex presidente della Giunta de aperta ai fascisti ha trovato un riscontro per la sua « politica »: decine e decine di voti democristiani sono diventati voti di sinistra: la lista dello scudo

Significativi arretramenti dei missini

### Sconfitta la linea di destra

Quasi dimezzati a Cave i voti ai seguaci di Caradonna — Il PCI conferma da solo i suffragi ottenuti in precedenza da una lista unitaria

La linea centrista, la svolta a destra operata dalla DC escono battute anche dal voto nel Lazio: la DC arretra; e arretra in modo massiccio proprio in quella provincia, Viterbo, e in quei comuni, come Sgurgola, dove lo scudo crociato ha stretto legami organici con i missini. Del resto, mentre ri-mane su livelli invariati la presenza del liberali, gli stessi seguaci di Almirante fanno segnare una significativa flessione.

In questo senso l'esempio più clamoroso viene dal voto della provincia di Roma, e caforie del capo-mazziere

Caradonna. Qui i missini perdono intorno ai settecento voti, segnando un vero e proprio crollo che li porta quasi a dimezzare la loro forza: gli amici di Caradonna hanno finito con il pagare per il modello di amministrazione che avevano imposto negli anni scorsi sacrificando gli interessi della popolazione alle mire degli speculatori Sempre a Cave, da sottolineare il buon risultato del PCI che ha confermato da solo all'incirca gli stessi voti che nelle precedenti consultazioni erano stati ottenuti da una lista unitaria che

comprendeva, oltre al nostro

partito, anche il PRI e alcuni

esponenti socialisti. Al PCI sono andati tre seggi, tanti quanti ne aveva ottenuti la lista unitaria nelle prece-

denti elezioni. Il nostro partito deve segnalare invece flessioni in due comuni dei Castelli, Albano e Grottaferrata, mentre si registra una nuova splendida avanzata a Genzano: oltre il 4 per cento e due consiglieri in più. Di rilievo i risultati ottenuti dalle liste unitarie di sinistra nei comuni minori della provincia di Roma: si riconquista Canale Monterano e si strappano, con magnifiche vitto-

Il problema esaminato dal gruppo comunista

# Si rinnova alla Regione l'ufficio di presidenza

Una scadenza importante nella vita del Consiglio - Necessaria un'applicazione coerente dei principi statutari

sta alla Regione Lazio, si è riunito ieri, per discutere sul problema del rinnovo dell'Ufficio di presidenza e sulla legge per 'inquadramento del personale. Al termine di un'ampia discussione, il Gruppo comunista, sulla questione del rinnovo dell'Ufficio di presidenza, ha apapprovato il seguente comuni-

Gruppo consiliare del PCI, nell'imminenza del rinnovo dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, considera tale adempimento statutario un momento importante e significativo nella vita del Consiglio e delle popolazioni del Lazio.

«Le finalità istituzionali del-

l'Ente regione, rivolte a realizzare compiti legislativi e di indirizzo nella costruzione di nuovi momenti di democrazia e di autonomia, sono sottoposte in questa fase a un insidioso e preciso attacco da parte del governo Andreotti e delle forze antiregionaliste. In questa situazione l'Ufficio di presidenza è chiamato a svolgere un ruolo sempre più rilevante e impe-

« Di particolare importanza appare la funzione di garanzia e di impulso nell'applicazione rigorosa dello Statuto i cui principi rinnovatori — al di là di manifestazioni formali di ossequio - sono di fatto contrastati e minacciati di svuotamento da una costante prassi

messa in atto dalla Giunta e dalle autorità di governo nel quadro di una concezione del potere che ripete vizi e storture di metodi burocratici e accentratori estranei alla lettera e allo spirito dello Statuto. ← Dalla applicazione coerente
 dei principi statutari discende una serie di diritti e do-veri che, al di fuori di ogni

manifestazione di assemblearismo, assegnano al Consiglio e alle Commissioni particolari responsabilità di iniziativa che, in nessun modo possono essere ignorate, eluse o coartate da atti od omissioni dell'esecu-tivo nei cui confronti l'Ufficio di presidenza del Consiglio ha una funzione di rappresentanza qualificata che deve trovare sempre più una sua piena espres-

• Nella sua alta funzione garanzia dell'applicazione dello Statuto, all'Ufficio di presidenza compete un ruolo importante nella promozione e attuazione della partecipazione popolare al processo di iniziativa legislativa della Regione. Su questo decisivo tema l'esperienza verifica l'esistenza di un metodo di governo contrario o indifferente a tale partecipazione, con particolare riguardo alla parte cipazione dei Comuni che si tende ad escludere deliberatamente da consultazioni stabilite espressamente dallo Statuto. « Anche in questo campo all'Ufficio di presidenza spettano ampi poteri di iniziativa e di intervento che devono essere esercitati con continuità al fine di correggere un indirizzo errato (che rischia di tramutarsi in prassi costante) e di porre nei suoi giusti termini statutari il tema della partecipazione dei

Alla luce di queste considerasoni il Gruppo comunista espri-**1** l'auspicio che la elezione

Comuni ».

del presidente e dei membri dell'Ufficio di presidenza corrisponda, nella scelta delle persone, a criteri che garantiscano al massimo organo della Regione il più alto grado di prestigio e

nista riafferma la necessità che il presidente del Consiglio e l'Ufficio di presidenza riflettano l'ampio arco di forze regionaliste, antifasciste e democrati-che la cui realtà si rispecchia nello Statuto.

### Dal personale del nosocomio

### Denunciata l'insostenibile situazione del S. Spirito

ste un modernissimo centro di rianimazione, dotato di costosissime apparecchiature indispensabili a salvare la vita ad un uomo nei casi disperati. Ma proprio in questi casi la gente continua a morire poichè, da quando questo centro è stato finito di costruire (circa 2 anni fa), è

rimasto inutilizzato Questo ed altri gravissimi problemi sono stati trattati in una affollata assemblea del personale ospedaliero del S. Spirito, alla quale ha partecipato anche il dottor Ziantoni, presidente del Consiglio di amministrazione.

I medici hanno denunciato una situazione scandalosa: manca totalmente una guardia ostetrica, i laboratori sono un disastro, dopo anni di richieste non è stato ancora istituito un asilo nido, gli organici sono del tutto insufficienti, i servizi igienici sono carenti. Tutti problemi che l'attuale consiglio di ammini-

strazione ha cercato di risolvere mandando oltre 200 delibere al Comitato di controllo. Ma qui regolarmente tutto viene bloccato nel rispetto di interessi sostenuti da forze politiche conservatrici, delle quali il democristiano Spa-

E' proprio perchè i nodi da sciogliere sono strettamente politici e non semplicemente tecnici, ci sembra del tutto inadeguata la posizione corporativa assunta dall'ANAAO, il sindacato degli ospedalieri. Il presidente Ziantoni si è impegnato ad affrontare in termini concreti la questione. Si tratta ora di dare un seguito a questo impegno. Il nodo da sciogliere è politico; da questo punto di vista è significativo, al di là appunto di isolate scelte corporative, la larga unità creatasi tra le forze che si battono (e che sono decise a riprendere ed estendere la lotta) per un migliore fun-

Respinta la linea della DC

### Assemblea a Subiaco sulla comunità montana

Si è svolta una affoliata assemblea al cinema Ariston di Subiaco indetta dal gruppo comunista alla Regione Lazio e dal Comitato di Zona della Tivoli-Sabina sulla nuova legge per la montagna. Numerosi amministratori, contadini, lavoratori e rappresentanti sindacali sono intervenuti per riaffermare la volontà delle popolazioni della Valle della Aniene di vedere rapidamente applicata la « legge sulla montagna» secondo i principii innovatori della legge stessa e battendo le manovre in atto delle forze economiche più retrive, rappresentate dalla DC locale, le quali vorrebbero riprodurre in comunità montane fatte su misura » quelle situazioni clientelari di potere che sono tra le principali cause della situazione

di disgregazione e di miseria della Valle. All'indirizzo di andare alla costituzione di un'unica Comu-

والمنتي براي الأفرق فأكب منا مسكلك فقد المتعطيين كراف فأنا المراجعة المتعالم المطالعة المجالية

nità montana della Valle dell'Aniene, ribadito nella intro. duzione del compagno Ranalli hanno aderito i numerosi interventi svolti da Piacentini di Arsoli, assessore provinciale Petrini, il compagno Maderchi, Giocondi delle Cartiere Tiburtine, Maugliani di Vicovaro, Massi di Arsoli, De Angelis di Roviano, Cirillo vice-sindaco di Guidonia, Amabili della C.d.L. di Tivoli e il Sindaco di Tivoli, prof. Boratto e Palma, assessore di Rio-

freddo. A conclusione è stato votato un ordine del giorno pre-sentato dalla Presidenza della assemblea — costituita dal senatore Maderchi, dai consiglieri regionali Ranalli, Leda Colombini e Ferretti, dal consigliere provinciale Marroni, dal Segretario della Zona Micucci, da Quintigliani, segretario della C.d.L. di Tivoli che verrà presentato alla Reca sempre più incancrenita. Il voto popolare rappresenta non solo la condanna della sfacciata apertura della DC ai fascisti ma anche la condanna per questo reale malgoverno, che ha provocato tanti guasti. Gli unici esempi positivi vengono dai Comuni amministrati da Giunte popolari: da Ci-vitacastellana, per esemplo, che è sempre stato il cuore dell'industria della ceranica italiana e dove i problemi più grossi sono stati risolti o avviati a soluzione, dove, per esempio, il Comune ha deciso di istituire un centro per la prevenzione delle malattie professionali (la silicosi significa in media dieci anni di vita in meno per ogni lavoratore della ceramica); da Soriano del Cimino. economia eminentemente agricola ma dove, caso più unico che raro, le campagne non sono abbandonate, dove anzi i contadini stanno tornando alla terra per la polie gii interventi della Giunta rossa; o da Acquapendente, dove le manovre della DC e di una lista di disturbo

venti). -L'elettorato ha, dunque, ribadito l'appoggio al tradizionale buon governo dei comunisti. I dati, estremamente positivi, non vengono solo da questi tre grandi Comuni; c'è la riconferma a Marta; ci sono le conquiste di Caprarola assieme ai fascisti esattamente come a Marta e a Fabrica (qui ha vinto, ma ha pagato un prezzo di un grosso calo in voti e percentuale) — e di Blera. C'è il quadro di una avanzata compatta ed omogenea del nostro Partito, confermata dal successo in venti del del PCI. Il prof. Banchero, ventiquattro collegi in cui è a nome dell'Italia-URSS, ha divisa la Provincia. In molti illustrato il significato del 50.

hanno portato al commissario

prefettizio ma hanno anche si-

gnificato la maggioranza as-

soluta per il PCI (12 consi-

glieri — ne aveva dieci — su

vero notevole: Civicastellana è arrivata al 57,76 per cento; più nove punti nella zona di Soriano; successo in tutti e quattro i collegi di Viterbo, sia nel centro che alla periferia; più quattro punti a Vignanello; più cinque a Nepi; oltre ot-

crociato è rimasta nonostan-

te tutto, stazionaria grazie al

crollo dei fascisti, al fatto che

costoro hanno deciso in mas-

sa — e a ragion veduta, dal loro punto di vista — di vota-

Sono almeno tre i dati prin-

cipali del voto (successo co-

munista, batosta DC, una

scelta di sinistra per la Giun-

ta) nel viterbese ma ricondu-

cono tutti ad una conclusione

essenziale: il no, deciso e perentorio, per la scelta di de-

stra imposta dalla DC su sca-

la nazionale; per il varo, pro-

prio da queste parti, di una

vergognosa alleanza tra lo

« scudo crociato » e il MSI,

che ha significato appunto l'e-

lezione di una Giunta provin-

ciale con i voti determinanti

dei fascisti. Le conseguenze

sono, come si è accennato, nel

risultato elettorale: il PCL che

ha sempre condotto una fer-

rea battaglia contro ogni com-

promesso con gli uomini di Al-

mirante, è diventato il primo

Partito della provincia (nove

consiglieri invece che otto);

ha ottenuto il dato migliore

che in ogni altra consultazio-

ne; ha riconquistato tutti i co-

muni che erano già rossi, e

cioè Civitacastellana. Soriano

mino. Acquan

Marta; ha conquistato altri

due comuni, che sono appun-

to Blera e Caprarola. Vanno

avanti, rispetto alle elezioni

politiche dello scorso maggio,

anche i compagni socialisti; e

vanno avanti soprattutto nei

comuni e nelle zone dove più vigorosa è stata la loro politi-ca unitaria, dove già molto forte è il PCI. Invece la DC e

le destre subiscono un colpo molto duro; che è un autenti-co tracollo per il partito di Pietrella ma è anche un rifiu-

rietrella ma è anche un rifiu-to per il governo nazionale An-dreotti-Malagodi, per i fasci-sti, che sono arretrati non so-lo rispetto al voto del 7 mag-gio scorso ma anche a quello delle precedenti consultazioni per la Provincia e perdono un consigliere (da tre a due).

Sei punti in percentuale, almeno tredicimila voti; è questa la perdita secca della DC. E' una sconfitta sonora che adesso la segreteria provincia-

le dello scudo crociato cerca di far passare ugualmente co-

me un « successo » per lo scat-

to dell'ottavo consigliere. Il

marchingegno è già stato spie-

gato: due anni orsono, la DC

non potè concorrere, per re-sponsabilità soltanto sue, in

due collegi, per giunta «sicuri»; e dunque adesso, per andar pari, il partito di Pietrella avrebbe dovuto potrare alme-

no nove rappresentanti in Pro-

vincia. Invece non ce l'ha fat-

ta ed anzi la sua sconfitta non

trova compenso nel voto libe-

rale: questi ultimi avevano un

consigliere e rimangono con

un consigliere. Non c'è possi-

bilità di varare un centro-destra, a meno che Pietrella non decida di mettere in piedi un nuovo sconcio pateracchio con

i fascisti; non c'è possibilità

per un quadripartito. E dun-

que l'unica reale possibilità è

quella di un confronto aperto

con i comunisti; dall'avvio di

un discorso unitario che pos-

sa portare alla nascita di una Giunta popolare e democrati-ca, che dia il via alla rinascita

Tanti e tanti anni di mono-

polio de del potere hanno

condotto la provincia ad un

punto morto, ad una crisi sempre più drammatica, ad

una situazione socio-economi-

del viterbese.

to punti a Capranica. L'indicazione degli elettori è dunque chiarissima: più voti alle sinistre per una Giunta autenticamente di sinistra, unitaria e popolare, in cui il PCI sia una delle forze trainanti. E' questo anche il tema di un manifesto che a cura della nostra Federazione è stato affisso sui muri di Viterbo; nel quale si sottolineano il successo nostro (sei Comuni su dieci nei quali si votava sono adesso rossi) e la sconfitta della DC e dei fascisti; nel quale si ribadisce come «soltanto l'unità dei partiti democratici antifascisti renda possibile governare la Provincia e impedire che la DC imponga un nuovo commissario»; per avviare questa provincia disastrata « sulla strada della rinascita economica, per lo sviluppo della democrazia, della libertà e della pace ». E' anche questo il tema dei commenti in tutti i paesi กรดงโกตโต steggiato il successo comunista sino a notte, dove sono state esposte bandiere rosse. Sarà infine il tema di una madetta dal nostro Partito, si terrà sabato prossimo (ore 17.30, cinema Corso) e alla quale parteciperà il compagno Giorgio Napolitano.

Nando Ceccarini

### Presentati gli scritti di Guttuso sull'arte

Ieri sera alla galleria libre ria «Pictogramma», a Roma, stato presentato da Carlo Sa-Guttuso « Mestiere di Pittore » che è pubblicato da De Donato e che raccoglie i più im-portanti scritti teorici e molte lettere edite e inedite dell'artista realista.

Alla presentazione erano presenti, tra gli altri, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Natalino Sapegno, Carlo Levi, Giorgio Napolitano, Pietro Ingrao, Alfredo Reichlin, Adriano Seroni, Alberto Lattuada, Carla Del Poggio, Bruno Caruso, Franco Angeli, Amerigo Terenzi, Antonio Del Guercio, Da-rio Micacchi, Walter Pedullà, Nino Giammarco, Giampaolo

Al Quadraro

Celebrato il 50° della fondazione dell'URSS

Grande affluenza di cittadini e di lavoratori domenica scorsa al teatro «Folgore» (Quadraro), per la celebrazione del 50. anniversario del-Unione Sovietica.

Il vecchio cinema di periferia, trasformato in un laboratorio teatrale dalla cooperativa Tuscolano di Luca Ronconi, che ha ceduto il locale all'Associazione Italia-URSS per la manifestazione, era gremito fino all'inverosimile di cittadini del Quadraro e dei quartieri e borgate limitrofi, che hanno seguito con partecipazione viva e commossa lo spettacolo presentato dal Gruppo lavoro di Teatro, «Rivoluzione! Gli uomini vivranno senza violenza nè

Va sottolineato che alla ma-

nifestazione hanno dato la loro adesione numerose personalità della cultura e della politica, numerose associazioni del tempo libero e circoli culturali, partiti politici dell'arco democratico, tra cui il PCI, il PSI, esponenti del PRI e della Sinistra DC. Alla presidenza erano stati chiamati i senatori Cossutta e Adamoli, il Segretario della Federazione del PSI, Otello Crescenzi, Maurizio Marchesi. della Federazione Giovanile Repubblicana, Emilio Falco, consigliere di circoscrizione dove la DC si era presentata | DC, Duilio Di Pofi, consigliere di circoscrizione del PCI, Umberto Cerri, del CC del PCI, Enzo De Feo, del Consiglio di fabbrica della FATME. Ma-

risa Fabbri del Gruppo Lavo-

ro di Teatro e Roberto Gal-

ano della Commissione Cul-

turale del Comitato di Zona

casi, è stata un'avanzata dav- della fondazione dell'URSS.

Campagna abbonamenti 1973 Con l'Unità più forte il P.C.I.

in omaggio agli abbonati annuali **e** semestrali

5, 6, 7 numeri



due volumi

- The same of the land of the

# GRAMSCI SCRITTI POLITICI

prefazione di ENRICO BERLINGUER

Gli ottavi di finale della Coppa UEFA

# L'Inter nella tana del Setubal

# Mini-Bologna a Tatabanya

Invernizzi punta a un pareggio Facchetti in dubbio - I felsinei nella Mitropa rischiano grosso

ternazionale per quanto riguarda l'Europa punta i suoi obiettivi sulle partite di andata del terzo turno eliminatorio della Coppa UEFA, mentre per quanto concerne Africa e America centrale su incontri delle eliminatorie dei campionati mondiali. Si disputano inoltre nel vecchio continente due partite per la Mitropa CUP e il «ritorno» di un incontro di Coppa dei

COPPA DEI CAMPIONI — Ad Amsterdam l'Ajax riceverà la visita dei bulgari del CSKA di Sofia; gli olandesi hanno vinto la partita di andata in trasferta per 3-1 e non si vede come la squadra bulgara possa compiere il miracolo anche tenendo presente che l'Ajax domenica si è imposto in una partita del campionato olandese con il punteggio di

MITROPA CUP. — Le par-tite in programma sono: Spartak Brno (Cecoslovacchia) Celik (Jugoslavia) e Tatabanya (Ungheria)-Bologna (Itaprima delle due par tite si presenta abbastanza aperta anche se la squadra di casa gode di un leggero favore del pronostico, mentre la seconda si presenta con la compagine magiara nettamente favorita, anche perché gli italiani giocheranno praticamente con la squadra riserva.

COPPA UEFA — Si giocano le partite di andata degli ottavi di finale. Si tratta di partite che si presentano tutte notevolmente interessanti anche perché alcune squadre impegnate in questo torneo non sono ben piazzate nella classifica del rispettivo campionato e quindi puntano al successo in questa manifestazione per rifarsi delle delusioni del campionato.

Altre, al contrario, sono nelle prime posizioni di classifica e cercano nella Coppa UEFA la conferma delle loro ottime condizioni. L'incontro più interessante potrebbe risultare quello fra le due squadre della RFT Colonia e Borussia Moenchengladbach, ma non sono da sottovalutare gli incontri tra gli inglesi del Tottenham e gli jugoslavi della Stella Rossa Belgrado, tra gli olandesi del Twenti e gli spagnoli del Las Palmas, tra tedeschi della RDT della Dinamo Berlino e gli inglesi del Liverpool (entrambe le squadre guidano i rispettivi campionati).

Completano il programma gli incontri tra i sovietici dell'Ararat e i tedeschi occidentali del Kaiserlautern, tra gli jugoslavi dell'OFK Belgrado e i bulgari del Peroe Stara Zagora, tra i portoghesi del Porto e i tedeschi della RDT della Dinamo Dresda e, infine, tra i portoghesi del Vitoria Setubal e gli italiani dell'Inter. Questo confronto assume un particolare interesse perché i portoghesi, per la seconda volta in questa stagione, si incontrano con una squa-I calciatori dell'Inter sono

giunti nel Portogallo già da Della comitiva facevano par-te i giocatori Vieri, Bordon, Bellugi, Facchetti, Oriali, Bedin, Burgnich, Massa, Moro, Bertini, Mazzola, Magistrelli, Boninsegna, Doldi, Bini e



La squadra portoghese del Vitoria Setubal, che attualmente è quarta nel proprio campionato, ha eliminato dal torneo europeo la Fiorentina.



Giacinto Facchetti, il giocatore « dimenticato » da Valcareggi, è tornato in queste ultime settimane al rendimento di un tempo. Magistrale la sua partita nel « derby » col Milan nel corso della quale ha letteralmente cancellato dal campo Chiarugi. Dovrebbe essere oggi uno dei protagonisti interisti nella partita col Vitoria Setubal se la caviglia, che gli duole, guarirà in tempo. Nella foto: la rete segnata da Giacinto nella vittoriosa partita col Napoli

Per la difesa del « mondiale » dei welter junior (anche sul piccolo schermo)

# Il migliore Arcari sabato con Azevedo

# Girgenti-Cotena tricolore in TV



Ekoglund; inoltre l'allenatore | Arcari in posa si fa ritrarre dal pittore Sergiacomi

Al Palazzo dell'Ente Fiera dal 12 al 18 febbraio

### La «Sei Giorni» di Milano si farà

L'UCIP si è decisa a dare un contributo - Vi parteciperanno Gimondi (in coppia con Renz) ed altri noti campioni fra i quali Merckx, Basso, Motta e i giovani specialisti Cardi e Morbiato

Dalla nostra redazione

MILANO, 28

La «Sei giorni» di Milano si Stica. farà regolarmente, così come programmato dal calendario internazionale, dal 12 al 18 feb-

L'annuncio ufficiale di Vittorio Strumolo viene dopo le pessimistiche dichiarazioni di un mese fa, quando l'organizzatore milanese, denunciando l'assenteismo delle Federciclo di Rodoni, che aveva negato il proprio contributo con speciose

#### Clay si esibirà a Santo Domingo MIAMI, 28

Muhammad Ali si esibirà lu nedi prossimo in un incontro sulla distanza delle dieci ri prese a Santo Domingo per 25 mila dollari. Nel darne notizla l'organizza tore del match, Dundee, ha precisato che Ali si misurerà dumente l'incontro con tre diversi

parring parners.

di rinunciare alla organizzazione della manifestazione ciclil'atteggiamento dell'unione dei ciclisti professionisti, il cui pre sidente. Ilvo Giambene, nel momento in cui veniva a scompa rire l'unica vitale (dal punto di vista del successo spettacolare e popolare) maniifestazione

di ciclismo su pista ebbe a di-

re che l'intervento dell'UCIP

era impensabile, visto che non

era stato sollecitato da Stru-Rinunciando alla diifesa di una manifiestazione del gene re poco imiportava che molti ci clisti professionistivi, quelli stessi rappresentati dall'UCIP, perdessero l'unica occasione che veniva offerta loro in Ita ha, non solo di un guadagno ma anche di popolarizzare una specialità che va estinguen

La marcia-indietro rodoniana ha fatto si che se non la Fe derciclo almeno IPUCIP sborsasse il contributo richiesto da Strumolo, che è si un organiz zatore privato ma è anche un organizzatore che va oggettiva-

motivazioni, aveva annunciato i mente incontro agli interessi i Sercu-Stevens (o De Vlaeminck), della federazione e dei suoi tesserati. Accanto al contributo del-l'UCIP, ci sarà quello, consueto del comune di Milano. Set-

te milioni versati direttamen te alla ditita appaltatrice dei lavori di riassetto del Palazzo dell'Ente Fiera (concesso all'organizzatore Strumolo a titolo gratuato). Sette milioni con i quali il Comune, che avrebbe ben altri problemi da risolvere, garantisce un avvenire anche all'erigendo palazzo dello sport, pronto, pare ora, per

Il Palazzo dell'Ente Fiera la cui messa ini funzione costerà 37 milioni sarà comunque quest'anno aperto al pubblico il 22 dicembre con lo spettaco lo « Disney on Parade ». Seguirà una manifiestazione pugili stica imperniata su un match europeo con Tonino Puddu. Per quanto riguarda la «Sei Giorni », che presenterà la stes-

sembra orientato a presentare la candidatura della Švezia per l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 1976, in sostituzione di Denver. Le prove alpine potrebbero disputarsi ad Aare, nel nord della Svezia, le prove nordiche nel centro, a Falun (dove si terranno nel 1974 i campionati del mondo di sci nordico) o ad Hammarstrand, sa formula dell'anno passato. dove si potrebbero far svilgere si fanno già i nomi di alcune anche le prove di bob e di slitcoppie: Gimondi-Renz, Mottatino. L'hockey sul ghiaccio e il pattinaggio potrebbero avere to tempo ». come sede Goeteborg oppure la Alain Van Lancker, Cardi-Morbiato, Boifava-Kemper, Borgognoni-Seeuws, Pfenninger-Spahn,

Borghetti - Turrini, - Francioni -

Peffgen. Sicuramente in lizza

saranno anche il campione del

mondo Basso e Eddy Mercky

Candidatura

svedese per i

Giochi invernali

Il Comitato olímpico svedese

STOCCOLMA, 28.

italiano dei piuma, attual-mente detenuto da Cotena. L'incontro sarà trasmesso in TV nel corso di «mercoledi sport», alle ore 22,15 circa sul primo canale. Si tratta di un match assai equilibrato, fra i due pu-

Genova l'incontro di pugila-

to fra il napoletano Elio Co-

tena e il siciliano Giovanni

Girgenti, valevole per il titolo

gili meridionali (evento abbastanza raro nel nostro pugilato) entrambi forti e che certamente dovrebbero dare vita ad un combattimento avvincente, considerata anche la importanza della posta in palio, che non riguarda soltanto la conquista del titolo in palio in sé e per sé ma le possibilità avvenire dei due contendenti, in base al risultato positivo o meno, per l'uno o per l'altro. Intanto si fa sempre più viva a Torino l'attesa per

Arcari-Azevedo, titolo mondiale in palio per la categoria dei welter junior, che si disputerà sabato sera a Torino. Entrambi i pugili hanno completato ieri la loro preparazione in vista dell'impegnativo confronto. Gli organizzatori non lasciano nulla di intentato per pubblicizzare la manifestazione e sperano nell'afflusso di un grande pubblico nonostante i prezzi abbastanza salati (da un minimo di tremila ad un massimo di ventimila) e anche se la TV trasmetterà l'incontro (ma con esclusione della zona di Torino).

Tanto per fare un esemplo le operazioni di peso sono addirittura oggetto di trattative fra i due « clan » al fine di allestire la cerimonia in un locale centrale di adeguata sera a Genova all'incontro fra Cotena e Girgenti è in perfetto peso forma e in eccellenti condizioni e sembra deciso a fare un solo boccone di Azevedo, che ha condotto la sua preparazione a Viareggio. Entrambi i pugili si trasferiranno domani mattina a Torino.

Arcari, a parte le sue intenzioni che sono ovviamente quelle di vincere, si troverà | Hector Blondet, uno dei più predi fronte stavolta ad un av versario deciso e di grande valore. Da professionista Azevedo ha combattuto un centinaio di volte risultando sconfitto solo cinque volte e l'ultima volta che è stato dichiarato perdente risale addirittura al 1967 Sono dunque cinque anni che Azevedo non viene battuto. Umberto Branchini, « manager » dello sfidante di Arcari, ha dichiarato: « Per Azevedo l'incontro con Arcari è un vero e pro prio esame di laurea, la grande occasione sospirata da tanto tempo Bene: lui è uno studioso del suo lavoro, ha visto e rivisto tutte le cose nelle quali Arcari non eccelle, ha provato e riprovato i colpi. E se si impegnerà a fondo( e non c'è dubbio che lo faccia a Torino) dovreb-

be farcela a conquistare il

titolo al quale agogna da tan-

Al S. Anna e al Flaminio

# Roma - Almas Lazio-Ladispoli test amichevoli

H.H. seguirà soprattutto le prove di Mujesan e Pellegrini, mentre Maestrelli pare intenzionato a far rientrare La Rosa col Cagliari

Archiviata la ottava giornata del torneo di calcio, Roma e Lazio intensificano la preparazione per presentarsi rodate a dovere al prossimo turno di campionato. Il « computer » ha assegnato, per la prossima domenica, il Cagliari di Gigi Riva alla capolista La-zio, e il difficile campo di Terni ai giallorossi, in via di rilancio. Certamente, l'arrivo dei rossoblu isolani richiamerà, sulle scalee dello stadio Olimpico, la folla delle grandi occasioni, vuoi per l'indubbio prestigio del quale gode ancora, nonostante la mediocre classifica, la compagine allenata da Fabbri, vuoi per-ché i tifosi biancazzurri sentono in modo particolare il dovere di incitare la propria squadra che, dal canto suo, cercherà in tutti i modi di perseverare nella serie positiva che dura sin dall'inizio del torneo.

E proprio in vista della partita col Cagliari, ieri mattina, al campo Tor di Quinto, Maestrelli ha fatto sostenere alla squadra un severo allenamento, al quale hanno partecipa-to tutti gli uomini della rosa dei titolari ad eccezione dell'infortunato Wilson (che oggi si toglierà il cerotto al naso e domenica sarà regolarmente in campo) e di Facco (in permesso). Il tecnico laziale, chiarazioni compromettenti, ha lasciato intendere che potrà prendere in considerazione l'idea di un rientro in formazione di La Rosa, che tanto bene si comportò nella gara d'esordio in maglia biancaz-zurra, contro il Palermo. Il sostituito sarebbe ancora una volta Manservisi, più adatto del messinese, per la sua taglia fisica, al gioco esterno, ma molto meno opportunista di lui nelle partite da giocare verosimilmente all'attacco, do ve la prontezza di tiro e il senso di smarcamento in una area affoliata possono risultare determinanti ai fini del

risultato. Ad ogni modo, Maestrelli ha ancora qualche giorno a disposizione per sciogliere l'interrogativo. Un buon test, per giudicare la validità dei suoi orientamenti, dovrebbe risultare, tuttavia, la gara che i biancazzurri disputeranno que sto pomeriggio, allo stadio Flaminio ore 14,45, contro il Ladispoli. I biglietti costeranno 500 lire, prezzo unico. Un'ultima notizia, decisamente con fortante: la giovane ala D'Amico, passato quest'anno dalla « primavera » alla squadra A. e infortunatosi seriamente al ginocchio in una gara ami chevole d'inizio stagione, ha iniziato in clinica gli esercizi di rieducazione dell'arto. L'altra squadra capitolina, la Roma, che fino a tre settimane fa divideva con la Lazio gli unanimi consensi della critica, sembra avviata verso un completo recupero, sia

fisico che morale. Alle sconfitte del derby e di Torino, la compagine di Herrera ha prontamente fatto seguire 'ottimo pareggio interno con i «diavoli» rossoneri; un pareggio che va ben al di là del risultato, per sconfinare in prospettive di un pronto reinserimento nel gruppo di testa, nel quale, non essendo ancora emersa la squadra guida, la Roma può benissimo aspirare a rimanere a lungo. Il « mago », ieri mattina, ha «torchiato» per bene tutti i suoi giocatori (ad eccezione di Scaratti, Cappellini, Peccenini e Bertini, recatisi all'Acquacetosa per la visita medica rituale) compresi i ragazzi della « primavera », e questo perché H.H., constatato il buon momento di forma che attraversano i suoi uomini, aspira a riguadagnare contro gli uomini di Viciani ciò che egli ritiene gli sia stato tolto

dall'arbitro Toselli. Il tecnico argentino ha successivamente puntualizzato il tenore delle sue dichiarazioni post Roma-Milan. In sostanza Herrera ha confermato la propria tesi del goal regolare e del rigore negato, però ha precisato di non aver mai tacciato l'arbitro di mala fede ma, semmai, di incompe-

Come la Lazio, anche i giallorossi disputeranno una par-tita amichevole contro l'Almas, al campo Sant'Anna; la gara servirà soprattutto per verificare le condizioni di Mujesan e Pellegrini, ambedue in predicato di vestire la maglia di Spadoni al quale, è ormai certo, H.H. concederà un turno di riposo. I prezzi d'ingresso al campo saranno popolarissimi. Da segnalare, infine, la conniores di due validissimi elementi della «primavera»: il mediano Rocca e la mezzala

Di Bartolomei.

In Inghilterra

### Abolita la distinzione fra calciatori dilettanti e professionisti

Il consiglio della federazione Inglese di calcio (« Football Association ») ha deciso di aboli-re la distinzione tra caiciatori dilettanti e professionisti nel calcio nazionale. Tutti i calciatori, pagati o no, saranno qualificati « giocatori ». Il segretario federale Denis Follows, uno dei quattro candidati alla presidenza dell'Uefa, ha precisato che la decisione è stata presa perché i regolamenti riguardanti i dilettanti non sono stati sempre rispettati in Inghilterra e sono avvenute numerose « irregolarità ». La nuova disposizione entrerà in vigore ai più

tardi nella stagione agonistica « Bisognerà naturalmente rivedere la nostra partecipazione ad alcune competizioni — ha aggiunto Follows — e occorrerà che la nostra federazione discuta della questione con le associazioni di altri paesi». Con la decisione presa oggi, del resto, viene posta in forse la partecipazione dell'Inghilterra al torneo di calcio delle Olimpiadi del 1976.

### **Contro il Wienerberger**

# Simm domani capienza. Le visite mediche si svolgeranno venerdì alle 17 presso il centro medico sportivo dello stadio comunale. Arcari, che assisterà questa sera a Ganava all'internationale.

Il Simmenthal affronterà giovedì prossimo il Wienerberger di Vienquarti di finale della Coppa Europa. La partita si presenta difficile per due motivi: il momento attuale della squadra milanese, non all'apice della forma, e la con-sistenza tecnica degli austriaci che costituiscono una compagine di sicura portata internazionale aven-do nelle loro file il portoricano olimpiadi

Recentemente sempre in « Coppa » il Wienerberger ha superato i turchi dell'« IT » di Istanbul, squadra di non eccelsa levatura che però è riuscita a vincere ii suo incontro casalingo per due punti. Nel campionato austriaco la squadra viennese ha battuto domenica con uno scarto di 35 punti l'Handerlminiterium, una delle candidate alla vittoria finale. Oltre al citato Mondet, il Wienerberger uti-lizzerà gli americani Redd e Taylor e i cecoslovacchi Tecka e Pawelka, tutti naturalizzati austriaci. Con cin que stranieri, dunque, la squadra viennese appare uno scoglio superabile, ma con difficoltà, tanto più che il Simmenthal è reduce da due prestazioni poco rassicuranti in campionato: la prima, due domeniche fa, coincise con l'unica scon-fitta di campionato, la seconda, ieri l'altro, in cui la squadra ha reso al settanta per cento delle proprie possibilità.

« Per la verità — ha detto Gamba, il « vice » di Rubini — non stiamo giocando bene: facciamo bene mezza partita, normale un quarto e decisamente mais l'altro quarto, con molti errori inspiega-bili. La squedra à la stessa del-l'anno passato, ma vi à da rilevere

The same of the sa

che alcuni giocatori come l'americano Kenney, Brumatti e Cerioni non sono all'apice della forma ». Richiesto di un pronostico sul-l'incontro, Gamba ha detto che a Milano sicuramente il Simmenthal vincerà: « In coppa — ha aggiunto - è però importante anche vincere con una differenza di punti che consenta di giocare tranquillamente la partita di ritorno. La palacanestro in Austria sta vivendo un momento magico, il pubblico ha scoperto questo sport e riempie impianti con entusiasmo. Sarebbe quindi problematico superare il turno del torneo europeo se non li batteremo più che nettamente ».

### Cinque pugili al torneo di Leningrado

Nel vasto piano programmatico 1973-1976, posto in cantiere dal Consiglio federale della Federazione pugilistica italiana, l'attenzione maggiore è stata dedicata alla attività dilettantistica. Da qui la decisione di inviare all'imminente torneo di Leningrado cinque atleti e precisamente: il peso mosca Franco, il peso leggero Caria, il peso superleggero Russi e i pesi

welters Oppo e Tuccia.

# all' Unita

A proposito di «Intellettuali e capitale»

Ho letto con interesse la recensione (uscita il 21 u.s.) di Franco Ottolenghi al libro

Intellettuali e capitale nella società italiana del dopoguerra, da me pubblicato presso l'editore De Donato. Il passo più importante della recensione riguarda la mia interpretazione degli appunti di A. Gramsci sugli intellettuali italiani. Su questo punto — a rettifica di quanto scritto da Ottolenghi — vorrei chiarire che: a) Gramsci viene nel libro nettamente distinto da sociologi quali Michels e Mannheim, proprio perchè considerato un critico politico e marxista del rapporto intellettuali-società; bj che Gramsci è citato come unico teorico marxista che abbia tentato un'analisi materialistico-storica del lavoratore intellettuale; c) che la chiave del mio discorso è dunque l'importanza del lavoro di Gramsci, e non «l'opinione unanime» che lo considera non più valido. Si tratta di giudizi che vengono espressi con molta chiarezza nel testo e che tengo quindi a se-gnalare al recensore. Grazie.

SIMONETTA PICCONE STELLA

A pag. 79 del suo Intellettuali e capitale Simonetta Piccone Stella scrive come ho riportato, che gli « Appunti e note sparse per un grup-po di saggi sulla storia de-gli intellettuali e della cultu-ra in Italia», sono ormai ri-tenuti unanimemente non più validi per impostare corret-tamente lo studio del rap-porto fra produttori di cul-tura e società in questa fase dello sviluppo economico-so-

A pag. 80 si legge che «Recentemente una serie di ri-letture critiche ha messo in rilievo con argomenti senz'alle previsioni gramsciane rispetto ai fenomeni che esse pretendevano di inquadra-

A pag. 83 troviamo invece che « Paradossalmente la parte sociologica dei suoi appun-ti (cioè quella difforme ri-spetto ai fenomeni che "pre-tendeva di inquadrare", ndr) finisce col risultare la più valida, mentre il progetto politico nel suo complesso... non ne raccoglie le indicazioni ». Confesso che non capisco in che modo si possa pren-dere a chiave del proprio discorso una sociologia che genera previsioni difformi rispetto ai fenomeni e un progetto politico zoppo. Che poi Simonetta Piccone Stella consideri Gramsci importante è cosa che non pensiamo di negare. Non esiste d'altronde un delitto di leso gramscismo. Il punto è che la sua ricerca (ripetiamo, per molti versi interessante) prescinde di fatto dal nesso partitoblocco storico e dallo sviluppo gramsciano della tematica leninista dell'*egemonia* con quel che ne segue per una riformulazione radicale della

«questione degli intellettuali».

### Prima data poi tolta la pensione

c'è mia madre che ha 56

a una madre Caro direttore.

anni e non prende ancora la pensione, anzi prima gliela avevano accordata, poi, prima che cominciasse ad usufruire di questo suo diritto, glie l'hanno tolta dicendo che aveva non 15 ma 13 anni di contributi; anche se da piccola ha sempre dovuto sgobbare perche contadina. Io non penso, però mi si induce a farlo, che anche per prendere la pensione si debba essere raccomandati, ma da chi? Da una sanguisuga che ti succhia poi della metà di ciò che prendi di arretrato. E poi i signori governanti dicono di essere garanti della libertà: ma qual è libertà se per avere una cosa che mi spetta di diritto, devo rivolgermi a una persona che mandi avanti le mie pratiche? Caro compagno dimmi un po' tu se con le 50 mila lire mensili che percepisce mio padre possiamo vivere tre persone di cui una (che sarei persone di cui una (che sarei io) studente, e per la quale ci vogliono 5 mila lire mensili per abbonamento e ce ne son volute 50 mila per i libri. Certo, rispetto ad alcuni non dovrei lamentarmi, ma perchè guardare indietro quando avanti la strada è libera?

Ouesta lettera avrei dovuto

Questa lettera avrei dovuto mandarla non a te de 🛮 l'Unità » ma alla redazione de « Il Popolo» per far loro capire quale mastodontico errore commettono quando dicono che DC è sinonimo di libertà; purtroppo, quando posso permettermi il lusso di comperare un giornale, e non è spesso, compro « l'Unità » perciò non mi trovo altri indirizzi che questi.

la tiratura del giornale che tu dirigi aumenti ancora di centinala di migliala di copie perchè la torza de « l'Unità » è la forza della classe operaia, è la forza della democrazia.

ANTONIO BENEVENGA

#### Una polizza assicurativa che non sarà rinnovata Seppellite il vostro denaro

in certi boschi, piuttosto che depositarlo presso certe banche, leggiamo in Victor Hugo, e per me, che sono un assicurato dell'INA, questo consiglio è più che mai at-tuale. In qualità di dipendente delle FFSS, cinque anni fa commisi l'errore madornale di sottoscrivere una polizza col

succitato Istituto, polizza particolare per ferrovieri, che tenere il rimborso di tutto quanto il versato con l'aggiunta di una piccola cifra a ti-

tolo di premio. Ebbene, per il fatto che il funzionario rappresentante dell'Istituto suddetto a Milano si è ritirato, e non è stato sostituito da alcun altro, io da otto mesi a questa parte, rincorro invano il mio piccolo capitale senza riuscire ad

acchiapparlo. Mi chiedono e richiedono lo invio di moduli stampati compilati e sottoscritti (ne basterebbe uno, ma loro amano ripetersi); mi chiedono diverse volte di produrre loro la mia polizza, che io non ebbi mai. Ma dalla loro contabilità dovrebbe, secondo me, risultare quanto ho versato nelle sessanta trattenute mensili. che sono regolarmente cessate a marzo u.s.; ed ancora, alla ragioneria compartimentale di Milano devono necessariamente avere la mia si-

tuazione economica. Come vedete, gli appigli cui si attacca l'INA, sono piutto-sto inconsistenti; può darsi, anche, che ci ripensino e, ad un certo punto, armatisi di buona volontà, decidano di ri-solvere il problema su due piedi, operando il famoso rimborso, comprensivo anche deali interessi di mora, ma di una cosa possono stare certi, e cioè che, per quel che mi riguarda, in futuro, una volta scaduti i miei impegni con propositi de control miutosto il l'INA, seguirò piuttosto il consiglio di Victor Hugo, visto che, dopo più di un secolo, è ancora attuale.

SERGIO STORARI

#### Scuole di fascismo nelle caserme

Spettabile direzione de l'Unità, in questi tempi si è parlato da qualche parte del-l'esercito italiano e della sua per far giungere al giornale alcune considerazioni di chi come me presta il servizio

Per via di logica uno Stato che si vuole chiamare « democratico » dovrebbe mantenere in piedi delle istituzioni altrettanto « democratiche ». E invece no. Anche il signor Giorgio Zicari ammette in un suo articolo sul Corriere della Sera che l'esercito italiano non è per niente democra-tico. Niente di più vero se si pensa che questa istituzione è diventata nel dopoguerra il baluardo e il covo inviolato di certi fascisti tra i più inveterati, che sotto l'alibi dell'applitatione della solutione della solutione della solutione dell'applitatione della solutione del l'apoliticità dell'esercito mantengono in vita all'interno di uno Stato democratico i quadri di un partito fascista che rappresenta il cancro roditore della nostra libertà democra-

Come possiamo sperare di allontanare lo spettro del fascismo quando tutti i cittadini italiani devono assorbire per quindici mesi l'opera di persuasione e l'educazione di una così alta scuola di fa-

Non scuola di democrazia e di libertà in uno Stato libero e democratico è il sermilitare, ma sovente scuola di fascismo e di corruzione in uno Stato dalla politica ambigua e sporca. E come scuola di fascismo si deve denunciarne l'assurdità. E' incredibile il fatalismo con cui noi giovani subiamo le violenze e le assurdità della vita militare. Quello che

noi militari ci chiediamo con rabbia è questo: ha lo Stato il diritto di violentare e danneggiare la persona fisica, psichica e morale del cittadino che obbedisce alla chiamata Quale giovamento trae la collettività dal disagio inutile

di tanti giovani che «languiscono» per quindici lunghi mesi lontani dalla famiglia e dal lavoro, sottoposti a una vita deprimente, in un ozio tanto più sfibrante quanto più assurdo, in balia di regolamenti vetusti, grotteschi e disumani, e per giunta nelle mani dei principali esponenti del fascismo in Italia? E' democrazia tutto questo!

LETTERA FIRMATA (Milano)

#### Il trattamento nelle carceri

Caro compagno direttore, leggo su l'Unità la lettera « Inferno nelle carceri » e mi affretto a scriverti. Già da alcuni anni nel nostro Paese si è affrontato il problema della riforma carceraria. Com'è noto le leggi sulle quali si basa l'attuale ordinamento carcerario, sono sempre quelle che risalgono al periodo fascista. So benissimo che nella maggior parte dei casi i carcerati, anche i giovanissimi, vengono trattati nella maniera più disumana. Sensibilizzato dagli avvenimenti più recenti, chiedo se coloro che sono a conoscenza di que-sto stato di fatto fanno qualcosa per migliorare la situa-

Considerando l'attuale stato dei detenuti, bisogna pensare che essi si trovano nell'impossibilità di portare avanti una qualsiasi forma di protesta, anche la più giusta, in quanto essi possono incorrere in pene che aggravano la si-

iuazione. Si parla spesso di questa società dei consumi, che tende ad escludere i più deboli, gli oppressi. Io credo che sia giunto il momento di agire, di andare oltre i discorsi che continuamente si fanno, ma che non portano a nessuna

conclusione. Il mio può risultare un discorso banale, ma in effetti non è mia intenzione proporre qualcosa di nuovo. Vuole essere soltanto un invito, una proposta a riflettere per tutti, ed anche per coloro che sono capaci di dire soltanto belle

> GIUSEPPE BONAITA J (Martinengo - Bergamo)

### Ferma opposizione delle sinistre a Montecitorio

# Nessuna iniziativa del governo per superare la crisi monetaria A FAVORE DEI PETROLIERI

Amendola denuncia la supina accettazione dei condizionamenti provenienti dalla politica di potenza degli Stati Uniti — Le dichiarazioni contrarie alla svalutazione della lira non sono sequite da azioni concrete per frenare l'inflazione — Chimica: oggi il governatore della Banca d'Italia depone al Senato e la Montedison decide sulla svalutazione del capitale sociale

sull'oro aveva un suo suppor-

to politico militare nella flot-

ta dell'ammiragliato inglese.

Bisogna aggiungere che oggi,

sul piano internazionale, la

questione monetaria interna-

zionale è stata condizionata

dall'arroganza degli USA e

ciò fa intravedere con chia

rezza il pericolo che alle gran-

di trattative economiche in

ternazionali si giungerà quan-

do gli USA si troveranno an

cora una volta in una posi-

Come si colloca l'Italia di

zione di forza

CRITICATO IL DECRETO

Il provvedimento governativo ormai non ha possibilità di essere approvato dal Parlamento — Interventi di Anderlini e Maschiella contro lo sgravio fiscale di altri trentatrè miliardi a vantaggio delle compagnie petrolifere

Tesoro della Camera dei deputati hanno discusso ieri, in una seduta comune, i probledella politica monetaria. La relazione del ministro del Tesoro, on. Giovanni Malagodi, è stata intonata ad un ottimismo circa la riforma del sistema monetario internazionale che è del tutto contraddetto dai fatti. Questa riforma dovrebbe basarsi, secondo Malagodi, su meccanismi di aggiustamento delle diverse monete fra loro « adeguati », su uno strumento monetario di riserva « neutro », sulla istituzione del Fondo europeo di cooperazione monetaria. Si tratta di indicazioni generiche a fronte delle quali, in pratica, gli «aggiustamenti» si fanno sotto la pressione di

organizzate dalle società mul- i il sistema monetario fondato tinazionali e monete di riserva sono quelle dei paesi più forti, a cominciare dal dollaro statunitense.

egemonia degli Stati Uniti d'America fondato sulla loro supremazia militare. Non basta ricordare, come ha fatto l'on. Malagodi, che a suo potenti pressioni speculative tempo, in altre epoche cioè,

Per quanto riguarda in mo-

do particolare l'art. 8 e i

decreti delegati che debbono

essere emanati dal governo

entro la fine dell'anno - sul-

lo scioglimento di tutti gli

enti edilizi nazionali e del-

la Gescal (con trasferimen-

to dei compiti a questa fino

ad ora assegnati al CER o

alle Regioni nell'ambito delle

rispettive competenze funzio-

nali e territoriali); sul rior-

dinamento degli IACP con

trasferimento ad essi dei pa-

trimoni degli enti disciolti;

sul riordinamento e la unifi-

cazione dei criteri di asse-

gnazione degli alloggi e di

determinazione dei canoni, sul

principio affermato della ge-

stione democratica degli al-

loggi da parte degli stessi

inquilini assegnatari - il

gruppo di lavoro, dopo aver

preso atto delle iniziative

già assunte in sede parla-

mentare dai Gruppi del PCI

del Senato e della Camera

per invitare il governo al ri-

spetto dei tempi e alla im-

mediata convocazione della

speciale commissione 'onsul-

tiva prevista allo scopo dal

citato art 8. ha ribadito il

principio che i suddetti de-

creti dovranno attenersi. nei

loro contenuti, al pieno ri-

spetto dello spirito e della

lettera della legge 865 A que-

sto proposito sono stati nel-

la riunione richiamati ! se-

guenti punti fermi, attorno ai

quali si articolerà la posizio-

ne del Partito nelle varie se-

di e nelle prossime occasio-

1) si deve immediatamente

procedere come stabilito dal-

la legge allo scioglimento del-

la Gescal e di tutti gli enti

edilizi nazionalı, trasferendo

agli IACP i relativi patri-

2) i poteri in materia di edi-

lizia economica e popolare

già assegnati dalla legge alle

Regioni - sia per quanto

riguarda la fase di pro-

grammazione che per la

esecuzione degli interventi -

saranno da queste come dice

la legge, esercitati diretta

mente, con il concorso dei co

muni interessati, per tutta la

parte relativa alla definizio-

ne o deliberazione dei pro-

grammi di localizzazione e di

intervento; ciò comporta una

organizzazione e struttura-

zione degli strumenti tecnici

ed operativi adeguate alla

realtà regionale e al prin-

cipio della partecipazione dei

Comuni le Regioni stesse do

vranno decidere se organizza

re propri uffici di program-

mazione o servirsi di strut-

ture ad autonomia funziona-

te dal Consiglio Regionale.

do quanto stabilisce la leg ge, sarà affidata agli IACP nel-

la attuale loro articolazione

territoriale o per la parte

di programma che ad esso

risulterà assegnata, al movi-

4) la definitiva ristruttura

z:one territoriale e funziona

le degl: IACP dovrà essere ef

fettuata dalle Regioni Sarà

in particolare cura delle Re

gioni per estendere ulterior

mente il momento democrati

co e per tener conto del

molteplici e impegnativi com

piti che la legislazione vigen

materia di pianificazione ur

banistica associare il Diù lar

gamente possibile questi ul

timi anche nella fase di at

tuazione della legge preve

dendo in ogni caso una loro

partecipazione diretta nei

nuovi consigli di amministra-

5) rimangono ferme per

quanto riguarda il necessario

momento di coordinamento

nazionale le competenze as

segnate al CER o ai suol or

ganismi tecnici secondo il det

tato o nei limiti stabiliti dal

z one degli IACP.

te già affida ai comuni in

mento cooperativo:

3) la fase esecutiva, secon-

ma comunque controlla-

ni di dibattito:

Contro le manovre ritardatrici

### Casa: una legge che deve essere applicata subito

Riunito presso la Direzione del partito il gruppo di lavoro sull'urbanistica - Alla scadenza del 31 dicembre il governo dovrà presentare i decreti delegati E' in corso un tentativo di affossare il provvedimento

Si e svolta nei giorni scorsi presso la Direzione del Partito una riunione nazionale sul problema della attuazione della legge per la casa. ed in particolare sui decreti delegati che in base all'articolo 8 il governo è tenuto ad emanare entro il 31 dicembre prossimo. Alla riunione hanno preso parte i compagni Maderchi, Abenante, Todros, Salzano, Fattinnanzi, Ferretti, P. Amendola, Tozzetti, Magno, De Laurentiis, Filippini, Ottaviani, Bocchi, Calcagnini, Marcialis, Cosenza, Melogram, Finetti, Stefammi, Amarante, Triva, Carrassi, Bu-

setto, Della Seta. La rapida applicazione della legge, e stato sottolineato, nonostante i limiti che il Partito na tempestivamen te denunciato, è oggi condizione essenziale non solo per un rapido sviluppo della edilizia sovvenzionata e popolare e per soddisfare quindi l'enorme richiesta di case economiche che esiste nel Paese, ma per ridare slancio e sollecitare la stessa edilizia privata, compressa e soffocata dagli eccezionali livelli raggiunti dana speculazione sulle aree. Sono stati richiamati a questo proposito i dati salienti della situazione, calo complessivo della produzione (8.8% in meno nel 71 rispetto al '70 del numero delle abitazioni costruite) e nello stesso tempo aumento ancor più impressionante delle abitazioni rimaste vuote o sfitte: caduta ulteriore dell'investimento pubblico nell'edilizia, sceso nel '71 al 3,6% dei totale, aumento del costo dei terreni che a Roma ha raggiunto punte di 30 mila lire il metro quadro, superando addirittura quello della

Nella riunione sono state ampiamente documentate o ricap.toiate le numerose inadempienze da parte governativa. dalla mancata rogazione ai comuni dei 150 miliardi di anticipazioni per l' esproprio delle aree per la edilizia economica e popolare (Fondo di rotazione) al fatto che ancora non una sola lira è stata erogata dalla Cassa Deposit: e Prestiti dei 300 miliardi per l'acquisizione e urbanizzazione primaria delle aree, ai mancato trasferimento ai conti specia li alla Cassa Depusiti e Prestiti, di tutti i fondi disponibili degli enti e delle amm.nistrazioni: al fatto che a tutt'oggi i fondi ripart:ti alle Regioni non siano stati ancora accreditati, soprattutto ai grave ritardo nella emanazione dei decreti delegati previsti dall'art 8: si è ribadito a questo proposito come tutto questo faccia parte di una precisa manovra tesa a sa

E stato altresi rilevato come carenze da parte di Enti iocan o Regioni su adem pimenti che ad essi sono stati assegnati - il non avere ad esemplo ancora proceduto in parecenie provincie a quelle modifiche in senso de mocratico dei consigli di am ministrazione degli IACP che la legge prescrive all'art 6 o la mancata delibera da parte di alcune regioni del Diani di localizzazione degli interventi previsti dail'art 3 - possono objettivamente agevolare i disegni di rinvio o di revisione del governo. Moiti Comuni e Regioni han

no gia proceduto alla defini zione, ador one e approvazione dei pian: regolatori e di tutti quegli altri necessari strumenti di pianificazione ur banistica la cui mancanza crea obiettive difficoltà alla 🖿 iziativa edilizia o ne im pedisce quanto meno un controllato sviluppo S tratta ora di accelerare e completa **30 dovunque questi adempi- la legge.** 

Per il PCI sono intrevenuti Silvio Leonardi e Giorgio

Dall'esposizione del ministro Malagodi, ha detto Amendola, è emerso un quadro abbastanza preciso del condizionamenti che derivano alla vita economica di ogni singolo paese dall'evoluzione dell'economia mondiale e dalla crisi monetaria internazionale. Questi condizionamenti hanno una matrice: il predominio e la

fronte al problema della riforma monetaria internazionale? E in particolare come si pone di fronte alla prospettiva dell'Unione economica e monetaria europea? A questo interrogativo il ministro Malagodi ha risposto in modo estremamente generico ed elusivo senza dimostrare un'ade guata consapevolezza della gravità e della drammaticità della crisi che il paese attraversa. Come può l'Italia, ad esempio, porre il problema della politica regionale, che è un problema che diverrà cruciale nel quadro dell'Unione economica monetaria europea, quando dall'Italia fug-gono ogni anno migliala di miliardi di lire di capitale italiano? Noi in pratica subiremo e stiamo già subendo un doppio condizionamento, uno di carattere mondiale,

Oggi, in particolare, ci troviamo di fronte al problema gravissimo di un'inflazione che assume ritmi galoppanti e che dà luogo già oggi a una svalutazione della moneta sul piano interno Non si arriverà anche a una svalutazione della lira sul piano internazionale? Anche a questa domanda le risposte dell'on. Malagodi sono estremamente generiche e niente affatto rassicuranti. D'accordo, tuti conveniamo sulla necessità di evitare misure differenziate nei diversi paesi europei, di lotta contro l'inflazione, ma quale politica viene concretamente fatta?

l'altro di carattere comuni-

Credo, ha concluso Amendola, sia deplorevole che non si sia discusso delle questioni eco nomiche e della gravità della situazione economica del nostro paese nell'aula parlamentare, cioè pubblicamente, non nel chiuso delle commissioni parlamentari ma dando spiegazioni precise della realtà della economia nazionale a tutta l'opinione pubblica Ed anche ciò che il ministro ha detto in commissione è stato piuttosto astratto, ha poco a vedere con la drammaticità della situazione economica del

PROGRAMMA - Il ministro del Bilancio, on. Paolo Tavia ni, ha riferito sui lavori per il programma 1973-1977 alla commissione Bilancio del Senato Questi lavori evidentemente ristagnano e l'unica cosa concreta che si è potuta apprendere è che il governo rimane in attesa dei pareri dei consigli regionali, mentre la commissione consultiva interregionale ha permesso di « verificare le azioni programmatiche di maggior rilievo. che investono le competenze delle Regioni agricoltura, sa nità, urbanistica, lavori pubblici, trasporti regionali, turismo) valutando anche in prima approssimazione il finanziamento necessario per gli interventi regionali». Intan to, però, si sta discutendo il bilancio dello Stato senza che il governo abbia predisposto

un volume di finanziamenti

adeguato per le Regioni CHIMICA - Oggi la commissione Industria del Senato sentirà il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, sui problemi della chimica Contemporaneamente a Milano si riunisce il consiglio di amministrazione della Mon tedison con all'ordine del giorno la svalutazione del capitale alla metà in conseguenza delle perdite subite La deci sione viene presa senza che il governo abbia preso alcuna decisione, lasciando cioè altro spazio alle manovre che si sviluppano dietro le quinte In particolare, il governo è latitante da settimane di fronte al Comitato di indagine per la chimica costituito presso la Carnera, il quale do vrebbe pronunciarsi sia sui risultati acquisiti nell'indagine che sulla proposta di inclusione della Montedison nel si stema delle Partecipazioni sta tali La destra de e repubblicana ed anche lo stesso ore sidente del Comitato onorevole Molé, subiscono la lati vanificare l'intervento del Parlamento

DOMANI CIPE - Il comitato dei ministri per la program mazione economica è stato convocato nuovamente per do mani per discutere i program mi delle partecipazioni stata li La conclusione dell'esame è stata rinviata più volte (il programma è stato presentato al Parlamento senza esse re prima approvato dal CIPE) probabilmente anche perchè ci si rende in alcuni ambienti conto della necessità di riesaminario Non è stata an cora fissata invece la riunione del CIPE per approvare il piano di 4000 miliardi per le Ferrovie, nonostante che la sua approvazione sia essenziale per assegnare all'indu stria commesse a lungo termine e su scala più ampia in modo che possa adeguare impianti ed organici.



Un momento della deposizione del ministro Colombo

Chiesta l'assoluzione per la Gotelli e gli altri imputati

# PER I MINISTRI DC E PER IL PM LO SCANDALO ONMI NON ESISTE

L'assurda richiesta della pubblica accusa avanzata dopo le deposizioni di Colombo, Ripamonti e il sindaco di Roma Darida - Gli esponenti de hanno difeso gli accusati condannati in primo grado

### Conclusa a Bologna la conferenza sui problemi della maternità

BOLOGNA, 28 meriggio di oggi i lavori della conferenza nazionale sui proble mi della tutela della maternità e per la prevenzione della mor

infantile. La conferenza, indetta dal di partimento « sicurezza sociale : della giunta regionale dell'Emi lia Romagna. si era aperta ieri mattina nell'aula magna del l'istituto di nuova patologia del policlinico Sant'Orsola con due relazioni presentate rispettiva mente dal dr Terranova e dal

talità e morbosità prenatale e

prof Faggioli. I due relatori hanno messo in luce, il primo in particolare, gli obiettivi politici dell'iniziativa della Regione. il secondo gli aspetti più specifici del programma regionale elaborato per avviare una serie di interventi Sulle linee del programma proposto, che fa perno su un'attività sanitaria basata sulla prevenzione e la unitarietà dei ser vizi. si è sviluppato un ampio dibattito a cui hanno partecipato numerosi medici speciali sti. tecnici, assistenti sociali, amministratori di enti locali. La conferenza si è conclusa con un discorso del presidente della giunta Fanti e le repliche dei

due relatori.

Gli asili nido non si costruiscono? Il personale dell'ONMI non è sufficiente neppure a coprire le necessità dei consultori? Nessuno controlla cosa accade negli istituti, cosid detti assistenziali, dell'infan zia? C'è chi specula sui picco li infelici? E' tutto normale. nessuno è responsabile di questa situazione e al massimo si possono muovere degli appunti a qualche prefetto a cui la legge del 1938 affida il compito di una generica sorve-

Questa la conclusione a cui

si giunge partendo dalla tesi sostenuta ieri dal pubblico ministero Carmine Cecere al processo d'appello, in tribunale, contro Angela Gotelli (presidente nazionale del l'ONMI). Renato Cini di Portocannone (ex presidente della federazione romana dell'ente) e Umberto Gueli (direttore sanitario dell'opera) E al termine della sua requisitoria il sostituto procuratore ha chiesto l'assoluzione dei tre imputati che in primo grado erano stati condannati dal pre tore rispettivamente a quattro mesi, un milione di mul ta e a tre mesi e 5 giorni di reclusione. Per completare il quadro di questa incredibile conclusione del dottor Cecere c'è da dire che egli si è battuto per una assoluzione con la motivazione « perché i fat-

ti non sussistono » Ci troviamo di fronte ad un atteggiamento molto grave e certo inatteso, un atteggiamento che, al di là, delle argomentazioni giuridiche usate per giustificarlo sembra avallare la posizione espressa chiaramente da tre autorevoli esponenti della DC: l'ex pre- mana dell'ONMI e che venne sidente del consiglio Emilio Colombo, l'ex ministro della sanità-Camillo Ripamonti e il sindaco di Roma, Clelio Darida, chiamati ieri a deporre. Tutti e tre, infatti, si sono affanati a dimostrare che i responsabili dell'Opera nazio-nale maternità ed infanzia non hanno colpe, che loro, poverini, lo dicevano che i fondi non bastavano, ma che non si poteva fare altrimenti perché i soldi a disposizione del governo sono quelli che sono. Tralasciamo di entrare nel merito di queste affermazioni, che d'altra parte si ritorcono contro gli stessi amministra tori pubblici che sperperano miliardi, che consentono ai capitali di fuggire all'estero e poi non trovano soldi per co-

telli e gli altri. Ha cominciato Colombo affermando di essere stato più volte avvertito delle richieste di assunzione di nuovo personale per l'ONMI « Tuttuvia ha detto - si dovette sopras sedere per motivi di varia natura. Quando vengono avanzate da enti pubblici proposte di aumento degli organici di solito viene fatta una valutazione che riguarda non solo il bilancio dell'ente. ma anche il rapporto tra questo bilancio e quello dello stato in relazione ai contributi che lo stato dà A buon fine si stabilisce una correlczione tra ente pubblico richiedente ed altri enti pubblici »

struire asili. e vediamo le tesi

esposte per difendere la Go-

Ripamonti ha invece detto che nel 1969 Renato Cini di Portocannone fu da lui ricevuto insieme con il consiglio direttivo della federazione ro-

esaminata la situazione dell'opera. « Cini fece presente ha detto Ripamonti - la situazione deficitaria a livello nazionale tanto è vero che io mi feci promotore, in sede parlamentare, di una iniziativa sostenendo che con i mezzi a disposizione l'ente non poteva ne fare di più ne ampliare t servizi Sollecitai anche una ristrutturazione dell'ONMI nell'ambito della riforma sanitaria e nel 1970 proposi anche un aumento dei fondi» Come si vede tutti e due gli

esponenti democristiani si sono affannati a dimostrare che i soldi erano pochi e che questa era stata la ragione della scarsezza degli interventi dell'ONMI in tutti i settori di sua competenza Ma quello che non hanno detto è che i tre sono accusati di non aver effettuato i controlli non solo sugli asili nido, come vuole la legge, ma anche sull'attività degli istituti che dipendono di rettamente dall'opera.

Anche il sindaco di Roma ha difeso a spada tratta Cini di Portocannone affermando che quest'ultimo si era battuto per ottenere più soldi dal comune da destinare all'assistenza all'infanzia. Al termine di queste deposi-

zioni il PM ha chiesto come abbiamo detto l'assoluzione sostenendo che la legge impone ai prefetti di vigilare sugli istituti all'infanzia e che quindi la pena inflitta agli imputati in primo grado era in giusta.

Oggi ci dovrebbe essere la sentenza.

#### to di vista della condizione delle aziende del settore e tale da sottrarre mezzi preziosi ad altri settori in crisi. L'indipendente di sinistra Anderlini, prima ancora di contestare nel merito il decreto, ha sollevato due importanti questioni di legittimità del comportamento governativo: da un lato, il ricorso a ben quattro decreti nel giro di due anni sta a dimostrare che

E' ripresa alla Camera la

battaglia delle sinistre contro

il decreto governativo che con-

cede un'ulteriore defiscalizza-

zione (33 miliardi) a favore

delle compagnie petrolifere.

Si è ancora in fase di discus-

sione generale, e ciò confer-

ma che stanno rapidamente

esaurendosi i tempi entro cui

il provvedimento dovrebbe es-

sere convertito in legge. E'

ormai matematicamente certo

che esso decadrà. Il problema

pratico che tale circostanza

apre è la eventualità che il

governo proceda in altra for-

ma a concretare l'ennesimo

regalo ai petrolieri. Si tratte-

rebbe di un gesto molto gra-

ve, non giustificato dal pun-

il governo aveva tutto il tempo per elaborare una legge organica in materia e risparmiare al Parlamento l'inammissibile pratica del fatto compiuto; dall'altro lato, il governo, per coprire la minore entrata di 200 miliardi conseguente agli sgravi fiscali delle società, è ricorso e ricorre al mercato finanziario mentre tale procedura è ammissibile solo allo scopo di reperire capitali destinati ad investimenti aventi effetti economici di

lungo periodo. Secondo la tesi del relatore di maggioranza il Parlamento si troverebbe di fronte all'alternativa o di regalare ai petrolieri altri miliardi o di rassegnarsi ad un aumento di prezzo della benzina. Questa alternativa non ha fondamento. Lo stato non è affatto te nuto a rimborsare i presunti maggiori oneri denunciati dai petrolieri. Anzitutto non si registrano variazioni, nell'ultimo periodo, del prezzo del greggio; vi è stato invece un crol lo del costo dei noli (1500 lire in meno per tonnellata); il presunto aumento dei costi di raffinazione non è dimostrabile perché all'aumento della mano d'opera corrisponde una molto più elevata produttività delle attrezzature in ragione delle innovazioni tecnologiche. Se c'è un aumento dei costi di distribuzione, ciò è unicamente dovuto allo spreco faraonico delle compagnie in attrezzature per lo più inutili. Anderlini ha quindi sottoposto a dura critica il modo come il CIP è andato accertando i costi delle compagnie per legittimare la richiesta di de-

tassazione. I bilanci delle società, cui si fondano gli accertamenti, sono in tutta evidenza bilanci falsi: le società stesse sono veicoli di esportazione di capitali e di sottrazione di quote fiscali. Anderlini ha concluso proponendo il ritiro del decreto in base ad un calcolo di compensazione che discende dalle stesse cifre fornite dal relatore di maggioranza. Da tali cifre risulta che è in enorme espansione la vendita dell'olio

combustibile fluido, non sottoposto a prezzo amministrato. Tale combustibile è stato recentemente - aumentato e si può calcolare che ciò si sia tradotto in un maggiore profitto di 35 miliardi per i petrolieri. Dunque, le compagnie hanno già realizzato la cifra che il governo vorrebbe loro

regalare. Il compagno Maschiella, ri-gettando il ricatto infondato dell'aumento del prezzo della benzina e contestando la cre-dibilità dei dati su cui si fon-da la richiesta di detassazio-ne, ha detto che il problema del petrolio deve essere considerato come un problema nazionale per il coinvolgimento di settori decisivi della vita del paese (relazioni internazionali, trasporti, industria, infrastrutture, ambiente natura-

Proprio sotto questa angolazione assumono rilevanza problemi politici come i rapporti con i paesi produttori, la salvaguardia dall'inquinamento (egli ha evocato il caso della lotta del comune di Piombino), la politica dell'ENI Se si rovescia la logica privatistica delle società petrolifere, emergono come di TARIFFE (al mm. per colonne) scriminanti i concetti di interesse pubblico che chiama ad un intervento diretto dello stato, e di economicità che non può essere riferito alla singola azienda ma alla nazione nel suo insieme. Solo su questi due concetti può riposare una diversa politica dell'energia, che in primo luogo. valorizzi l'energia nucleare. dere lo sgravio fiscale ma si

Sulla base di questa nuova logica, non solo è da escludeve procedere ad una netta inversione di linea politica che si concreti, finalmente. nell'elaborazione del piano energetico nazionale in cui vengano riconsiderati gli obiettivi da raggiungere, i ruoli che le aziende di stato o a Partecipazione statale debbono assolvere nei settori del la ricerca, trasformazione, produzione dei beni strumen tali legati al settore.

THE PARTY OF THE WAY AS A STATE OF THE STATE

Durante lo sciopero di ieri Rai: chiesto

### dai lavoratori l'intervento della **Commissione** parlamentare

I lavoratori della RAI-TV hanno scioperato ieri in tutta Italia per tre ore, raccoglien do in modo massiccio l'invito lanciato dalle segreterie nazionali della Fils-Cgil, Fuls Cisl, Uil-spettacolo e Snater. Le astensioni dal lavoro sono state altissime, sfiorando anche il cento per cento, in tut ti i centri: a Roma come a Mi-lano, a Napoli come a Torino. A Roma, in particolare, alte astensioni si sono registrate fra i dipendenti della Direzio ne Generale di viale Mazzini i quali hanno dato vita ad una animata assemblea. Al termine i lavoratori della Direzione si sono riuniti con quelli provenienti da via Teulada e via Asiago, dando vita ad una manifestazione sotto il palazzone

Nel corso di queste iniziati

ve, è stato approvato un importante documento che testimonia del grado di maturità con cui viene condotta la lotta contro gli indirizzi che il gruppo di Bernabel intende imporre alla Rai-Tv, colpendo contemporaneamente gli interessi dei lavoratori aziendali e di tutto il paese. Il documento. dopo aver ricordato che alla origine dello sciopero di ieri è la lotta unitaria dei sindacati contro il progetto di riorganizzazione aziendale che la direzione della Rai intende imporre, sottolinea il « pericolo » che rappresenta per la condizione di lavoro e per le generali prospettive di riforma della Rai « l'attuale situazione finanziaria e organizzativa dell'azienda a cui ci si appresta a concedere una proroga dell'attuale convenzione senza precise limitazioni di potere ». «La direzione aziendale prosegue il documento — si prepara a profittare del periodo di proroga per mettere in atto, con iniziative unilaterali, le ristrutturazioni previste dal progetto di riorganizzazione del lavoro respinto dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Ad evitare tali iniziative, che pregiudichereb bero una vera e propria riforma interna dell'azienda, in netto contrasto con le esigen ze di effettivo decentramento fatte presenti sia dalle orga nizzazioni sindacali dei lavo ratori Rai, che dal più generale movimento per una gestio ne democratica del servizio. si chiede che la commissione parlamentare esamini con urgenza la grave situazione dell'azienda e determini con ade guati atti legislativi i limiti di ordinaria amministrazione en tro i quali dovranno esercitar si i poteri del gruppo dirigen te durante il periodo della

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore **LUCA PAVOLINI** Direttore responsable Carlo Ricchini

proroga »

lecritto ai m. 243 del Registro Stampe det Tribunale di Romi L'UNITA' autorizzazione a gier nele murale numero 4555. DIREZIONE REDAZIONE BD AMMINISTRAZIONE, 00185 Rome - Vie dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONA-MENTI UNITA' (versamento ee c/c postele a. 3/5531 intestato e: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Mileno) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700 semestre 12.400, trimestre 6.500 ESTERO anno 35.700, essestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': 17A-LIA same 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTE-RO cano 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUB-BLICITÀ'i Concessionaria esclu-siva S.P.I. (Società per la Pub-blicità in Italia) Rome, Piazza Ed. Itelia settentrionale: L. 400-456. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Creache localis Rotas L. 150-250; Firenze 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-130; Regionale Campania L. 100-130; Napoli - Campania L. 100-130; Regionale Contro-Sud L. 100-120; Milane - Lomberdia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Terine - Piemonte, Modene, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 - PUBELICITA' FI-NANZIARIA, LEGALE, REDA-ZIONALE: Edizione generale L. 1.000 af mm. Ed. Italia settentrionale L. 600, Ed. Italia Centro-Sud L. 500 - NECROLO-GIÉ: Edizione generale L. 500 per perola. Ediz. Centro-Sud L. 250 per perola. Ediz. Centro-Sud L. 250 per perola. Ediz. Italia settentrionale L. 400, Edizioni locali Italia settentrio-Edizioni locali Italia settentrio-nolo: L. 400 - PARTECIPAZIO-NI AL LUTTO: Liro 250 per ts fisso per clascum edizione Stab. Tipografico G.A.T.E. - 00185

Rome - Via del Teurial, a. 19

Dopo il deludente incontro col ministro Scalfaro

### Lo sciopero nelle scuole confermato dai sindacati

Sarà attuato il 6 e 7 dicembre come stabilito - Le organizzazioni confederali e quelle autonome hanno espresso un giudizio del tutto negativo sull'andamento del colloquio Grande manifestazione a Roma il 6 dicembre con insegnanti, lavoratori e studenti

ministro Scalfaro, i sindacati confederali e i sindacati auto nomi della scuola hanno con fermato lo sciopero nazionale per il 6 e il 7 d.cembre

L'incontro, secondo quanto riferiscono i sindacati, ha avu to un carattere puramente informativo, in quanto si è limitato ad un'elencazione dei punti «di insoddisfazione e di dissenso », relativi al dise. gno di legge delega sullo stato giuridico Questo perchè il mi nistro Scalfaro non aveva nes sun mandato preciso dal governo ed in pratica non era in grado di fare da contro parte alla trattativa Di ciò si sono lamentati tutti i suoi in terlocutori sindacali i quali hanno sottolineato che una prossima riconvocazione da parte di Scalfaro avrà senso «soltanto nel caso di poter

Dopo l'incontro di ieri col i avviare come ha detto Romanazzi, segretario nazionale del SINASCEL CISL « una seria e concreta trattativa » Il segre tario del sindacato scuola media UIL ha affermato che «è il momento di far sapere qual è l'interlocutore reale del sin dacato scuola » Il comunicato confederale a sua volta sotto linea la necessità di dar corso «ad una trattativa in tempi brevi per avviare a soluzione i vari problemi e per modificare sostanzialmente i punti qualificanti dello stato giuridico» Il segretario generale dello SNASE (sindacato autonomo delle elementari) ha di chiarato che « col ministro si è discusso di nulla, e che lo sciopero del 6 e del 7 deve essere considerato come « il più meritato dell'amministra. zione ».

no consideri prioritario il problema della revisione dello sta to giuridico « particolarmente riguardo all'art 3. trattamen to economico e ristrutturazione delle carriere», hanno in sistito i sindacati autonomi

Il segretario del Sasmi ha pre cisato che « la categoria è più che mai decisa all'azione di sciopero » e che « l'unitarietà dei sindacati della scuola è tale da poter indurre il gover no a rivedere in pieno le po sizioni assunte in Parlamento in ord:ne allo stato giuridico» Il sindacato nazionale scuola CGIL ha informato che il 6

dicembre, in concomitanza col primo giorno dello sciopero nazionale, si terrà a Roma nel la mattinata una manifesta zione di lavoratori e di studenti. Il concentramento avverrà a plazza dell'Esedra e Sulla necessità che il gover- i da essa un corteo raggiungerà i della scuola e del lavoro ».

piazza Santi Apostoli dove un rappresentante delle Confede razioni terrà un comizio. Ozgi intanto si conclude lo sciopero di due giorni dei docenti universitari proclamato dai sindacati delle tre Confe. derazioni A sua volta il Comitato Na zionale Universitario (C.N.U.)

riferendosi allo sciopero del 6 e 7 dicembre, ha riconfermato in un comunicato, l'indissolu bilità dei problemi concernenti l'università da quelli della scuola italiana in generale. Il CNU. dopo aver dichiarato di essere «a fianco delle forze che lottano per un profondo rinnovamento dell'intero siste ma d'istruzione pubblica nel nostro Paese z, raccomanda al le sedi universitarie aderenti al CNU di ricercare ed attuare forme di azione unitaria con le altre forze sindacali

I was the world the second the second will be a

L'asse Washington-Saigon intensifica l'offensiva contro la pace

# Thieu sottoporrà a Nixon un piano che liquida l'unità del Vietnam

Emissari saigonesi a Parigi e alla Casa Bianca nella pausa dei negoziati — Indiscrezioni del Tin Song su una « soluzione coreana» — Pesanti conferme della tendenza americana a rimettere in questione gli accordi

Dal nostro corrispondente | mente allarmante che, dopo

PARIGI, 28
Hoang Duc Nha, consigliere speciale e nipote del presidente fantoccio sud-vietnamita Thieu, è arrivato questa mattina a Parigi con l'incarico di impartire nuove istruzioni alla delegazione saigonese e di consegnare una lettera ad un altro emissario e rappresentante di Thieu della capitale francese, Nguyen Phu Duc, che domani deve essere ricevuto da Nixon alla Casa Bianca.

Il giornale saigonese «Tin Bong », di cui Nha è proprie-tario, parla a proposito di questo viaggio di un nuovo piano che Thieu avrebbe messo a punto in questi giorni e che Duc sarebbe incaricato di illustrare a Nixon nel momento in cui il presidente degli Stati Uniti sta preparando con Kissinger la ripresa del negoziato. fissata per il 4 dicembre a Parigi.
Il piano di Thieu, secondo

indiscrezioni degne di fede, andrebbe al di là di tutte le pretese fin qui avanzate dal presidente fantoccio per ostacolare la pace perché proporrebbe, né più né meno, una soluzione « coreana » del conflitto vietnamita e cioè: 1) il ritiro di tutte le truppe nord vietnamite al di là del 17. parallelo; 2) il ripristino della linea di demarcazione tra le due zone del Vietnam; 3) un negoziato diretto tra Hanoi e

Queste notizie non possono che sollevare nuove preoccupazioni se si tiene conto che Nixon, dopo aver accettato negli accordi di ottobre che i problemi militari sud-vietnamiti venissero discussi dai sud-vietnamiti senza ingerenze straniere, aveva ripreso la proco e simultaneo delle for ze americane e nord-vietna mite » conducendo così il ne goziato all'impasse attuale D'altro canto non va nemmeno dimenticato che agli ini zi di quest'anno Nixon stesso si era detto non ostile « ad una soluzione coreana del

conflitto vietnamita». La domanda che ancora una volta si pone a questo punto è la seguente: è pos sibile che Thieu agisca per proprio conto e possa avere l'autorità di ostacolare i pia ni americani? La sola autorità di Thieu è evidentementé quella che gli americani permettono di avere e che essi badano a rafforzare ogni giorno, da una parte continuando la guerra nelle forme più pesanti e distrutti ve. dall'altra rafforzando depositi d'armi e di munizioni del regime saigonese. Nixon riceve dunque da Thieu quello che desidera ricevere Tutti gli elementi del gio-co che si sviluppa tra Saigon, Parigi e Washington, provano che l'azione condotta da Thieu contro la pace non è svolta in modo autonomo, ma corrisponde al modo che gli Stati Uniti stessi gli hanno assegnato continuando ad appoggiarlo.

### Caloroso messaggio di Breznev a Brandt

Viene annunciato a Bonn che il segretario del PCUS

BONN, 28.

Comunque, è particolar-

Breznev, ha inviato al cancel liere federale tedesco Willy Brandt un caloroso telegramma di felicitazioni per la sua vittoria nelle elezioni del 19 novembre scorso. « Sono convinto che il risultato delle elezioni sarà salutato da tutti coloro che in Europa e fuori stanno lavorando lealmente per allentare la tensione e per la coope-razione di buon vicinato», ha scritto tra l'aitro Breznev. «Spero che la comprensione reciproca sviluppatasi tra noi renderà ulteriormente possibile contribuire attivamente al processo di sviluppo di buone relazioni tra i nostri Stati.

Le auguro ulteriore successo

nel suo compito di responsa-

ce e molta salute».

bilità, molta energia creatri-

Un progetto di tesi discusso dal Comitato centrale

POUP AFFRONTA

PROBLEMI DEI GIOVANI

the same of the sa

della pace - ma, non lo si dimentichi, si era alla vigilia delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti — si ripar-la ora di «coreizzare» il Vietnam. Rispetto al mese di ottobre, non solo il negoziato è stato insabbiato ma ha compiuto un pericoloso passo in-

essere giunti alla anticamera

Augusto Pancaldi

Aerei americani hanno compiuto ieri un massacro di civili in una zona a sud di Danang. Impegnati in una azione di appoggio alle truppe dei fantocci, essi hanno sganciato numerose bombe « per errore» su villaggi nei quali sono morti, secondo un bilancio ufficiale, 19 civili, mentre altri 29 sono rimasti feriti.

E' solo uno dei molti massacri che l'aviazione americana continua ad attuare quotidianamente nel Vietnam, a quasi un mese dal giorno in cui la pace avrebbe potuto essere stata ristabilità. I B-52 hanno continuato a rovesciare enormi quantitativi di bombe sui nord (13 bombardamenti a tappeto solo nelle ultime 18 ore, 1.200 tonnellate di bombe) e sul sud (600 tonnellate di bombe solo attorno a Quang Tri, più altre centi-naia su altre zone del paese). Creato per iniziativa della CGIL, CISL e UIL

### Tribunale sindacale internazionale contro la repressione franchista

Rappresentanti delle Commissioni operaie spagnole sono stati in questi giorni a Roma ed hanno avuto incontri con le tre orga-nizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL per esaminare alcuni drammatici aspetti del-l'ondata di repressione che si sta attuando in Spagna, con particolare riguardo all'imminente giudizio a carico dei 10 dirigenti sindacali spagnoli recentemente arrestati a Pozuelo nel corso di una riunione sindacale, che rischiano condanne per un totale di 162

anni di carcere. Come è noto già in precedenza le tre or-ganizzazioni sindacali italiane avevano richiamato l'attenzione degli ambienti politici europei su questo fatto ed avevano ottenuto l'impegno preciso di intervento da parte della Commissione della CEE.

A tale proposito, i rappresentanti delle Commissioni operaie hanno sottolineato l'importanza del passo che tutte le organizzazioni sindacali antifranchiste spagnole, fra cui Commissioni operaie, USO (Unione sindacale operaia) e UGT (Unione generale del lavoro) hanno progettato di compiere unitariamente presso i sindacati europei per proporre una serie di immediate iniziative atte a manifestare concretamente la solidarietà internazionale sindacale con le vittime di questa nuova azione repressiva del regime franchista ed a denunciare apertamente di fronte all'opinione pubblica europea l'ille-galità e brutalità dell'azione del regime che si concentra particolarmente contro il mo-

Le tre organizzazioni italiane hanno concordato di accogliere l'appello dei sindacalisti spagnoli per la costituzione di un Tri-bunale sindacale internazionale contro la repressione franchista.

A tale proposito le organizzazioni sindacali italiane hanno manifestato la certezza che tutte le organizzazioni consorelle europee aderiranno a questa iniziativa ed ai suoi obiettivi. CGIL, CISL e UIL intendono costituire a questo scopo un apposito Comitato nazionale di Rappresentanti di organismi Sindacali e di esponenti democratici del diritto e della cultura che presieda alla definizione e attuazione delle iniziative ed azioni più op-

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

# ACCORDO UNANIME A HELSINKI SUL REGOLAMENTO DEI LAVORI

Approvato il principio che « queste consultazioni si svolgeranno al di fuori delle alleanze militari » — Oggi avranno inizio le dichiarazioni programmatiche

Dal nostro inviato

La discussione sui regolamento dei lavori all'incontro preparatorio della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, si è conclusa oggi con l'accordo unanime sull'importante affermazione di principio che « queste consultazioni si svolgeranno al di fuori delle alleanze militari ». L'affermazione avrebbe potu-

to assumere un rilievo ancora

maggiore se fosse stata accettata una proposta della delegazione polacca che diceva che le consultazioni « si svolgeranno al di fuori di ogni tipo di blocco ». cioè non soltanto le alleanze militari, ma anche quelle economiche.La formula polacca e stata appoggiata dai romeni, dai sovietici e da Malta. Le delegazioni occidentali, e tra esse quella italiana, si sono opposte adducendo, a pretesto, che l'espressione ∢blocco » è equivoca. Il motivo dell'opposizione è noto: sono proprio i « nove » della Comunità economica europea ad operare ad Helsinki da posizioni di blocco, « armonizzando » come essi dicono, le proprie posizioni. Il rappresentante francese, sulla proposta polacca, non è intervenuto, ma probabilmente non è un caso che la proposta stessa è stata avanzata dopo che ieri sera i sovietici e francesi si erano incontrati a cena e avevano discusso a lungo il modo per superare gli ostacoli sorti nelle discussioni procedu-

Dopo la prima intesa. le 34 delegazioni hanno rapidamente approvato, in due sedute, una la mattina e una al pomeriggio, gli altri punti del regolamento Il testo definitivo, in dieci pun ti, rielaborato in serata dal pre sidente Richard Totterman, sarà formalmente adottato nella giornata di domani. Sempre domani avranno inizio le dichiarazioni programmatiche delle singole delegazioni sul tema dell'incontro e cioè fissazione della data. del luogo, dell'ordine del giorno e della procedura della conferenza pan-europea. Primo a parFinita una grottesca montatura

### TASS: «Era inglese il sommergibile nascosto nel fiordo»

COPENAGHEN, 28 Dopo due settimane la psi-cosi, creata attorno alle ricerche compiute da poco meno che l'intera flotta atlantica della Nato di un «sommergibile sconosciuto, ma evidentemente russo » nelle acque territoriali norvegesi, si è dissolta, scrive oggi, in un'ampia corrispondenza da Capenaghen,

### **Nuovo** missile sperimentato dall'URSS

WASHINGTON, 28. segretario alla Difesa americano Laird ha detto oggi che l'Unione Sovietica ha lanciato dalla terraferma, indirizzandolo verso l'Oceano Pacifico, un nuovo tipo di missile balistico sottomarino. Benchè sia stato progettato per essere lanciato dai sommergibili il missile è stato lanciato, ha dichiarato Laird, dalla terraferma. Il nuovo missile, secondo Laird, ha una gittata di circa quattromila miglia nautiche vale a dire superiore di oltre cinquecento moglia a quella pronosti. cata dai funzionari ed esperti americani.

### Monumento sulla tomba di Krusciov

Lo scultore e pittore Neizvestny è stato incaricato dalla famiglia Krusciov di scolpire un monumento funebre per la tomba dello scomparso statista sovietico. Neizvestny era stato al centro di una famosa sfuriata di Krusciov che, nel 1962, vis:tando una mostra di artisti moderni sovietici aveva definito « amoralı » e « dipinti con la coda di un somaro » i quadri astratti, fra cui quelli di Neizvestny Qualche anno dopo fra l'ar-tista e Krusciov, che condu ceva vita ritirata di pensiona to, si stabilirono rapporti cor diali. La scultura è già stata collocata sulla tomba nel cimitero di Novodeveichi, ma non è ancora stata scoperta. A quanto si sa rappresenta una testa di Krusciov in metallo dorato di fronte a due altre figure, una bianca e una nera, che sembrano combat-tere fra di loro.

l'agenzia sovietica Tass, che così prosegue: E' stato annun-ciato ufficialmente che nel fiordo di Sogne non si è riusciti a trovare niente. Però, a giudicare dalle notizie apparse sulla stampa, il sommer gibile c'era, ma apparteneva ad una squadriglia navale inglese, dipendente dal comando della Nato. Il giornale Politi ken, cita testimoni oculari Uno dei testimoni, il norvegese Arne Rikswoll, attirato sulle rive del fiordo di Sogne dal clamore sollevato, il 24 novembre individuava con un binocolo un elicottero antisommergibile inglese, che parte-

cipava alle ricerche del « sommergibile sconosciuto». L'elicottero volava basso sull'acqua. Proprio sotto di esso all'improvviso apparve il periscopio di un sommergibile che dopo qualche tempo spari di nuovo sott'acqua. Ma l'elicottero non intraprese alcuna azione e volò via. Le ricerche condotte nel fior

do di Sogne, scrive il Politi-

ken, sono state semplicemen

mergibili della Nato nei Mare

Così, come si dice, la cosa

era molto più semplice di

quanto sembrasse - commen-

ta la Tass - aggiungendo:

Tuttavia resta la questione:

perché è stato montato un

clamore senza precedenti at-

mergibile sconosciuto, ma evi-

di Sogne. Molti organi di stampa dei

paesi scandinavi e molti os-

agenzia sovietica – danno a

unanime La psicosi è stata fo

mentata dai dirigenti della

Nato per ostacolare la consul

tazione multilaterale di Hel-

ferenza paneuropea

del Nord, scrive il giornale.

te manovre della Nato, e la « lepre » — continua la Tass era un sommergibile nucleare inglese, che era entrato nel fiordo di Sogne, lo sapessero o no le autorità norvegesi. in grave pericolo. Esso vi era entrato il 12 no vembre, ma solo il 22 novembre riuscirono a rintracciarlo nel corso delle manovre. Dopo che ne fu accertata la nazionalità, il sommergibile dice la Tass - semplicemente « venne accompagnato alla por-ta » ed esso abbandonò il fiordo di Sogne nella notte sul 25 novembre. Il mattino dei 25 novembre il sommergibile si è riunito alla squadrigl'a della Nato nell'Atlantico. Ciò è stasigere la to confermato al Politiken dal comandante del sommergibile danese « Delfin ». Attialmenpolitici ». te, il sommergibile inglese si trova a Berghen e prenderà parte alle manovre antisom-

# Accordo per

torno alle ricerche di « un somdentemente russo» nel fiordo servatori politici — rileva la tale questione una risposta sinki in preparazione della con-

### L'esigenza di un mutamento

rittura scavalcato».

parte (vedi Cariglia, Matteotti e Preti), infatti, il risultato

elettorale viene considerato contro ogni evidenza un incoraggiamento a continuare con la formula del centro-destra, per altri (Orsello) l'avanzata del PSDI, e del PSI, insieme

all'arretramento del PLI indi-

cano invece la necessità di tor-

centro sinistra; 2) che il PSDI

recupera nella misura in cui

appare come interlocutore da sinistra della DC e del gover-

no». Soddisfatti i commenti

dei repubblicani: La Maifa si

compiace che il suo partito

trovi «sempre maggiori con-

sensi presso l'opinione pubbli-

ca meno tradizionalista e più

attenta ai problemi di fondo

della nostra società dei quali

il partito incessantemente si

occupa »; mentre Bandlera sot-

tolinea che il successo è stato

ottenuto basando la campagna

elettorale del PRI sui temi

della «svolta» negli indirizzi

Sconsolati i liberali, la cui

flessione, rilevava stamani con

una punta di ironia forse in-

volontaria un quotidiano della

capitale « non premia in ogni

caso la leale collaborazione

che il PLI ha offerto alla De-

mocrazia Cristiana in Parla-

Quanto al nostro partito, il

cui positivo risultato è ogget-

to, come sempre, delle specu-

lazioni più disparate, una in-

teressante ammissione è sfug-

gita al Corriere della Sera, il

quale ha iniziato ieri il suo

editoriale cosl: «Il pericolo di un ulteriore sbandamento degli elettori verso l'estrema

destra è certamente scongiu-rato; i partiti democratici hanno migliorato le posizioni rispetto alle elezioni politiche

del maggio scorso, i voti del

PSIUP e delle altre liste di

estrema sinistra sono spesso

confluiti nel PCI». Perfino il

Corriere, dunque è arrivato ad

accorgersi che il successo dei

comunisti è garanzia contro

audacia, però, il quotidiano

milanese ha censurato la fra-

se nella sua seconda edizione.

impegnati in una gara di di-

storsione dei risultati, fa spic-

co La Stampa di Torino, gior-

nale solitamente attento fino

al provincialismo a tutto ciò

che accade in Piemonte. Ma

questa volta il quotidiano del-

la FIAT ha un momento di

distrazione: annuncia infatti a

grandi caratteri: « Perdono vo-

ti il MSI e il PCI », e poi, sot-

to, con signorile distacco e

con secondario rilievo, titola:

«I risultati in Valle d'Aosta».

Per sapere quali, bisogna leg-

gere l'articolo: l'informatissi-

mo e oggettivo quotidiano, in-

fatti, non ha ritenuto suo do-

vere di dar notizia, nel titolo,

to continuo dei ritmi di lavo-

ro, le «ristrutturazioni» di

grandi complessi in funzione

esclusiva dell'aumento dei

profitti, il taglio dei cosid-

detti « rami secchi »: tutto

questo viene taciuto nell'ana-

lisi del governo. Anzi, il do-

cumento esposto da Andreotti

reca come esempio l'azione

che il governo ha portato a-

vanti nei confronti della Mon-

tedison e che si propone di

estendere ad altri settori. I la-

voratori delle fabbriche Mon-

tedison sospesi e licenziati

hanno sperimentato sulla lo-

ro pelle questa azione del go-

verno. La Montedison è stata

incoraggiata nei suoi pianl

proprio dalla politica gover-

nativa. Appare scandaloso che

ora il governo proponga di

estendere tale politica ad al-

che il governo indichi fra

possibili fattori di ripresa del-

l'economia i « miglioramenti

delle pensioni già fatti » e la

scala mobile. Essi sono in-

fatti serviti a restituire solo

in parte il potere d'acquisto

perduto da milioni di pensio-

nati che percepiscono meno di

40 mila lire al mese e a far

fronte al continuo aumento

del costo della vita. Quindi

non hanno accresciuto la do-

per lo sviluppo dell'occupazio-

ne, per la rinascita del Mez-

zogiorno. Addirittura si ripro-

pone la vecchia politica degli

incentivi che ha fatto pieno

fallimento come hanno rico-

nosciuto anche fonti insospet-

tabili quali il presidente del-

Ridicolo è il programma

di riconversione professionale

delle « forze che si liberano

in agricoltura » (meglio sareb-

be dire che si intendono cac-

ciare dalle campagne) quan-

do non si creano occasioni di

lavoro in altri settori. Ed è

questo, del resto. l'unico ac-

cenno contenuto nel documen-

to ai problemi dell'agricoltu-

ra: non una parola sull'affitto

agrario, sulla necessità di so-

governo ha definito la sua li-

nea quando ha deciso di af-

Nessun impegno concreto

Ed è altrettanto scandaloso

tri settori.

manda reale.

l'ENI.

Fra i giornali, in gran parte

mento e nel governo».

di politica economica.

(Dalla prima pagina) tre all'affermazione della DC, quella assai consistente registrata dai socialdemocratici e dai socialisti che recuperano sul PCI una buona parte del voto psiuppino. Migliora il PRI mentre discreta è la tenuta dei liberali — ha affermato ancora Forlani, in un tentativo di gentilezza ver-so l'alleato —. Sulla destra i missini hanno perso in modo abbastanza significativo ricano invece la necessità di tornare ad un governo di centrosinistra con i socialisti. Il capogruppo del PSDI alla regione Lazio, on. Galluppi, ha affermato che « il fatto che gli
elettori abbiano premiato i
partiti alla sinistra dell'attuale maggioranza governativa di
centro dimostra: 1) una chiara spinta verso il rilancio del
centro sinistra: 2) che il PSDI spetto alle politiche, mentre a sinistra il partito comunista registra risultati alterni su una linea però di flessio-

I risultati delle elezioni vengono al contrario assunti dalle sinistre de per sferrare un duro attacco al centro destra ed alla politica moderata della segreteria del loro partito. «I risultati delle elezioni di domenica e lunedi - rileva una nota di Forze nuove -non costituiscono certamente una affermazione della politiuna affermazione della politica moderata, non aliena da venature reazionarie, portata avanti con protervia ed alla quale ha dato una mano non indifferente la segreteria della DC». Sottolineato che dalle urne è uscita sconfitta la tesi della centralità, cioè della interscambiabilità fra PSI e PLI, la nota rileva che nel confronla nota rileva che nel confronto fra i due partiti « esce con la vittoria il PSI, escluso deliberatamente dall'alleanza di

governo». Non meno duro il commento della Base de, sotto il titolo significativo: « Battuta la linea governativa ». Esaminando i risultati, la nota sottolinea il fatto «la pratica impossibilità di realizzare giunte di centro salvo sporadiche eccezioni, e la preoccupante flessione registrata dalla DC nelle zone laziali, controllate dagli amici del presidente del consiglio ». L'avanzata del PSI, le affermazioni del PSDI e del PRI, infine, vengono interpretate dalla Base come la indicazione a correggere quan-to prima « un indirizzo che risulta fallimentare».

Da parte socialista il voto, e il notevole successo elettorale del PSI, vengono interpretati sia come premio per l'azione di opposizione al centro destra condotta dal partito, sia, più cautamente, come incoraggiamento alla ripresa della collaborazione governativa del PSI. Il successo socialista — ha detto il compagno De Martino - « suona come chiara approvazione della intransigente opposizione al centrismo e della prospettiva di una più forte ripresa della politica riformatrice ». Il voto impegna il PSI - conclude De Martino - a porre in crisi il centrismo e ad « aprire la via ad una nuova fase di sviluppo democratico e di azione riformatrice». Il capogruppo del PSI alla Ca-mera Bertoldi rileva che « la sinistra nel suo complesso si rafforza mentre si indebolisce la destra ed in particolare la estrema destra », mentre Lombardi sottolinea come «lo strombazzato "limite di guardia" a proposito del quale tanti funesti consiglieri ci hanno ammonito a rinnegare la linea politica post-scissione è non del fatto più clamoroso della

soltanto mantenuto, ma addi- I tornata elettorale. la splendida vittoria delle sinistre che hanno visto eletti tutti e due Di tono e di linea assai di-versa i commenti dei sociali loro candidati al Parlamento, democratici. Mentre da una

con un capovolgimento totale di posizioni rispetto al 7 mag-Non mancano, nel panorama della stampa italiana, alcune grossolane deformazioni. Fra queste si distingue La voce repubblicana che scrive addinitura di minsuccesso dei con rittura di «insuccesso dei comunisti ». A sua volta l'Avanti! ha completamente ignora-

to nelle sue titolazioni, ogni riferimento ai risultati conse-

guiti dal nostro partito. - Il comitato centrale del PSI, che avrebbe dovuto riunirsi nel pomeriggio di oggi, ha subito un rinvio di qualche ora: inizierà infatti i suoi lavori solo alle 20 di questa sera, per dar tempo al vari esponenti delle correnti del partito di terminare i colloqui e le consultazioni sull'assetto del partito e del suoi organismi dirigenti.

A questo scopo, il compa-gno De Martino si è incontrato ieri mattina con Nenni; nel pomeriggio ha ricevuto Mancini, e più tardi ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato Mosca (Riscossa), Craxi (Autonomisti), Mancini, Landolfi, Bertoldi, Manca, Lombardi e Signorile (Cartello delle sinistre).

Le questioni in discussione sono, sembra, quelle della composizione dell'ufficio politico e dell'ufficio di segreteria del partito che De Martino vorrebbe rispecchiassero i rapporti fra minoranza e maggioranza, mentre secondo le sinistre dovrebbero essere or-ganismi unitari e quindi paritetici. Il comitato centrale comunque oggi eleggerà la direzione alla quale è demandata la nomina del segretario; sarebbe invece accantonata la questione della presi-denza del partito.

FANFANIANI — Una serie di caute critiche al governo è venuta ieri da uno dei più potenti gruppi della DC, quello di Nuova aronante formate di Nuove cronache, facente capo al presidente del Senato Fanfani. Il gruppo fanfaniano si è riunito a Roma, in preparazione del convegno economico della DC che si terrà a Pe-

il quale ha, fra l'altro, criticato i «ritardi nella spesa» che si registrano nei settori della casa e della scuola; ha poi polemizzato con la tesi, ricorrente nella DC, di una nuova interruzione anticipata della legislatura. Malfatti ha definito « assurdo » parlare di elezioni anticipate all'inizio della legislatura.

Il convegno di Perugia, considerato da alcuni una sorta di precongresso della DC, darà luogo in questi giorni ad una serie di riunioni delle correnti, che metteranno a fuoco le rispettive posizioni: oggi infatti si riuniscono gli esponenti di Forze nuove; domani i morotei ascolteranno una relazione dello stesso Moro che in ambienti de si preannuncia «piutl tosto critica».

Dal Sudan si è pervenuto un messaggio del CC del PC sudanese che dice fra l'altro: « Il 19 ottobre scorso, le forze del regime sanguinario controrivoluzionario del Su-dan sono riuscite ad arrestare i compagni Al Guzuli Said, membro del CC del PC Khimembro del CC del PC, Khidir Nasr, membro del CC, e El Sir Giaafar, membro del Comitato direttivo provincia-

«La natura antidemocratica del regime imposto al notestimonianze. L'assassinio dei nostri immortali compagni Abdel Khalig Mahgiub, El Safia Ahmed El Sheikh, Joseph Garang ed altri è ancora vivo nella memoria e copre il regime di vergogna senza fine. Centinaia dei nostri compagni e di altri patrioti e progressisti languiscono ancora in prigione, in condizioni tali che molti sono caduti vittime di

« L'ostilità del regime a tuti i patrioti progressisti e so-

Un accordo per l'unificazione dei due Yemen in un solo Stato è stato ufficialmente firmato stasera a Tripoli. In base a tale accordo, quelli che prima erano lo Yemen, con capitale Sanaa, e lo Yemen meridionale, con capitale Aden. diverranno ora un unico paese, la Repubblica Ye-menita, la cui capitale sarà Sanaa e la cui bandiera sarà un tricolore rosso, bianco e

The contraction of the second of the second

### L'incontro sindacati-governo

(Dalla prima pagina) all'aumento della disoccupazione, alla vertiginosa ascesa dei prezzi, all'aggravarsi del-la situazione del Mezzogiorno e dell'agricoltura, al caos nel-

Come aveva affermato il segretario generale della CGIL, Luciano Lama, prima dell'incontro col governo, «il sindacato non può diventare una associazione di consiglieri del governo: il sindacato è un'organizzazione di lavoratori che ha dei problemi da risolvere, che ha una forza da metli». E Lama indicava la necessità di assumere iniziative di lotta se il governo non avesse mutato profondamente le sue posizioni. A sua volta, il segretario generale della UIL, Vanni, in un'intervista a un settimanale, afferma che se i problemi posti nel confronto col governo « non troveranno un avvio a soluzione non potremmo che trarne le conseguenze sul piano sinda-

Ieri, dopo la riunione, il se gretario confederale della Cgil, Didò, ha rilevato che in seguito alla grave presa di posizione del governo e alla « assolutamente grigia e deprimente esposizione del presidente del Consiglio », « si apre una fase di lotta di lungo termine ». Vediamo dunque nel dettaglio la presa di posizione del

governo, quale è stata illustrata durante l'incontro iniziato alle 10 del mattino e concluso poco prima delle 16. A Palazzo Chigi erano presenti Lama, Scheda, Bonaccini, Boni, Didò, Verzelli e Forni per la Cgil, Storti, Macario, Ciancaglini, Ghezzi, De Pamphilis, Marcone e Reggio per la Cisl, Vanni, Simoncini, Rossi, Rufino, Benevento, Torda, Ber-teletti per la Uil. Andreotti ha aperto la riunione parlando circa due ore per illustrare un documento del governo. Poi è iniziata la discussione. Andreotti e Coppo hanno di volta in volta risposto alle osservazioni dei dirigenti sindacali. Il documento del governo è stenere l'azienda coltivatrice diviso in tre parti: occupa-zione, prezzi e salari; poli-luppare l'associazionismo. Il tica sociale comunitaria; programmazione economica. Per quanto riguarda l'occupazione, nel documento si riportano alcuni dati già noti. Tra il luglio 1971 e il luglio 1972 l'occupazione complessiva ha avuto una flessione di

367.000 unità. L'aumento della disoccupazione, il più consistente tra quelli avutisi nell'arco di dodici mesi dal 1965 in poi, secondo il governo « dipende soprattutto dalle accresciute difficoltà incontrate dalle persone in cerca di prima occupazione nell'inserirsi nel mondo del lavoro». Da che cosa dipendono queste difficoltà? Il governo si guarda bene dal dirlo, come si guarda bene dal dire perché all'aumento del 3% dell'indice generale della produzione industriale nei primi otto mesi dell'anno non abbia fatto riscontro l'aumento della occupazione.

La mancanza di investimen-

fossare la riforma dell'affitto agrario. Così non si spende una parola per la riforma della Pubblica amministrazione. Per quel che riguarda l'edilizia, si prevede di mantenere in pledi la GESCAL perchè

le Regioni non sarebbero ancora in grado di assumere iniziative in questo settore. E si dimentica di dire che proprio il governo non vuole mettere in grado le Regioni di assolvere i propri compi-ti, non vuole unificare nelle Regioni i mezzi finanziari ed i programmi. Mancano infatti ancora i decreti delegati per l'attuazione della legge sulla casa.

Il documento governativo affronta poi il programma degli investimenti delle imprese pubbliche. Si parla di accelerare programmi e progetti, si indicano cifre da tarda sera. Per spendere, Ma si rifiuta su un comunicato.

retto con i sindacati, con le Regioni. Non si sottopongono i progetti delle partecipazioni statali al dibattito parlamentare. Non si dice una parola sul fatto che solo il 25% della manodopera complessiva degli enti a partecipazione statale è localizzato nel Mezzo

giorno. Per i prezzi e salari si ribadisce che non c'è in programma la svalutazione della moneta, ma si dimentica che la svalutazione dei redditi dei lavoratori è già in atto. Si parla ancora, mentre la contingenza è salita di cinque punti e si parla di altri due punti prossimi, di «accelerare le iniziative allo studio per contrastare la tendenza alla lievitazione dei prezzi». Affermazioni già fatte in agosto, cui non è seguita alcuna

iniziativa. Per i fitti non si dice chiaramente se si ritiene necessario controllarli e come. Non una parola infatti viene pronunciata sull'operato di 16 mila società immobiliari che taglieggiano i salari e gli stipendi con fitti esosi pur usando di agevolazioni pubbliche. In compenso si annunciano iniziative per concedere altri sgravi, facilitazioni, genericamente elargiti alle imprese.

L'unico « spiraglio » contenuto nel documento - così hanno affermato alcuni sindacalisti — è costituito dal fatto che si intende accogliere « un aggancio delle pensioni liquidate e dei minimi all'andamento medio dei salari, con una opportuna gradualità, che realizzi, per un primo periodo a partire dal 1973, l'adeguamento al 50% dell'incremento dei salari ». Ma dell'altro 50% si tace. Non solo. Si intende passare alla gestione assegni familiari le maggiorazioni familiari delle pensioni. Il che significa che l'aumento delle pensioni dovrebbe essere pa-gato dai lavoratori e che gli

assegni familiari non verrebbero rivalutati. Ancora peggiore la parte dedicata alla riforma sanitaria. Si capisce solo che dovrebbe restare in piedi l'attuale assetto, pagando i debiti che alla fine dell'anno ammonteranno a 540 miliardi per le casse autonome e a 1450 miliardi per la mutualità generale. Ma di garantire una vera assistenza a tutti, una vera prevenzione, un efficiente servizio sanitario non si parla. Il governo ha poi annuncia-

to la riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) e la presentazione di un disegno di legge in materia di riordino di orari, ferie e festività.

Terminato l'incontro, i dirigenti dei sindacati non hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali esprimendo una profonda insoddisfazione e dando un complessivo giudizio negativo. Alle ore 18 si è poi riunita la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil per dare una valutazione delle gravi posizioni emerse nel confron-

to con il governo. La riunione è terminate a tarda sera. Per oggi è atteso

#### getto di tesi elaborato prima del plenum attraverso discussioni a vari livelli e dedicato al ruolo del partito, dello Stato e del popolo per l'educazione della gioventu nello spirito socialista. Il socialismo, ha **de**tto Gierek, non è basato seltanto sulla produzione dei capo dello Stato.

Il rafforzamento della formazione ideologica dei giovani polacchi è il tema centrale del plenum del comitato cen-trale del Partito operaio uni-ficato polacco, dedicato alla formazione delle giovani generazioni e cominciato ieri a Nel suo discorso di apertura, il primo segretario del partito Edward Gierek ha proposto lo studio di un pro-

VARSAVIA, 28.

anche sull'educazione in uno spirito socialista, « ed è per questo che noi insistiamo così fortemente sull'approfondimento del lavoro ideologico ed educativo tra la giovane generazione ». Si apprende inoltre che l'ex

benestare.

Cyrankiewicz primo mini-stro per 16 anni, si dimise nel

beni materiali moderni, ma

presidente ed ex primo ministro Jozef Cyrankiewicz ha rinunciato per motivi di famiglia alla nomina ad ambasciatore in Svizzera. Il governo svizzero aveva già dato il suo

dicembre del '70 dopo lo sciopero dei portuali che portò ad un rimpasto nel governo e nel partito in Polonia. Fu anche per poco più di un anno la RFT e la RDT.

lare, secondo l'ordine di iscri-zione, sarà il delegato dell'URSS, seguito da quelli della RFT, della Francia e della Polonia. La seduta di stamane, nella quale si era intravista qualche possibilità di uscire dal vicolo cieco in cui la discussione sul

regolamento dei lavori sembrava essersi arenata, era stata preceduta da intense consultazioni bilaterali. Per primo ha preso la parola il delegato polacco, il quale ha fatto la proposta sopraddetta. Di fronte alla intransigenza degli occidentali - è intervenuto contro anche il capo delegazione italiano, ambasciatore Marco Favale - la seduta è stata sospesa e si sono tenuti alcuni incontri informali nei quali è stata cercata la formula definitiva di compro messo accettabile per tutti. Il capo delegazione rumeno è stato

invitato ad esporla in seduta plenaria. Essa afferma testualmente: « Queste consultazioni si svolgeranno nel modo seguente: 1) tutti gli Stati parteciperanno sulla base dell'eguaglianza sovrana, in quanto Stati indipendenti, ed in condizioni di piena eguaglianza. Queste consultazio ni si svolgeranno al di fuori delle alleanze militari >. Gli altri punti approvati al mattino ed al pomeriggio, sono: 2) nelle discussioni è autorizzato ad intervenire un solo rappresentante per Stato: 3) in caso di impedimento del presidente, la presidenza è

assunta a rotazione, per un giorno, da tutti i Paesi, in ordine alfabetico, partendo da una lettera estratta a sorte. In caso di impedimento permanente, verrà eletto un nuovo presidente sulla base del con 4) i Paesi partecipanti rin

graziano il governo finlandese per i servizi tecnici messi a 5) le decisioni saranno prese per « consenso »: cioè in assenza di ogni obiezione presentata come ostacolo alla lore adozione: 6) gruppi di lavoro potranno essere creati Tutti i Paesi avranno diritto di esservi rap-

presentati La presidenza dei gruppi di lavoro sarà a rota zione, secondo le decisioni prese al momento opportuno; 7) non verrà elaborato alcun verbale ufficiale delle sedute Proposte e progetti potranno essere fatti circolare per iscritto I testi concordati delle de-8) tutte le riunioni si svolge ranno a porte chiuse, salvo de cisioni contrarie, sulla base del

9) i partecipanti decideranno quali documenti rendere pubblici; 10) il regolamento adottato potrà essere modificato con il consenso generale. Nella seduta odierna è intervenuto anche il rappresentante

della Santa Sede, monsignor Zahkhar. Romolo Caccavale

riconosce la RDT

del « trattato fondamentale » tra

La Danimarca COPENAGHEN, 28. La Danimarca ha deciso di stabilire normali relazioni diplomatiche con la Repubblica democratica tedesca dopo la firma

### Tre dirigenti comunisti arrestati in Sudan

Colloquio

di Breznev

con Kadar

Dal nostro corrispondente

Un incontro a quattr'occhi

tra Breznev e Kadar e un

colloquio tra i due ministri

degli esteri Gromiko e Peter.

Questi i fatti più importanti

della seconda giornata di trat-

Nel corso dei lavori, inizia-

ti ieri tra le due delegazioni

al completo, sono state scam-

biate informazioni sullo svi-

luppo interno dei due paesi

e sono state esaminate le pos-

sibilità di approfondimento

della collaborazione sovietico-

ungherese. Una particolare at-

tenzione — informa l'agenzia

MTI - è stata dedicata ai

risultati ottenuti nell'esecuzio-

ne delle decisioni del decimo

congresso del POSU, « risul-

tati che assicurano l'ulteriore

progresso sulla via della com-

pleta costruzione del sociali-

smo ». Le due delegazioni han-

no avuto anche uno scambio

di opinioni sui problemi del-

la «rivoluzione tecnico-scien-

tifica nella società socialista ».

sul « perfezionamento dei si-

stemi di direzione della pro-

duzione» e sul «ruolo della

iniziativa creatrice delle mas-

se ». Sempre stando alle in-

formazioni dell'agenzia unghe-

rese MTI sono state « sfiora-

te anche questioni internazio-

nali con particolare attenzio-

ne alla sicurezza europea ». La delegazione ungherese al-

le trattative è composta oltre

che da Kadar, dal primo mi-

nistro Jeno Fock, da Karoly Nemet primo segretario del comitato di partito di Buda-

pest e membro dell'ufficio po-

litico del POSU, dal segreta-rio del CC Arpad Pullai, dal

ministro degli esteri Janos

Peter e da quattro esperti.

tative ungaro-sovietiche.

BUDAPEST, 28.

le di Khartum. stro popolo, le sue azioni barbariche contro tutti i combattenti rivoluzionari e progressisti, non hanno bisogno di malattie pericolose

prattutto ai comunisti non ha bisogno di altre prove. Essendo questo il punto di partenza, e in base alle condizioni e le circostanze che prevalgono, siamo convinti che le vite di questi tre compagni e di altri compagni detenuti - membri del Comitato centrale e dello Ufficio politico, insieme con altri quadri dirigenti - sono « Prendiamo questa occasione per ringraziarvi ancora una

volta per tutto ciò che avete fatto per contribuire alla no-stra lotta e per esortarvi a fare il possibile per salvare la vita di questi compagni e immediata, insieme con tutti gli altri detenuti e prigionieri politici. E. nel frattempo, ad la violazione delle leggi e della Costituzione e un trattamento corretto dei detenuti

### l'unificazione dei due Yemen TRIPOLI, 28.